

N.4

APRILE 2017

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

postatarget
magazine
D0005538
NAZ185/2008
Posteitaliane

SERVIZI PER SANITÀ & COMUNITÀ

MENSILE DI GESTIONE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

TERZA PAGINA

cam ospedalieri
responsabilità medica
infezioni ospedaliere
protagonisti

GESTIONE

appalti
strumenti anticorruzione
i nuovi lea

SCENARI

pulire 2017
mepaie 2017
43° congresso anmdo
19° congresso fare

TECNOLOGIE

riduzione rischio
microbiologico
controllo legionella



www.gsanews.it

EDICOM

eudorex PRO

ZEUS
ENERGIA VERSATILE

SCOPRILO
PULIRE 2017 PADIGLIONE 2 STAND C8/1



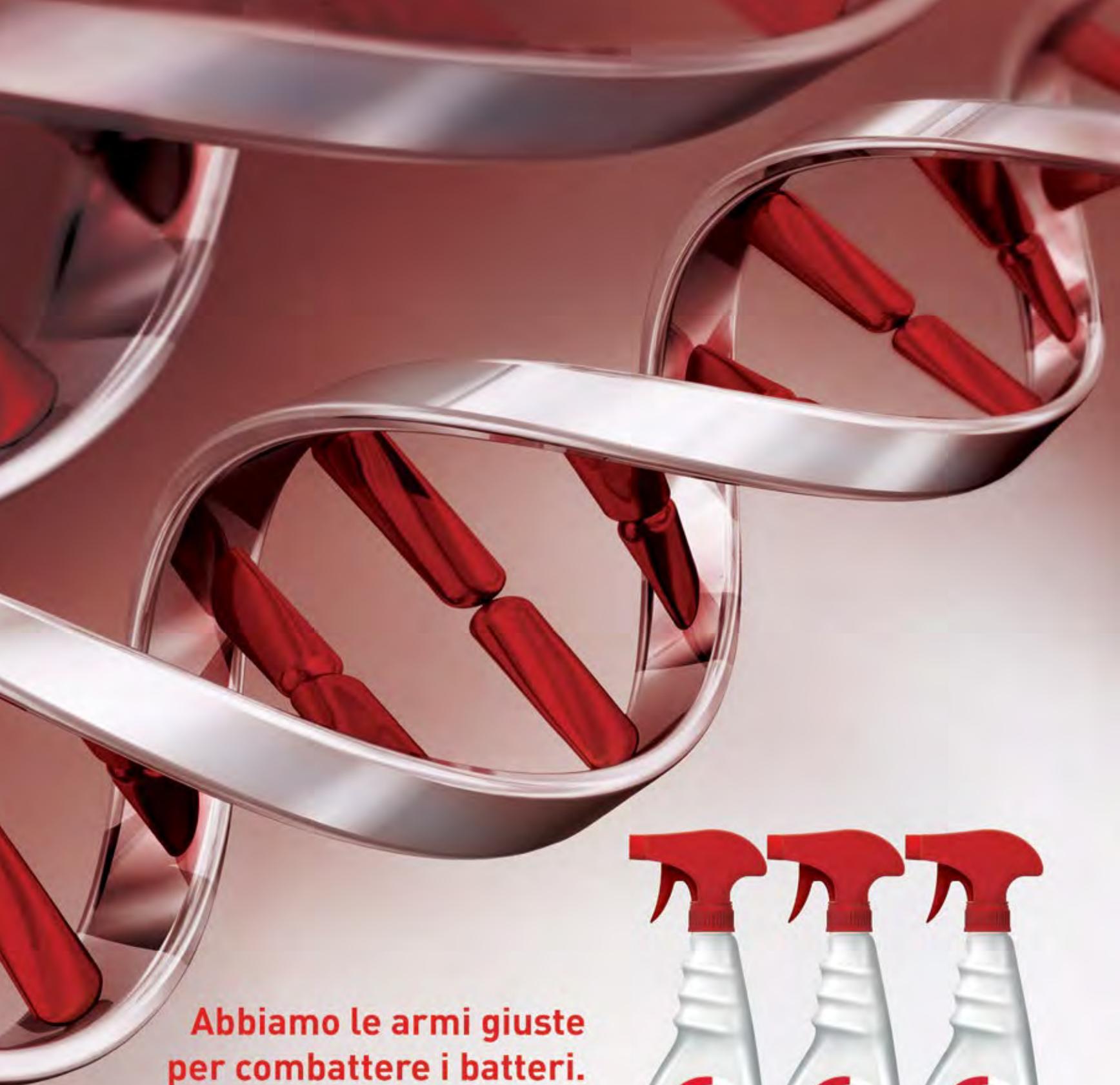
L'igiene è nel nostro DNA.

Da 40 anni Detergenti e Disinfettanti (PMC)
innovativi ed efficaci per la pulizia professionale.



icefor
igiene per natura





**Abbiamo le armi giuste
per combattere i batteri.**

Presidi Medico Chirurgici per uso professionale.

icefor
igiene per natura





Sistema di tracciatura basato sull'utilizzo della tecnologia iBeacon.
Vieni a scoprire a Pulire 2017 il nuovo CollegaMe!



SERVIZI PER SANITÀ & COMUNITÀ



INSERTO

TERZA PAGINA

- 19** Cam ospedalieri, il settore risponde a colpi di formazione
[di Giuseppe Fusto]
- 22** Il Ddl Gelli è legge: come cambia la responsabilità medica
[di Simone Finotti]
- 24** Infezioni ospedaliere, attenzione al pavimento!
[di Umberto Marchi]
- 26** Icefor, 40 anni di "igiene per natura"
[di Simone Finotti]

GESTIONE

- 30** "Favor participationis", sospesa la gara per pulire gli ospedali siciliani
[di Simone Finotti]
- 32** Strumenti anticorruzione e appalti pubblici
[di Vito Domenico Sciancalepore]
- 34** Ci siamo, ecco i nuovi Lea
[di Carlo Ortega]

SCENARI

- 36** Pulire 2017, appuntamento (anche) con la sanità
[dalla redazione]
- 38** Contenimento della spesa pubblica: strumenti, metodi e risultati
[di Enza Colagrosso]
- 42** A Firenze ANMDO dice... quarantatré. Obiettivo: sicurezza in ospedale
[di Umberto Marchi]
- 44** Il XIX Congresso Fare svela il nuovo volto dell'economista ospedaliero
[dalla redazione]

TECNOLOGIE

- 46** Quantificazione dell'impatto dei prodotti igienizzanti utilizzando la valutazione quantitativa del rischio microbiologico
[di Kelly A. Reynolds, Charles P. Gerba]
- 49** Impiego del perossido di idrogeno come metodo innovativo nel controllo di legionella nelle strutture sanitarie
[di Aquino F., Totaro M., Galli I., Manfredini L., Guarneri F., Bianchi M. G., Tuvo B., Serini V., Valentini P., Casini B., Baggiani A.]

ATTUALITÀ **7**
AFFARI E CARRIERE **55**

CARNET **56**
ORIZZONTI **57**

**Oliè
ESSENZA**

**4 Funzioni in un
UNICO prodotto**

**PROFUMA, DESODORIZZA
DETERGE, SPOLVERA**

**Disponibile in 24
inimitabili fragranze**

www.rubinochem.it f in t g+ **MADE IN ITALY**

Rubino Chem
THE SPECIALTY COMPANY

Via Vigili del Fuoco Caduti in Servizio, 14/s
70026 Modugno (BA) - Italy
Tel. +39.080.5035348 - Fax +39.080.5008545
www.rubinochem.it - info@rubinochem.it

GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri agli abbonati e ai rivenditori del settore. Con sei numeri all'anno raggiunge imprese di pulizia e disinfestazione (gennaio-marzo maggio-giugno-agosto-novembre), con due numeri hotel e società di catering (febbraio-ottobre), aziende sanitarie e comunità (aprile-settembre), industria e grande distribuzione (luglio-dicembre).

Testata volontariamente sottoposta a certificazione di tiratura e diffusione in conformità al Regolamento CSST Certificazione Editoria Specializzata e Tecnica
Certificazione B2B - Per il periodo 1/1/2016-31/12/2016
Periodicità: MENSILE - Tiratura media: 5.517 - Diffusione media: 5.364
Certificato CSST n. 2016-2592 del 2/3/2017 - Società di Revisione: METODO srl

"Ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del Codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig.ra Barbara Amoruso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003"



ASSOCIATO A:
A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

CSST CERTIFICAZIONE
EDITORIA SPECIALIZZATA E TECNICA

© Copyright EDICOM srl - Milano

Direzione, Amministrazione,
Redazione e Pubblicità:
EDICOM srl
Sede legale: Via Zavanasco, 2
20084 Lacchiarella (MI)
Sede operativa:
Via Alfonso Corti, 28
20133 Milano
Tel 02/70633694 - 70602106
Fax 02/70633429
info@gsanews.it - www.gsanews.it
Direttore Responsabile:
GIOVANNA SERRANO
Redazione:
**SIMONE FINOTTI,
ANTONIA RISI**
Segreteria:
BARBARA AMORUSO
Diffusione:
GIOVANNI MASTRAPASQUA
Sviluppo e pubblicità:
**GIANCARLO GIAMBELLI,
ANDREA LUCOTTI,
MARCO VESCHETTI**

Progetto grafico:
AFIDAMP COMUNICAZIONE
Composizione, grafica e impaginazione:
STUDIO GOMEZ
Copia 2,58 Euro
Fotolito e stampa:
STUDIO GOMEZ - COLOGNO MONZESE (MI)
VELAWEV - BINASCO (MI)

Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996. La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista. La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.

ISSN 1973-5324
Abbonamenti:
**ITALIA ANNUO EURO 70
EUROPA E PAESI EXTRA EUROPEI EURO 130
C.C.P. 38498200**

MMg

COMPACT RIDE-ON
SCRUBBER



Benvenuto nella dimensione del pulito 4.0!

MMg riflette perfettamente i principi dell'Industria 4.0, per la combinazione di diverse innovazioni, il design intelligente e la connettività.

Con i nuovi sistemi iD – Intelligent Drive e Fimap Fleet Management tutto diventa intuitivo, facile e veloce come usare uno smartphone.



USER FRIENDLY EXPERIENCE

L'operatore può interagire con la macchina in un modo completamente differente, attraverso un display touch-screen.



MANUTENZIONE PREVENTIVA

Controlla lo stato di salute della tua macchina da remoto dove vuoi e quando vuoi!



LE TECNOLOGIE CHE RIDUCO IL COSTO PER METRO QUADRO PULITO



Le tecnologie sostenibili Fimap rispettano l'ambiente e coinvolgono anche l'utilizzatore nell'uso responsabile delle risorse, offrendo una riduzione del costo del m² pulito, maggiore autonomia di lavoro, risparmio di tempo, migliori risultati di pulito.



FIMAP®

www.fimap.com     



MACCHINE PER LA PULIZIA PROFESSIONALE: LAVASCIUGA PAVIMENTI, SPAZZATRICI, ASPIRATORI COMMERCIALI E INDUSTRIALI, LAVASUPERFICI TESSILI, MONOSPAZZOLE

Organizzazione certificata O.C.B. Italia ISO 9001:2008, ISO 14001:2004, OHSAS 18001:2007

Numero Verde
08800-05070000

Clean & Zero Odor: studio scientifico sulla neutralizzazione degli odori nelle RSA



“Il pulito non ha odore” è il motto alla base del progetto innovativo che vuole proporre una soluzione all’annoso problema della presenza di cattivi odori nella casa di riposo. Questo disagio riguarda molte strutture assistenziali e incide spesso sul benessere dei pazienti, così come sulla percezione generale della qualità del servizio offerto dall’RSA.

Di questo problema si è fatta carico Markas, azienda che da anni cura il servizio di pulizia e sanificazione di strutture sanitarie e assistenziali in Italia, Austria e Romania. L’azienda, in collaborazione con il Consorzio Futuro in Ricerca dell’Università degli Studi di Ferrara e l’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, ha deciso di rispondere alle esigenze dei propri clienti dando vita al progetto “Clean & Zero Odor”, uno studio scientifico sulla neutralizzazione degli odori nelle case di riposo. La ricerca è stata condotta presso due siti campione, la Casa di riposo Fondazione Bruno Pari di Ostiano e la Casa di riposo Fondazione Elisabetta Germani di Cingia De Botti, entrambe in provincia di Cremona.

In queste due strutture, Markas ha voluto testare le soluzioni più innovative offerte dal mercato per verificarne l’efficacia. Il Direttore Qualità di Markas, **Andrea Tezzele**, spiega: “Esistono molti prodotti di pulizia e deodoranti ambientali che promettono di eliminare i cattivi odori in modo permanente; molto spesso, tuttavia, le loro profumazioni vanno solo a ‘mascherarli’ col risultato di ottenere un mix di aromi non sempre gradevole”.

Oggetto della sperimentazione è stata la linea di prodotti per la detergenza specifica delle case di riposo sviluppata dalla ditta È così, che contribuisce ad eliminare anche gli odori più persistenti. L’efficacia del sistema ONS® svi-

luppato dall’azienda è legata all’azione sinergica tra detergente e catalizzatore naturale. Questo binomio agisce in modo profondo ed efficace sulla rimozione dell’organico facilitando anche il controllo della proliferazione microbica: “L’odore è infatti intimamente legato alla carica microbica, la quale è in parte responsabile della produzione delle molecole ‘odorogene’, che sono all’origine della percezione del cattivo odore. ONS®, eliminando il residuo organico tramite l’attivazione di processi biologici, è in grado di eliminare in modo costante gli odori fastidiosi” spiega l’AD di È così, **Davide Fornasari**. A condurre un’approfondita analisi microbiologica sull’efficacia di tali prodotti, integrati nel sistema di pulizia Markas, ci ha pensato il Consorzio Futuro in Ricerca dell’Università degli Studi di Ferrara. Il monitoraggio per mezzo di piastre da contatto Rodac è stato fatto prima delle operazioni di pulizia su diversi punti in quattro stanze rappresentative delle due RSA. “Le analisi avevano lo scopo di valutare l’andamento della carica microbica verificando la capacità del sistema ONS® di mantenere un controllo sulla proliferazione microbica nel tempo” spiega la ricercatrice che ha seguito le analisi. L’esito dello studio “conferma che il sistema esercita una buona capacità di controllo della carica batterica nelle stanze trattate, rallentando la proliferazione dei microrganismi” conclude la ricercatrice.

L’analisi microbiologica è stata integrata da una indagine sensoriale – Panel Test – condotta dall’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (UNIMORE). “Volevamo verificare se all’azione antimicrobica dei prodotti di pulizia utilizzati corrispondeva anche una diversa percezione olfattiva degli ambienti trat-

tati”, afferma il Direttore Qualità di Markas. Per questa indagine sono stati presi in esame due reparti che presentavano le stesse caratteristiche nell’ambito della medesima struttura, uno dei quali pulito con normali detergenti, l’altro con prodotti del sistema ONS®. Una commissione di persone (panelisti) non specificatamente formati è quindi stata coinvolta nella valutazione giornaliera della percezione olfattiva dei due reparti in ‘doppio cieco’, senza quindi essere informata su quali dei due fosse stato trattato con il prodotto innovativo. “I risultati del Panel Test confermano un sensibile miglioramento della qualità dell’aria nel reparto trattato con prodotti ONS®, dove la presenza di odori sgradevoli è stata percepita in maniera molto minore. Ovviamente la sola azione dei prodotti chimici non è sufficiente per eliminare completamente il problema” afferma la ricercatrice di UNIMORE “Molti fattori influiscono infatti sulla formazione di odori: le condizioni di salute degli anziani o i momenti della giornata in cui sono previste attività di igiene dei pazienti, per citarne alcune” conclude. Per questo Markas ha già programmato ulteriori sviluppi del progetto, convinta che, grazie alla ricerca e all’innovazione costante, possano esserci ancora importanti margini di miglioramento al problema degli odori. Obiettivo confermato, quello di contribuire ad offrire ai pazienti una qualità di vita sempre più alta, rassicurando i visitatori e le famiglie rispetto al benessere e al servizio fornito dalla struttura.

www.markas.com

Paredes e l'attenzione per l'ambiente

Lo scenario

Sempre più la Pubblica amministrazione è sensibile alle tematiche inerenti l'ambiente e l'ecologia. L'attenzione cresce sulle disposizioni di legge che negli ultimi mesi hanno subito aggiornamenti e maggiore definizione. Fino a poco tempo fa infatti il riferimento unico, per quanto riguardava le disposizioni ambientali, era il Collegato Ambientale, legge 221 del 28 dicembre 2015 che andava ad integrare GPP, Decreto inter-ministeriale n°135 11 aprile 2008 aggiornato 10 aprile 2013, e i CAM (criteri ambientali minimi). Oggi vediamo invece un unico testo, il Codice Nazionale degli Appalti (DGLS 50/2016), in cui i criteri ambientali dei prodotti sono diventati la regola e a cui le pubbliche amministrazioni devono fare riferimento per i loro acquisti. In due articoli, 34 e 35 del DLGS 50/2016, vengono riorganizzate, oltre che accorpate, le leggi ambientali presenti all'interno del collegato ambientale: maggiore chiarezza e semplicità per tutti! L'applicazione del Green Public Procurement (GPP) è oggi resa obbligatoria dalle novità normative che troviamo appunto nel nuovo Codice degli Appalti. Questo mostra come l'evoluzione normativa stia portando il nostro Paese verso la valorizzazione di quelli che sono gli acquisti definiti "verdi" delle PA in materia di prodotti e servizi. Nell'ambi-



to delle gare d'appalto promosse dalle pubbliche amministrazioni questi devono infatti impattare il meno possibile sull'ambiente. Il Codice degli Appalti nel 2016 ha inserito una importante modifica: l'obbligo di acquistare "verde" (Ecolabel) e l'introduzione di agevolazioni per le aziende che mappano l'impronta ambientale propria e dei propri prodotti/servizi offerti.

Paredes e l'attenzione per l'ambiente

Paredes Italia ha da sempre sviluppato una forte cultura ambientale, che ha fondamento molto prima dell'avvento delle normative odierne in merito. L'azienda è per questo molto attenta all'argomento oltre che informata e costantemente in aggiornamento partecipando ad eventi che trattano il tema. Di recente ha presenziato alla VIII edizione del Convegno MePaie presso Cremona nelle giornate di giovedì 16 e venerdì 17 marzo 2017. Nel mese di ottobre 2017 invece, in particolare nelle date dal 26 al 28, Paredes parteciperà al XIX Congresso Nazionale

Fare presso Verona, dove presenterà alcuni importanti articoli innovativi. Questi eventi sono importanti poiché affrontano tematiche attuali dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti e di altri provvedimenti di centralizzazione e razionalizzazione per il contenimento della spesa.

Nuova immagine, valori di sempre

Da gennaio 2017 il gruppo Paredes ha inoltre cambiato la veste grafica e presentando un nuovo logo aziendale che andrà a sostituire il precedente portando una ventata di colore e modernità. Una nuova immagine che vuole comunicare l'impegno nel supporto del cliente e delle sue necessità e l'ambizione a essere il riferimento per il mondo dell'igiene monouso delle mani e della protezione professionale accompagnando i clienti con soluzioni innovative che fanno la differenza, sottolineando quelli che sono i valori aziendali di Paredes: servizio, rispetto performance, coesione, creatività. Senza tralasciare l'educazione. Infatti aderendo alla giornata mondiale del lavaggio delle mani (5 maggio), l'azienda si impegna nella diffusione dell'insegnamento delle pratiche per la corretta igiene delle mani con eventi in ospedali e scuole. E' presente inoltre in manifestazioni scientifiche come il Festival della Scienza di Genova, dove verrà ripetuta anche quest'anno l'esperienza, della quale potete vedere il video del laboratorio didattico condiviso sul sito aziendale e sul canale youtube. Paredes crede sia fondamentale educare bambini e adulti alla cultura del lavaggio delle mani.



Filmop in prima linea per il settore ospedaliero

Filmop da sempre promuove il benessere delle persone in qualsiasi contesto. Che si tratti di aree lavoro, ristoro, istruzione o vacanza, non c'è ambito dove un ambiente pulito e salubre non sia importante per la qualità della vita. In ogni caso, il settore sanitario emerge sugli altri con una priorità innegabile: i suoi ospiti non sono utenti in condizioni "normali", ma persone in difficoltà che vanno protette con la massima cura. Senza contare la possibilità di ammalarsi - anche gravemente - proprio a causa del ricovero ospedaliero. I dati ICA parlano chiaro: ogni anno solo in Italia si registrano circa 700 mila casi di infezioni correlate all'assistenza che comportano oltre 3 milioni di giorni di degenza aggiuntivi, a carico del Servizio Sanitario Nazionale. Queste cifre pretendono attenzione da parte di tutti: anche il settore del cleaning è chiamato a fornire risposte concrete.

Massima igiene, controllo dei costi

Nel settore ospedaliero l'attrezzatura di pulizia deve innanzitutto garantire un alto standard d'igiene e combattere la contaminazione crociata: solo migliorando le prestazioni è possibile contenere il livello di rischio per il personale e per i pazienti. Bisogna scegliere sistemi che garantiscano la maggiore sicurezza possibile: ad esempio, la chiusura degli scomparti dei carrelli aiuta a isolare i prodotti chimici e il materiale trasportato. Gli attrezzi devono essere semplici da utilizzare per facilitare la continua formazione del personale, soggetto ad un alto turnover. Meno tempo e meno spiegazioni complicate significano innanzitutto una migliore pulizia, ma portano anche ad un concreto risparmio di costi.

Soluzioni specifiche per la sanità

Nel corso degli anni Filmop ha investito molte risorse proprio nella realizzazione di prodotti specifici per l'ambito sanitario. Il sistema della pre-impregnazione con secchi Top-

Down, la linea di carrelli in plastica antibatterica A-B Plus, il dosatore di soluzione on demand Equodose, il primo carrello sul mercato privo di parti metalliche Alpha Metal Free: sono tutti sistemi che l'azienda veneta ha studiato appositamente per le stringenti esigenze del settore.

I secchi ermetici Top-Down offrono un'efficace strategia per combattere la proliferazione di germi e batteri: l'utilizzo di panni impregnati in anticipo consente di disinfettare ogni stanza con un panno pulito e soluzione detergente sempre intatta. Senza contare l'ergonomia: il sistema non prevede l'uso di strizzatori, con evidenti vantaggi in termini di minor sforzo per l'operatore e quindi riduzione dei costi per infortuni e malattie.

Il passo successivo in questa direzione è l'introduzione sul mercato di Equodose, l'innovativo dosatore meccanico di Filmop che consente l'impregnazione al momento dei panni, direttamente sul posto e con la possibilità di regolare la dose di soluzione. Una soluzione ideale per tutte le strutture sanitarie, con un grande vantaggio logistico: Equodose mantiene l'efficacia della pre-impregnazione ma non necessita di locali per lo stoccaggio dei secchi, né di procedure apposite. Il dosatore infatti è pronto in pochi gesti: girando la ghiera si sceglie la quantità di soluzione in un range da 50 a 350 ml e si posiziona un panno pulito nella vaschetta; abbassando la leva il panno si impregna e si può procedere alla pulizia! Filmop, inoltre, ha realizzato per il settore ospedaliero un prodotto davvero particolare: Alpha Metal Free è il primo e unico carrello di pulizia sul mercato completamente privo di parti metalliche, comprese ruote, sostegni e la componentistica più minuta. Alpha Metal Free è progettato per accedere liberamente alle aree di risonanza magnetica, ma è perfetto in tutti gli ambienti dove non sia consentito l'accesso con attrezzatura magnetizzabi-



le, quali laboratori di ricerca e industrie. Con Alpha Metal Free si specializza il servizio di pulizia in ambito tecnico-sanitario: maggiore sicurezza, completa libertà di movimento, prevenzione di infortuni.

Un futuro sostenibile: pronti per i CAM

È importante sottolineare che attualmente, nel cleaning ospedaliero, si stanno consolidando due direzioni imprescindibili: un crescente rigore sugli standard igienici minimi e l'importanza/obbligo di scegliere soluzioni ecosostenibili. L'azienda veneta si sta impegnando su entrambi i versanti, con una serie di risultati certificati e tangibili. Filmop è già in grado di offrire una vasta gamma di prodotti conformi ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) per la pulizia delle strutture sanitarie, pubblicati in GU a novembre: i clienti possono scegliere intere linee di carrelli con secchi al 50% in plastica riciclata e colorati a seconda delle diverse destinazioni d'uso. Lo stesso per quanto riguarda l'ampia scelta di mop e panni in microfibra ($dTex \leq 1$) e i numerosi sistemi per ridurre la discrezionalità nel dosaggio del chimico, lo spreco di acqua e il consumo di energia.

[www.filmop.com]

Papalini e Opera Don Guanella: l'eccellenza per le Rsa

La strada dell'eccellenza passa oggi dalla piazza principale di Castano Primo, a due passi dall'aeroporto milanese di Malpensa. A un certo punto, imboccando una viuzza laterale, che non a caso si chiama dell'Arco Nuovo, si transita sotto una volta e improvvisamente ci si ritrova in un'oasi di tranquillità e pace con due piccoli plessi, una cappella e, al centro, un percorso sensoriale con alberi, erbetta, fontanelle e cinguettio di uccellini fra panchine bacciate dal sole di primavera.

Un'oasi di pace a due passi da Milano

Eccoci nel giardino della Casa di riposo S. Giuseppe-Opera Don Guanella, 70 posti letto più un mini-appartamento per anziani non autosufficienti. Qui incontriamo il direttore **Marco Petrillo**, che è anche vicepresidente regionale e consigliere nazionale Uneba, associazione delle strutture sociosanitarie, sociali e assistenziali operanti nel campo anziani, disabili e minori, ed **Enrico Salvato**, che segue lo sviluppo commerciale Nord Italia della Divisione Sanità di Papalini SpA.

In Lombardia più posti letto che in ospedale

“In Lombardia ci sono circa 700 Rsa con 65 mila posti letto, più di quelli ospedalieri -dice Petrillo-. Dopo la legge 31/97 è esploso il privato in ambito sanitario, in un'ottica profit, e socio-sanitario, prevalentemente da parte di enti non profit. Delle 700 Sa, oltre 400 sono Fondazioni di diritto privato senza scopo di lucro, ex Ipub.

Negli ultimi anni sono arrivati anche attori profit, soprattutto importanti gruppi francesi e grandi cooperative sociali.

Verso il modello ospedaliero

Un'evoluzione che non ha risparmiato i servizi di pulizia: “Dal 2014, la Lombardia ha alzato l'asticella introducendo anche per le Rsa dei sistemi protocollari di lavoro e organi di controllo interni alle strutture. Ciò ha di fatto reso necessario alle strutture rivolgersi a fornitori specializzati: ci siamo avvicinati all'ambito ospedaliero in termini di qualità e metodologie.” E qui entra in scena Papalini, che segue per Don Guanella questa struttura e un'altra, più grande, a Roma. “La pulizia per noi vale circa il 5% del budget, mentre i servizi alberghieri sono sul 20%. Sempre la Regione impone di distribuire annualmente un questionario di soddisfazione a degenti, visitatori e famiglie, che comprende la pulizia sia negli spazi comuni, sia nella degenza. Era indispensabile rivolgersi a veri professionisti.”

Un protocollo evoluto

La San Giuseppe oggi ha un protocollo molto evoluto per la sanificazione degli ambienti steso congiuntamente con Papalini. Proprio in questi giorni si sta studiando un ulteriore innalzamento della qualità in un'ottica di sanitarizzazione delle camere a rotazione. Il controllo è continuo: all'interno dell'Rsa c'è il coordinatore dei servizi sociosanitari che ha anche la funzione di verificare gli appalti alberghieri. Con lui si interfacciano le squadre di lavoro. Verifica le due principali attività, che sono quelle quotidiane e periodiche, previste dal capitolato. Senza contare gli interventi straordinari che si rendono necessari in occasione di emergenze.

Con Papalini il “salto di qualità”

“Per noi Papalini ha significato un salto di qualità”, prosegue Petrillo. “Non sempre i fornitori



precedenti, infatti, si erano rivelati in grado di innalzare il livello qualitativo come noi chiedevamo e come la stessa Regione, che sulle Rsa sta investendo molto, si attendeva. Cosa che invece Papalini fa.”

Il “segreto” sta nel metodo e nell'organizzazione

Per Salvato la ricetta vincente si sintetizza così: “Organizzazione, know-how, metodo, progetto dedicato con metodologie personalizzate, informatizzazione del servizio, sistemi ad hoc e formazione specifica. Quando proponiamo un servizio studiamo un progetto adatto alle specifiche esigenze del cliente. Poi forniamo agli operatori la giusta formazione. Centrale è anche il controllo: il product manager verifica sia presso il cliente, sia con il capocantiere lo svolgimento del servizio. Inoltre diamo la possibilità di consultare online il piano di lavoro aggiornato.”

Centrale l'aspetto umano

Senza dimenticare l'aspetto umano: chi svolge il servizio con gli anziani deve affiancare competenze tecniche a qualità umane. “Gli anziani - conclude Petrillo - sono come bambini. Chi pulisce in una Rsa è come se lo facesse a casa loro. In più, data la veloce evoluzione del settore e l'aumento della popolazione anziana, si stanno aprendo nuovi modelli di “Rsa aperta”, Assistenza Domiciliare integrata” e “Residenzialità leggera”, che necessitano di personale sempre più specializzato anche da parte dei fornitori di servizi.”

www.papalinispa.com



Eudorex vuol dire microfibra

Ormai non c'è dubbio, i panni in microfibra, complice anche il decreto per gli Acquisti Verdi (GPP) ora recepito dal nuovo Codice degli appalti, hanno innescato una vera svolta green nella pulizia. Distributori e utilizzatori hanno capito che spendendo qualche centesimo in più rispetto ai classici panni in non tessuto, ottengono una performance notevolmente superiore. Riduzione dei consumi di detergente, riduzione dei tempi di lavoro, risultato eccellente ed elevata durata del prodotto sono vantaggi reali che si trasformano in risparmio, qualità del risultato e riduzione dell'impatto ambientale.

Eudorex è stata tra le prime aziende a credere nella microfibra, i primi prodotti erano già in gamma nel 2002 ed oggi rappresenta il riferimento nella categoria. Un importante know-how ed i costanti investimenti in innovazione, si traducono in una gamma ampia e profonda, che copre tutte le esigenze sia tecniche che di budget.

E' sua ad esempio, la tecnologia delle fibre poliattive®, alla cui famiglia appartengono gli ormai noti MICRO INOX e ACTIVE 360.

Nel 2015 è entrata con successo anche nel

segmento delle spugne abrasive. Ha brevettato la spugna antigraffio EVO che dal 2016 è la prima e l'unica spugna che ha ottenuto la certificazione di idoneità al contatto alimentare, per Europa e USA. Oggi, grazie alle sue caratteristiche, il prodotto è presente in 12 paesi esteri. In merito alla riduzione dell'impatto ambientale e dei tempi di lavoro, nel 2014 Eudorex è stata partecipe del primo esperimento condotto in tal senso, insieme a Sutter, Lucart e Dussmann. Si è voluto misurare il miglioramento economico ed ecologico del servizio di sanificazione in sanità, passando dai sistemi di pulizia classici (panni e mop in cotone, impregnazione in secchi, detergenti normali) a quelli evoluti (microfibra + detergenti concentrati, lavatrici con sistema di recupero dell'acqua e pre-impregnazione). I risultati sono stati stupefacenti: 20.000 € risparmiati sulle utenze, riduzione del 60% di prodotti di scarto, riduzione della CO2, e miglioramento del risultato di igiene.

Quest'anno quattro novità sono pronte per incuriosire i visitatori della 23° edizione di PULIRE:

- ZEUS l'evoluzione di ACTIVE 360, panno



eudorex PRO
HIGH PERFORMANCE CLEANING

in fibre poliattive® con potere disincrostante. La sua azione pulente è ancora più efficace, rimuove rapidamente lo sporco aderente grasso e minerale, è molto scorrevole ed allo stesso tempo asciuga perfettamente.

- COTTONMICRO è il pannospugna innovativo destinato a sostituire il pannospugna in cellulosa. A differenza dei classici panni spugna, grazie alla microfibra presente sulla superficie esterna, possiede un elevato potere sgrassante, mentre le fibre di cotone al suo interno garantiscono un assorbimento elevatissimo e rapido. Dura molto di più e migliora l'impatto ambientale.

- ROUND MOP è un mop in microfibra brevettato, che rispetto ai normali mop, è realizzato con tessuto a maglia tubolare. Il vantaggio di questa tecnologia è principalmente nella facilità di strizzaggio e nella scorrevolezza.

- MICROTEx SEAMLESS ovvero microfibra tessile tagliata ad ultrasuoni. Questa tecnologia è stata implementata all'interno dello stabilimento di Acerra e quindi made in Italy. Due sono i principali vantaggi: sono superati i limiti del bordino cucito (sfilacciamento, striature), rendendo il panno più durevole, maneggevole ed efficace e gli operatori che hanno l'esigenza del marchio privato, potranno accedere a questa opportunità comprando in Italia con ovvi vantaggi in termini di quantità minime e tempi di consegna.

[www.eudorexpro.it]



Per essere diversi, scegliete un partner diverso: Sorma Revolution

Quando si parla di servizi di pulizia o in generale di cleaning si ha abbastanza chiaro chi è l'interlocutore: l'impresa di pulizie. Ma in realtà il target di riferimento in questi anni è cambiato: oggi registriamo un interesse sempre più crescente verso i prodotti, le attrezzature ed i macchinari per il cleaning da parte di operatori apparentemente estranei o lontani da questi ambiti; se da un lato già la Pubblica Amministrazione, gli ospedali e gli enti di diverso livello hanno iniziato ad interessarsi all'argomento, sempre di più alberghi, aziende e grandi complessi immobiliari dimostrano di voler capire come viene gestito il servizio di cleaning all'interno delle loro strutture. Quali prodotti vengono impiegati? I macchinari sono in grado di rispettare le normative sull'ambiente? Ma qual è il motivo di questo interesse crescente? Sicuramente il controllo di gestione gioca un ruolo primario: sapere come viene speso ogni singolo centesimo è diventato cruciale a tutti i livelli, a maggior ragione in un momento storico particolarmente difficile con capacità di spesa limitate; ma il costo non è il solo fattore. Infatti l'attenzione da parte di questi "nuovi" interlocutori arriva anche da una nuova consapevolezza su come l'igiene e il fattore sicurezza degli ambienti siano strategici per la loro attività. Un albergo conosce l'importanza e il valore di un servizio di cleaning efficiente e quindi è ben consapevole dei costi-macchina o dell'importanza di utilizzare procedure ottimizzate per gli ambienti, ma



sicuramente ha maturato in questi anni anche l'esigenza di selezionare i fornitori dei servizi di pulizia o di lavanderia anche in base a criteri diversi quali l'utilizzo di prodotti ecologici e macchinari a risparmio energetico. Questo cambiamento ha però coinvolto anche target differenti, che fino a qualche anno fa mai avrebbero pensato di analizzare così in profondità la voce di costo "cleaning", affidandosi semplicemente al fornitore più conveniente. Oggi grandi complessi immobiliari che gestiscono offerte diverse e più complesse (pensiamo agli spazi per uffici in co-working, ambienti di lavoro open space con diverse necessità, spazi residenziali dove il verde diventa elemento chiave per differenziare l'offerta e chiudere una trattativa) si interessano al servizio di cleaning, vogliono sapere se il loro fornitore adotta prodotti EPD (dotati della certificazione Environmental Product Declaration) o rispetta i CAM (criteri ambientali minimi), per poterlo comunicare ai loro clienti. Se quindi l'utilizzatore finale, inteso come chi beneficia del servizio, è cambiato, servono prodotti e macchinari evoluti ma soprattutto logiche diverse per approcciarlo e convincerlo che la sfida di domani non si gioca solo sul prezzo più basso della fornitura, ma sempre di più sulla

capacità di proporre soluzioni all'avanguardia, capaci cioè di rispondere a standard di qualità rigorosi. Molto spesso competenza, know how e skills rappresentano dei valori imprescindibili per erogare un prodotto o un servizio di qualità; poter contare su operatori capaci e formati, in grado di fronteggiare un problema in qualsiasi momento perché possono contare su procedure standardizzate e quindi consolidate, ma allo stesso tempo personalizzate e tarate sulle specifiche esigenze del cliente, è un punto decisivo per la scelta di un fornitore di prodotti e macchinari per il cleaning. Non basta più guardare al listino dei prodotti per scovare quello più economico (spesso) o performante (sempre meno), oggi bisogna guardare al fornitore come partner d'impresa, chiedergli di più per proporre di più, perché il mercato lo richiede.

In questo Sorma ha da sempre lavorato per proporre soluzioni prima di prodotti, vendere pacchetti chiavi in mano per specifiche esigenze, sulla base di competenze e conoscenze maturate in anni di lavoro a stretto contatto con diversi interlocutori, soprattutto nel mondo della sanità. Se desiderate una proposta diversa, scegliete un partner diverso: Sorma!

www.sormaeurope.it



Si amplia la linea di guanti X-LONG di Reflexx, per le necessità degli usi ad alto rischio

L'impegno di Reflexx nella continua ricerca della qualità e nello sviluppo di prodotti sempre più performanti, affidabili e sicuri è cosa ben nota da sempre. La sicurezza è un aspetto centrale nella realizzazione di guanti professionali, soprattutto se destinati ad usi ad alto rischio come quelli tipici del settore sanitario, dove la presenza di agenti contaminanti e prodotti chimici è costante.

Non solo mani...

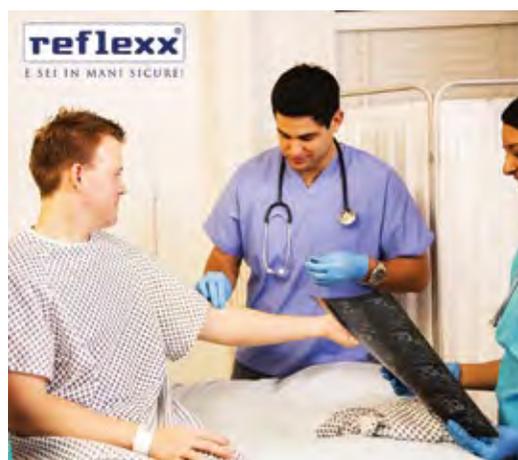
In generale, sono sempre di più i settori dove è necessario proteggere non solo le mani ma anche l'avambraccio da possibili rischi di contatto con elementi chimici o con materiali pericolosi. Proprio per rispondere a queste esigenze del mercato, Reflexx, negli ultimi anni, ha introdotto diversi guanti monouso caratterizzati da manichetta lunga (28-30 centimetri rispetto allo standard di 24 centimetri) abbinata ad uno spessore elevato, creando una vera e propria linea di prodotti "X-LONG".

Protezione fino a metà avambraccio

All'interno della linea X-LONG, un prodotto molto apprezzato dal mercato è il guanto in nitrile Reflexx 99NHR, che unisce uno spessore elevato (0,15 millimetri) ad una manichetta lunga ben 28 centimetri, una peculiarità che lo rende idoneo a proteggere sino a metà avambraccio. Il prodotto, grazie alle sue caratteristiche strutturali, è certificato fra i Dispositivi di Protezione Individuale - DPI - in Cat. III, secondo la normativa EN 374 - 3. È certificato anche come Dispositivo Medico ed è idoneo anche al contatto con alimenti.

Grande versatilità, anche per gli allergici al lattice

Questa grande versatilità fa sì che il guanto Reflexx 99 sia suggerito per utilizzo in diversi settori: primo soccorso, ambulanze, laborato-



Guanto monouso tradizionale



24cm

Guanto monouso Linea X-LONG Reflexx



28-30cm

ri anche ad altro rischio, automotive, industria leggera, industria alimentare. Inoltre Reflexx 99 è garantito esente da Lattice naturale e dunque utilizzabile anche da soggetti allergici alle proteine del lattice. Da ultimo, l'assenza di polvere riduce ulteriormente l'insorgere di fastidiose dermatiti ed eventuali contaminazioni.

Soluzioni ad alta tecnologia

Reflexx S.p.A. è un punto di riferimento consolidato nella vendita su scala nazionale ed estera di guanti in nitrile, lattice, polietilene, vinile, monouso o riutilizzabili. I guanti a marchio Reflexx sono dotati di grande elasticità e sensibilità ottenuti grazie all'impiego di alta tecnologia degli impianti produttivi e dedicata scelta e selezione delle materie prime. I guanti Reflexx rispondono a diverse normative in materia medica, di sicurezza sul lavoro e contatto alimentare, e questo garantisce un'alta qualità, resistenza e sicurezza del prodotto.

Massima sicurezza per utilizzatori e pazienti

Fra i settori-target, dunque, si segnala anche quello della sanità. Proprio pensando anche alle peculiari esigenze del settore medico e sanitario, Reflexx sviluppa soluzioni e prodotti

di elevata qualità in grado di garantire all'utilizzatore ed al paziente la massima sicurezza. E non parliamo soltanto di guanti certificati e conformi alle normative, ma di prodotti con tutti i crismi e le attenzioni dovute ad un settore a rischio elevato. Si tratta di prodotti conformi alla Direttiva 93/42/CEE (Norme di riferimento EN 455 parte 1, 2, 3 e 4) riguardante i Dispositivi Medici, ed alla Direttiva 89/686/CEE riguardante i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) in materia di Sicurezza sul lavoro.

Un consiglio pratico da Reflexx per gli operatori della sanità

Fanno sapere da Reflexx: "Pur concependo guanti di altissima qualità e resistenza anche su spessori inferiori, a tutte le aziende sanitarie consigliamo di utilizzare guanti monouso con manichetta più lunga e con spessori più elevati nel caso di utilizzi legati al Primo Soccorso o a Laboratori ad alto rischio. Ogni guanto Reflexx è curato nei minimi dettagli: materiale, spessore, lunghezza, indossabilità e biocompatibilità, per dare il massimo a chi indossa guanti lungo tutto l'arco della giornata." Un consiglio pratico da parte di veri specialisti... non guasta mai.

[\[www.reflexx.com\]](http://www.reflexx.com)



14
GSA
APRILE
2017

MMg, la lavasciuga pavimenti che riduce il costo del pulito



Un'esigenza sempre più crescente della grande distribuzione è quella di poter eseguire la pulizia in orario diurno, durante l'apertura. Per le grandi catene di negozi, i centri commerciali ed i supermercati, dato l'alto traffico a cui sono sottoposti, non è più pensabile relegare la pulizia alla fine della giornata. È fondamentale per tali esercizi far percepire al cliente un'immediata sensazione di benessere, l'idea di entrare in un luogo pulito ed accogliente. La necessità di oggi è quella di garantire lo stesso standard di igiene per tutto il giorno. Viene da sé che per lavorare mentre la clientela si aggira per le corsie, una lavasciuga pavimenti deve soddisfare alcuni requisiti fondamentali.

Più valore alla tua attività

La nuova MMg di Fimap propone alla grande distribuzione soluzioni tecnologiche d'a-

vanguardia, ideali per questo settore. Al passaggio di una lavasciuga pavimenti dal design curato e piacevole, il cliente non vedrà un elemento di disturbo, ma la prova della professionalità del punto vendita. In MMg ogni dettaglio è stato studiato per esaltare affidabilità e sicurezza in una forma armonica ed espressiva. Nessuna parte è scoperta,

ogni componente è completamente avvolto dal corpo macchina, trasmettendo l'immagine di un oggetto in grado di integrarsi perfettamente nell'ambiente. A ciò si aggiunge la silenziosità, garantita dai dispositivi **Eco Mode ed FNC**, e l'efficacia del potente motore di aspirazione, che rende il pavimento subito asciutto e calpestabile.



FFM – Fimap Fleet Management

Le tecnologie che riducono i costi

Aumentare l'efficienza e ridurre i costi genera un notevole risparmio economico.

FFM – Fimap Fleet Management ha l'obiettivo di migliorare la gestione della macchina acquistata, anche più di una se si tratta di una flotta. Con FFM è possibile visualizzare in qualsiasi momento e con qualsiasi dispositivo lo stato della macchina e sapere, ad esempio, dove si trova, se viene utilizzata come stabilito, se ci sono malfunzionamenti e quando è previsto il prossimo intervento di manutenzione. Lavorare sulla manutenzione preventiva e verificare direttamente le condizioni d'uso, evita spiacevoli imprevisti o spese inaspettate, riducendo i costi di gestione. MMg porta diversi vantaggi anche dal punto di vista operativo. **I costi vengono ulteriormente ridotti grazie alla possibilità di esercitare un maggiore controllo sui consumi.**

Con i sistemi di dosaggio, come l'**FSS – Fimap Solution Saver**, si possono adeguare il flusso di acqua e di chimico alle reali condizioni di sporco, aumentandoli solo se necessario e risparmiando quando è possibile. Si può anche richiedere il sistema **FLR – Fimap Long Range**, che ricicla la soluzione detergente, aumentando l'autonomia di lavoro: per lavare più m² impiegando meno risorse. Con FLR si può ridurre fino al 66% il consumo di acqua e detergente per intervento.

La versione Plus di MMg offre in più la tecnologia dell'**iD - intelligent Drive**, che rivoluziona il metodo tradizionale, mettendo nelle mani dell'operatore un display touch. Tutto ciò che serve è sotto i nostri occhi e per attivarlo basta sfiorare lo schermo: risparmio



di risorse con **Eco Mode**, più potenza con **Power Mode** e addirittura **video tutorial** per fugare ogni dubbio. Aiutare l'operatore nel suo lavoro comporta il sicuro vantaggio di ottenere risultati migliori, perché più un sistema risulta facile ed intuitivo, più si è portati ad utilizzarlo al meglio.

Più sicurezza per darti più produttività

Oltre alla gestione tramite touchscreen, MMg dispone di numerose soluzioni per facilitare tutte le attività dell'utilizzatore. Dalla seduta comoda e spaziosa alla posizione ergonomica del volante, dall'accessibilità da entrambi i lati alla pedana ribassata, ogni dettaglio è stu-

diato per mettere l'operatore a proprio agio. La completa visibilità e la praticità nell'attivazione delle funzioni aumentano il livello di controllo sulla macchina. Alcuni dispositivi contribuiscono ad aumentare ulteriormente la sicurezza, per l'utilizzatore e per l'ambiente dove sta lavorando. Grazie alla **telecamera posteriore** è possibile vedere sul display sia le prestazioni di lavaggio e asciugatura, sia eventuali ostacoli durante la retromarcia, senza voltarsi. Il **sistema anti collisione** avvisa invece acusticamente per un controllo totale in fase di manovra. I **fari a LED**, oltre ad illuminare in caso di penombra, ad esempio durante la pulizia di un parcheggio sotterraneo, rendono la macchina nel complesso più visibile anche in zone ben illuminate.

MMg Plus è una lavasciuga pavimenti totalmente diversa dalle tradizionali. Fimap ha realizzato una macchina che, grazie alla tecnologia, è in grado di prevenire qualsiasi inconveniente e mette il cliente in condizione di essere sempre operativo ed efficiente. MMg riduce il costo per metro quadro pulito, consentendo l'utilizzo diurno, rendendo l'operatore sempre perfettamente in grado di compiere il proprio lavoro al meglio, senza incertezze, proteggendo la macchina dagli imprevisti e favorendo una gestione consapevole delle risorse.

[www.fimap.com]



4CLEANPRO - 4TI ITALIA - A&B LABORATORIOS DE BIOTECNOLOGÍA - ACCU ITALIA - ADIATEK
 ALBERTI INTERNATIONAL - ALIMENTI & BEVANDE - AMER - AMUCHINA - ANNA PAPI - AQUA
 INDUSTRIAL GROUP - AR-CO CHIMICA - ARISTON CLEANING SOLUTIONS ARICASA - ARIX - AYDOS
 MAKINA - BALDI - BAYERSAN - BBA BIOTECH - BETTARI DETERGENTI - BIEMMEDUE - BIG ASTOR
 BIO DEGRASS - BLU ITALIA - BORMAN - BRAM - BRIANTINA PROFESSIONAL - BRIGHTWELL
 DISPENSER - C.A.L. ITALIA - C.C.A.G. CROTTI - CAPPAN INTERNATIONAL - CARTIERE CARRARA
 CARTINDUSTRIA EURO CARTA - CENTRALCARTA - CHANGZHOU TIANAN NIKODA ELECTRONIC
 CHICOPEE (A BRAND OF BERRY PLASTICS) - CHIMICLEAN GROUP - CHINA CLEAN EXPO - CLEAN
 PEOPLE DI BELLANDI ADOLFO - CLEANING COMMUNITY - CLEARY GROUP - CLEPRIN - CMS
 COMAC - COPYR - CORAZZI FIBRE - CRISTANINI - DAGU - DAINA - DEC - DECOR - DELFIN
 DEPURECO INDUSTRIAL VACUUMS - DIANOS - DIERRE - DIMENSIONE PULITO - DISCOVER
 ENERGY - DULEVO INTERNATIONAL - DUPLEX INTERNATIONAL - DU-PUY - È COSÌ - ECO SISTEMA
 ELSEA - EPOCA - ESSE, GI, ESSE, INTERNATIONAL - EUDOREX - EURFKA FLOOR CLEANING
 MACHINES - EUROPEAN CLEANING JOURNAL - EUROVAST - EVOTECH ITALIA - EXPRESSIONS
 PARFUMÉES - FACCO PULIRE - FALPI - FILMOP INTERNATIONAL - FIMAP - FIORENTINI - FIRMA
 GENESIS BIOSCIENCES - GHIBLI & WIRBEL - GIERPE TRADING - GLORIA - GOLDEN CHEMICAL
 GRASS - GSA - HAAGA KEHRSYSTEME - HAGLEITNER HYGIENE INTERNATIONAL - HANGZHOU
 HENGYE MOTOR MANUFACTURE - HOOVER PROFESSIONAL - HTS BIO - HYSAN - I.C.E. FOR
 I.C.F. - IBIX SPECIAL CLEANING - ICA SYSTEM - ICO GUANTI - IDROBASE GROUP - IDROMATIC
 IHSAN COTTON PRODUCTS - IMESA - IMET - INDUSTRIE CELEX - INTERPUMP - IPC - ISAP
 PACKAGING - ISC GROUP - ISSA - ITALCHIMICA - ITALIA - A. TAVOLA - ITU - JIM-MEYER ZGER
 KÄRCHER - KEMAK GROUP - KEMIKA - KEVAC - KIEHL ITALIA - INDEX - KLINIMAK - KNITTLER
 MEDIEN - KONAG DIK - SAN - KROLL - SYNTILE & TISS - LAVOR HYPER - LIBER - LINDHAUS
 LOSDI - LSH - LUCART - M.P. - MA-FRA - MALISH EUROPE - MAR PLAST - MAXIMA - MEDIAL
 INTERNATIONAL - MEDIAPIONT & COMMUNICATIONS - METALNOVA - MIELE ITALIA - MILIOTTI
 MININI - MONTEGA - MOVIMOTOR - MTM HYDRO - MVT PROFESSIONAL PERFORMANCE - NBA
 BATTERIE - NDS ENERGY - NETTUNO - NINGBO HIJET CLEANING EQUIPMENT - NOVALTEC EST
 NOVOSAN - NUMATIC INTERNATIONAL - OKAY - OMM SCRUBBERS & SWEEPERS - ORMA - PANDA
 GENERAL MACHINERY GROUP - PAPERDI - PAPERNET - PERPULIRE - POLI - POLYFUN PLASTIC
 PRODUCTS - POWERFIRST TECHNOLOGY - PRIMUS - PRINT SOLUTION - PROFUMI - PROJECT
 PULITECNO - PULIZIA INDUSTRIALE E SANIFICAZIONE - QTS ITALY - RAI ISSA INTERCLEAN
 AMSTERDAM - RATIONELL REINIGEN - HOLZMANN MEDIEN - RAYS - RCM - REFLEXX - RGS
 VACUUM SYSTEMS - ROTOMAG MOTORS & CONTROLS - ROTOWASH DISTRIBUZIONE ITALIA
 RUBINO CHEM - S.P.E. - SANTOEMMA - SDS SOCIETÀ' DI DISTRIBUZIONE E SERVIZI - SEALED AIR
 DIVERSEY CARE - SEBO STEIN - SHANGHAI EXPLASTIC TECHNOLOGY - SIBILIA - SIPAM - SIRMAC
 CLEANING SOLUTION - SKYCOM - SOCAF - SOCIALTECNICA - SOLARYS - COYNCO DIVISION
 SOLIGENA CONSORZIO - SPIVAL - STEAVVOX - STI - STIETZ PROFESSIONAL - SUZHOU BETTER
 CLEAN TEXTILE - SYDEX - SYNCLEAN - TPA IMPEX - TAICANG UNION CLEAN - TAXON - TECNICHE
 NUOVE - TECNOVAP - TEINNOVA - TEKTEM MAKINA - TEMOTEX - TERMOPLAST "ITALIAN
 PACKAGING SOLUTIONS" - THE CLEANING SHOW - TIGER VAC EUROPA - TINTOLAV - TMB - TORK
 TRE COLLI - TROJAN BATTERY COMPANY - TRON - TTS - TUBELESS - TURBOLAVA - TVH - TVX
 CLEANING EQUIPMENT - U.S. PUMICE - UNGER GERMANY - UNIVAC - VAMA - VDM - VETROCARE
 WERNER & MERTZ PROFESSIONAL - WETROK - WINIT - WIRFLY - WM SYSTEM - WUXI
 RONGJINGYUAN IMPORT & EXPORT - Y-NOT PLASTIC - ZENIT - ZONZINI SALISCALE

PULIRE THE SMART SHOW



OLTRE I NUMERI

+13% AREA VENDUTA - +10% ESPOSITORI (+40% ESPOSITORI ESTERI) - DATI COMPARATI MARZO 2015 / MARZO 2017

VERONA 23-25 MAGGIO 2017

Fiera Internazionale della
 Pulizia Professionale



PULIRE-IT.COM

ELENCO AGGIORNATO AL 13/03/2017

TERZA PAGINA

CAM OSPEDALIERI **19**
RESPONSABILITÀ MEDICA
INFEZIONI OSPEDALIERE
PROTAGONISTI

GESTIONE

APPALTI **30**
STRUMENTI ANTICORRUZIONE
I NUOVI LEA

SCENARI

PULIRE 2017 **36**
MEPAIE 2017
43° CONGRESSO ANMDO
19° CONGRESSO FARE

TECNOLOGIE

RIDUZIONE RISCHIO **46**
MICROBIOLOGICO
CONTROLLO LEGIONELLA

Una Nuova Igiene

Didewo®

a portata di mano.

SCOPRI COME
UTILIZZARE DIDEWO®





Lavasciuga pavimenti

Visitateci a
PULIRE - Verona
23/25 Maggio 2017
Pad. 4 - Stand B1

La potenza della forza lavante unita all'efficacia dell'azione spazzante

C130 è una lavasciuga pavimenti pensata per la pulizia di ampie superfici in ambienti come aeroporti, stazioni ferroviarie, parcheggi, centri logistici e di stoccaggio, industrie e centri commerciali.

Lava e spazza contemporaneamente, per prestazioni straordinarie in un passaggio: una sola macchina per lavare in profondità e raccogliere piccoli detriti.

LE PRESTAZIONI



Potenza lavante-spazzante



Il basamento lavante traslante raggiunge lo sporco depositato a filo muro o sotto le scaffalature



Il doppio motore di aspirazione assicura un'asciugatura totale e senza tracce in un solo passaggio



In caso di sporchi pesanti e aderenti si può portare la pressione delle spazzole a disco fino a 180 Kg



La versione a batterie lavora fino a 5 ore senza fermarsi



Il display touch a colori da 7" rende l'utilizzo intuitivo e semplice



Bi-Fuel



Benzina-GPL

È disponibile anche a batteria e Diesel

Attiva il QR Code sul tuo Smart Phone e scopri C130



Scopri C130 sul sito www.comac.it

Organizzazione certificata Q.C.B. Italia
ISO 9001:2008, ISO 14001:2015, OHSAS 18001:2007

cam ospedalieri, *il settore risponde a colpi di formazione*

di Giuseppe Fusto

A sei mesi dall'importante introduzione dei Cam per l'affidamento del servizio di sanificazione per le strutture sanitarie, usciti a inizio novembre 2016, fioccano le iniziative di dibattito, informazione e formazione relative ai Criteri ambientali minimi in sanità e alla loro relazione con le altre recenti novità legislative in materia ambientale, dalla "collegato" al Codice degli appalti. Chi l'ha detto che il nostro è un settore che non si aggiorna?

Iniziamo, se mai ce ne fosse ancora bisogno, sfatando una delle tante leggende metropolitane che ci riguardano: chi dice che il settore delle pulizie è statico, non si aggiorna e non ama formarsi e stare al passo coi tempi sta dicendo una sonora sciocchezza. Forse qualcosa di vero c'era, in un passato nemmeno più recentissimo: ma oggi tutto si può dire fuorché che il nostro comparto non stia facendo di tutto per aggiornarsi e prepararsi ad affrontare una stagione di grandi cambiamenti normativi ma, ancor prima, culturali.

Molti importanti cambiamenti

Un esempio su tutti: l'estrema serietà, attenzione e fermento informativo che ha accompagnato, e sta accompagnando, i primi mesi di vita dei Cam per il settore ospedaliero, introdotti lo scorso 9 novembre e già oggetto, in questi mesi, di numerosissimi seminari, incontri e giornate di studio che ne hanno approfondito e sviscerato tutti gli

aspetti, senza tralasciare di metterli in relazione con le altre importanti novità in materia di attenzione alla sostenibilità che arrivano dalla Collegato ambientale (febbraio 2016), poi recepite dal Codice degli appalti in vigore da un anno giusto giusto. Anche perché, lo ricordiamo, ai sensi del nuovo Codice (decreto 50/2016, articolo 34), l'applicazione dei Cam, che afferiscono alla categoria del PAN GPP Servizi di gestione degli edifici, risulta obbligatoria per il 50% (progressivo) dell'importo a base d'asta, già divenuto il 62% dallo scorso gennaio, per poi crescere ulteriormente al 71% dal primo gennaio 2018, all'84% al primo gennaio 2019 ed arrivare al 100% dal primo gennaio 2020.

Attenzione da committenze pubbliche, imprese e fornitori

Proprio di questo si è parlato a Bologna, lo scorso 2 febbraio, in un Eco-convegno partecipatissimo orga-

nizzato da Punto 3 e Gsa e dedicato per l'appunto ai "Cam nel cleaning professionale: a che punto siamo ad un anno dall'obbligo?": gremita la sala del Savhotel che ospitava l'evento, oltre 160 i partecipanti – soprattutto imprese di servizi – che hanno seguito il dibattito con grande attenzione, dando vita alla fine ad oltre un'ora di botta e risposta con i relatori. Veramente notevole, soprattutto per un convegno di argomento molto tecnico che rappresentava una sorta di termometro dell'attenzione che tutti gli anelli della filiera riservano alle problematiche ambientali.

Un interesse che contagia tutti

Il dato che fa ben sperare, infatti, è che a questo tipo di appuntamenti sono presenti tutti i rappresentanti della filiera, a testimonianza di un interesse generale e di una voglia di capirci qualcosa di più che ha ormai "contagiato" tutti. A partire dai produttori, presenti a Bologna come sponsor



e intervenuti a raccontare la loro storia: da Sutter Professional a Fimap, da Vileda Professional a un'azienda fuori settore, Epson Italia, nota per il suo impegno ambientale e per la collaborazione in atto con il dealer Per Pulire. Alla tavola rotonda successiva, moderata dal presidente di Punto 3 **Paolo Fabbri**, sono intervenuti **Alessandra Mascioli**, Referente GPP del Ministero dell'Ambiente, **Giuseppina Galuzzo**, Referente GPP di Consip SpA, **Maurizio Genovese**, Direzione acquisti Trenitalia SpA, **Patrizia Bianconi**, Referente GPP Regione Emilia Romagna, **Marco Boni**, past president di Fare, **Mauro Mingardi**, Consigliere Fnip-Confcommercio, **Fabrizio Bolzoni**, Presidente Legacoop Servizi e **Toni D'Andrea**, Amministratore Delegato Afidamp Servizi.

La conferma all'evento sul "Futuro del pulito"

La conferma di un interesse ormai generalizzato, segno di una cultura che sta crescendo, l'abbiamo avuta esattamente un mese dopo, il 2 marzo sem-

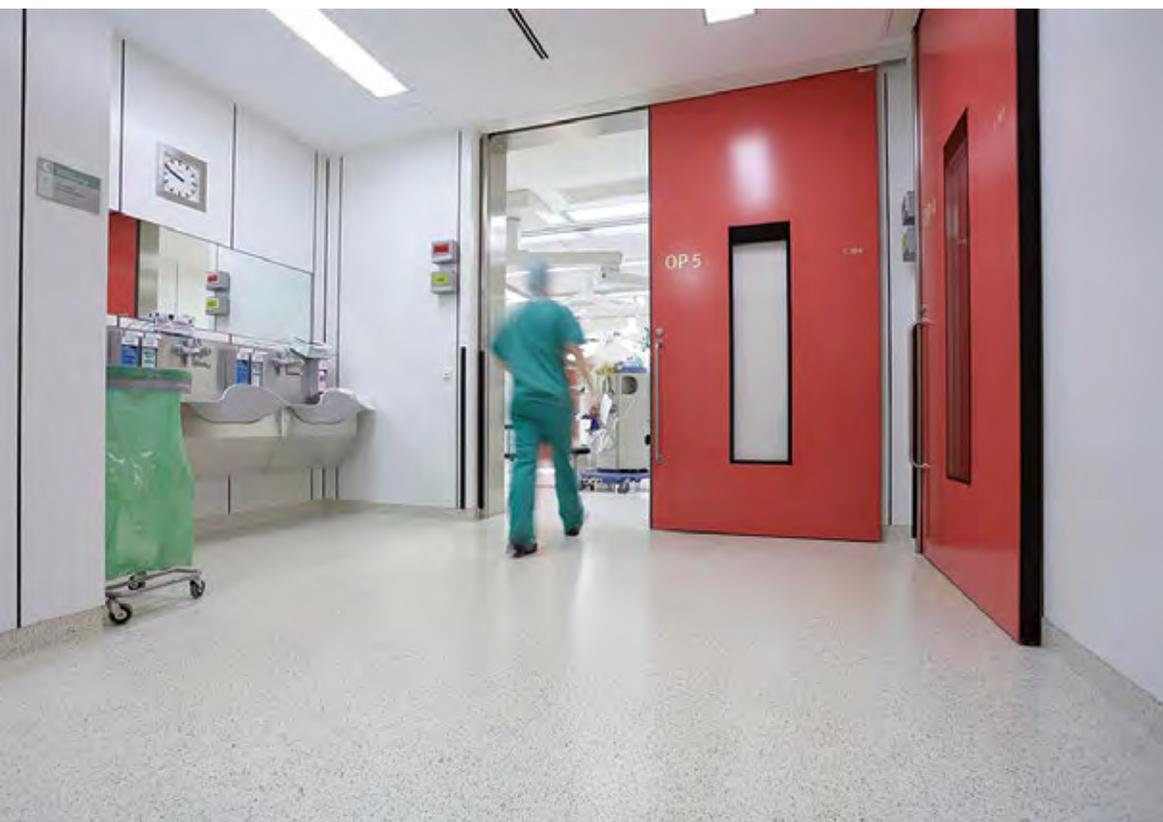


pre a Bologna, con il Gruppo Soligena e Bioskills a fare da padroni di casa per l'evento "Il futuro del pulito è oggi. Il fattore Green, i costi del ciclo di vita e l'Economia Circolare negli appalti della Pubblica Amministrazione e nel Privato", stavolta aperto, come recitava il titolo stesso, anche all'interessante fetta delle commesse private. L'evento, con gsanews come media partner, molto ben lanciato e annunciato sui social, con manifestazioni di interesse che sono partite ben prima che

si aprisse la sala dei lavori, ha certificato la grande partecipazione di tutti gli stakeholders a iniziative di questo genere. Presenti rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni e del mondo della ricerca, come il moderatore della sessione plenaria sull'economia circolare **Gianluca Verdolini**, dell'Ausl Toscana Centro, da **Fabio Iraldo**, dell'Università Bocconi di Milano – Osservatorio per la circular economy, **Riccardo Rifici**, del Ministero dell'Ambiente, **Michela Gallo** e **Adriana Del Borghi**, dell'Università degli Studi di Genova. Proprio di Cam ospedalieri, di infezioni nosocomiali e di microrganismi resistenti ha parlato **Marco Ferrari**, dell'Asst di Lodi. Altrettanto interessante, per queste tematiche, la tavola rotonda "Dal pubblico al privato e ritorno. I futuri scenari per le imprese di servizi", con **Lorenzo Mattioli**, presidente Anip-Confindustria e membro del Tavolo ambiente in Confindustria, **Giancarlo Varani**, responsabile Comparto ecologia Legacoop Servizi, **Mauro Mingardi**, Consigliere Fnip-Confcommercio, **Stefano Rampazzo**, presidente nazionale Confartigianato Imprese di pulizia e il Dec **Stefano Cecchini**. Come se non bastasse, ai nuovi criteri per gli acquisti verdi, dunque anche ai Cam, si è fatto cenno anche il 7 e 8 marzo nel corso della due giorni di H3i, – Household, Industrial & Institutional Ingredients, ad Assago, in particolare nella tavola rotonda sulle Certificazioni ambientali di prodotto, organizzata l'8, di nuovo da Punto 3 in collaborazione con Gsa.

Alcune delle novità introdotte

E questi sono solo alcuni degli ultimi eventi durante i quali i Cam ospedalieri sono stati protagonisti. D'altra parte si tratta di una novità molto importante per il settore, che non poteva certo passare inosservata, anche perché chiama tutti i soggetti, a vario titolo, a impegni ambientali strettamente vincolanti. Innanzitutto vi si



trovano previsioni più puntuali per le stazioni appaltanti e per i laboratori, in merito alle verifiche di conformità per i prodotti chimici (detergenti) non in possesso di Ecolabel (o etichette ambientali ISO 14024) e quindi ricompresi nell'allegato A o nell'allegato B del Decreto. La dichiarazione di conformità da rendere in sede di offerta per i prodotti privi di etichette ambientali deve essere sottoscritta dai produttori e accompagnata da rapporti di prova rilasciati da laboratori accreditati ISO 17025. Inoltre si prevede l'impiego di elementi tessili (panni, mop) in microfibra e l'utilizzo di carrelli con secchi in plastica riciclata al 50% in peso, di colori diversi in funzione dell'utilizzo che se ne fa. I macchinari che puliscono in aspirazione devono essere in Classe A++ per efficienza energetica e classe A per la re immissione di polveri. E non è tutto: i prodotti di carta tessuto e il sapone mani devono essere Ecolabel UE (o etichette ambientali ISO 14024); viene prevista l'installazione di dispenser erogatori in forma schiumosa di saponi/disinfettanti per le mani, se non già installati presso la struttura ospedaliera. I contenitori riutilizzabili (imballaggi primari) in plastica devono preferibilmente essere costituiti da plastica riciclata per almeno il 30% in peso. Tale criterio diverrà obbligatorio dopo un anno dalla pubblicazione in GU dei CAM, vale a dire il 9 Novembre 2017. Non solo: Cam significa anche etica e responsabilità sociale. Per questo si prevede il rispetto delle condizioni di lavoro almeno conformi al CCNL di categoria, sono fornite indicazioni per le verifiche di conformità. La necessità di passare dal concetto di acquisti verdi a quello di acquisti sostenibili, infatti, è in linea con il concetto generale di sostenibilità che deve essere inteso nei suoi tre aspetti costituenti: ambientale, sociale ed economico. Il DM inoltre conferma come criterio premiante delle offerte nelle

gare relative al servizio di pulizia il Piano di Gestione Ambientale del servizio di pulizia nel quale rispetto al D.M.24 maggio 2012 viene eliminata l'indicazione di fornire punti tecnici per l'uso di un maggior numero di detergenti con etichette ISO 14024.

I Cam ospedalieri inoltre introducono come criterio premiante il Piano di Gestione della Qualità del servizio di sanificazione, un altro aspetto su cui è molto importante restare informati e costantemente aggiornati.



paredes

Soluzioni d'igiene e di protezione professionali

in Europa:

**DAL
1942**

**50 000
CLIENTI**

**PRODOTTI
10 000**

**700
DIPENDENTI**

Concepriamo, produciamo e distribuiamo una gamma completa di prodotti monouso per l'igiene professionale delle mani e degli ambienti. Sempre nel rispetto della nostra filosofia **Eco Attitude®**.

www.paredes.it



il ddl gelli è legge: come cambia la responsabilità medica

di Simone Finotti

Il provvedimento-quadro (Legge 24/17, in vigore dal 1° aprile), in tutto 18 articoli, ridefinisce i limiti del (logorato) rapporto medico-paziente, garantendo un maggior equilibrio e garanzie a chi si affida alle cure sanitarie. Dopo un iter lunghissimo, ecco un altro tassello della complicata riforma del Sistema Sanitario Nazionale. Fra le novità di rilievo, l'introduzione del reato colposo per morte o lesioni personali.

22
GSA
APRILE
2017

E' un momento di particolare fermento riformista per il Servizio Sanitario Nazionale: oltre ai nuovi Lea, pubblicati il 18 marzo in Gazzetta Ufficiale, al Patto per la salute, al Piano sui vaccini e alla riforma degli ordini professionali, c'è almeno un'altra recente legge, in quest'ambito, la cui portata è poco meno che rivoluzionaria. Ci riferiamo al Ddl "Gelli" (dal nome del relatore, **Federico Gelli**) sulla responsabilità medica, divenuto legge con il via libera della Camera dei deputati il 28 febbraio, pubblicato in Gazzetta Ufficiale venerdì 17, come Legge 24 dell'8 marzo 2017 (GU Serie Generale n.64) ed entrato in vigore il 1° aprile.

Un provvedimento molto atteso

Si tratta di un provvedimento molto atteso dai camici bianchi, soprattutto perché interviene su un rapporto, quello fra il paziente e il medico, che, ben lungi dall'aura di sacralità indiscussa che aveva in passato (il famoso detto "te l'ha or-

dinato il dottore?" non nasce per caso), stava ormai degenerando in una spirale di reciproca sfiducia con atteggiamenti guardinghi improntati più al mettersi al riparo che alla realizzazione di un vero iter terapeutico condiviso e sinergico. Una situazione di crescente tensione aumentata dalla lunghezza dell'iter della legge, a conti fatti ultradecennale, con un'accelerazione improvvisa negli ultimi mesi. Quello che è finalmente uscito dall'aula di Montecitorio è un provvedimento-quadro, con una doppia finalità: da un lato c'è quella di offrire ai pazienti maggiori garanzie, dall'altro quella di ripristinare, come dicevamo, un equilibrio fra medici e pazienti in sede di contenzioso. Per dare qualche numero, le aule di tribunale sono intasate di procedimenti per presunti danni da errore sanitario, che poi nel 98% dei casi si arena- no lungo il percorso.

Il testo, articolo per articolo

Ma entriamo nel vivo dell'analisi: il testo si compone di 18 articoli, e inizia qualificando la sicurezza delle cure come parte costitutiva del diritto alla salute. Essa si realizza anche mediante l'insieme di tutte le attività finalizzate alla prevenzione e gestione del rischio connesso all'erogazione di prestazioni sanitarie e mediante l'utilizzo appropriato delle risorse strutturali, tecnologiche ed organizzative.

In ogni regione un Centro per la gestione del rischio sanitario

L'articolo 2 è particolarmente importante, perché prevede l'istituzione in ogni Regione di un Centro per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente, che raccoglie i dati regionali sui



rischi ed eventi avversi e sul contenzioso e li trasmette annualmente all'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza in sanità disciplinato dall'articolo 3. Quest'ultimo rimette ad un decreto del Ministro della salute da emanare entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, l'istituzione presso l'Agenas dell'Osservatorio che, nell'esercizio delle sue funzioni, si avvale del Sistema informativo per il monitoraggio degli errori in sanità (Simes).

La trasparenza dei dati e le buone pratiche cliniche

L'articolo 4 affronta la questione della trasparenza dei dati, assoggettando all'obbligo di trasparenza le prestazioni sanitarie erogate dalle strutture pubbliche e private nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali. Da segnare l'articolo 5, che disciplina le buone pratiche clinico-assistenziali e le raccomandazioni previste dalle linee guida prevedendo che gli esercenti le professioni sanitarie nell'esecuzione delle prestazioni sanitarie con finalità preventive, diagnostiche, terapeutiche, palliative, riabilitative e di medicina legale, si attengono, salve le specificità del caso concreto, alle raccomandazioni previste dalle linee guida pubblicate ai sensi del comma 3 ed elaborate da enti e istituzioni pubblici e privati nonché dalle società scientifiche e dalle associazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie iscritte in apposito elenco.

Il nuovo articolo 590-sexies introdotto nel Codice Penale

Sono previste anche modifiche al Co-



dice Penale: in particolare, l'articolo 6 introduce nel Codice il nuovo articolo 590-sexies, che disciplina la responsabilità colposa per morte o per lesioni personali in ambito sanitario. Viene previsto che se i fatti di cui agli art. 589 c.p. (omicidio colposo) e art. 590 c.p. (lesioni personali colpose) sono commessi nell'esercizio della professione sanitaria, si applicano le pene ivi previste in caso di condotta negligente o imprudente del medico. Solo se l'evento si sia verificato a causa di imperizia la punibilità è esclusa, purché risultino rispettate le raccomandazioni previste dalle linee guida o, in mancanza di queste, le buone pratiche clinico-assistenziali, sempre che le raccomandazioni previste dalle linee guida risultino adeguate alle specificità del caso concreto.

La responsabilità civile della struttura e dell' esercente

Della responsabilità civile della struttura e dell' esercente la professione sanitaria si parla nell' articolo successivo, il 7. Si prevede che la struttura sanitaria o sociosanitaria pubblica o privata che nell' adempimento della propria obbligazione si avvalga dell' opera di esercenti la professione sanitaria, anche se scelti dal paziente e anche se non dipendenti dalla struttura, risponde delle loro condotte dolose e colpose ai sensi degli articoli 1218 (Responsabilità del debitore) e 1228 (Responsabilità per fatto degli ausiliari) del codice civile. Tale disposizione si applica anche alle prestazioni sanitarie svolte in regime di libera professione intramuraria ovvero nell' ambito di attività di speri-

mentazione e di ricerca clinica ovvero in regime di convenzione con il Servizio sanitario nazionale nonché attraverso la telemedicina. In ogni caso l' esercente la professione sanitaria risponde ai sensi dell' articolo 2043 del codice civile, salvo che abbia agito nell' adempimento di obbligazione contrattuale assunta con il paziente.

Doppia responsabilità civile

Viene quindi previsto un regime di doppia responsabilità civile, qualificato come: responsabilità contrattuale per la struttura – con onere della prova a carico della struttura stessa e termine di prescrizione di dieci anni; responsabilità extra-contrattuale per l' esercente la professione sanitaria (qualora direttamente chiamato in causa) a qualunque titolo operante in una struttura sanitaria e sociosanitaria pubblica o privata con onere della prova a carico del soggetto che si ritiene leso e termine di prescrizione di cinque anni. L' articolo 8 prevede, invece, un meccanismo finalizzato a ridurre il contenzioso per i procedimenti di risarcimento da responsabilità sanitaria mediante un tentativo obbligatorio di conciliazione da espletare da chi intende esercitare in giudizio un' azione risarcitoria. L' articolo 9 reca un' ulteriore disposizione disciplinando l' azione di rivalsa o di responsabilità amministrativa della struttura sanitaria nei confronti dell' esercente la professione sanitaria, in caso di dolo o colpa grave.

Assicurazioni e Fondo di garanzia

L' articolo 11 definisce i limiti temporali delle garanzie assicurative, che devono prevedere un' operatività temporale anche per gli eventi accaduti nei dieci anni antecedenti la conclusione del contratto assicurativo, purché denunciati all' impresa di assicurazione durante la vigenza temporale della polizza. Inoltre, in caso di cessazione definitiva dell' attività professionale per qualsiasi causa, deve essere previsto un periodo di ultrattività della copertura per le richieste di ri-

sarcimento presentate per la prima volta entro i dieci anni successivi e riferite a fatti generatori della responsabilità verificatisi nel periodo di efficacia della polizza, periodo nel quale è incluso quello suddetto di retroattività della copertura. L' articolo 12 introduce un' importante novità nel sistema del contenzioso in ambito sanitario con la previsione di una ulteriore modalità di azione per il danneggiato ovvero l' azione diretta nei confronti dell' impresa di assicurazione della struttura sanitaria e del libero professionista. L' articolo 13 prevede che le strutture sanitarie e sociosanitarie e le compagnie di assicurazione comunicano all' esercente la professione sanitaria l' instaurazione del giudizio promosso nei loro confronti dal danneggiato, entro dieci giorni dalla ricezione della notifica dell' atto introduttivo, mediante posta elettronica certificata o lettera raccomandata con avviso di ricevimento contenente copia dell' atto introduttivo del giudizio. Un' ulteriore disposizione volta a tutelare i soggetti danneggiati è prevista dall' articolo 14, che prevede l' istituzione, nello stato di previsione del Ministero della salute, di un Fondo di garanzia per i danni derivanti da responsabilità sanitaria.

Gli articoli finali

L' articolo 15 riforma la disciplina sulla nomina dei consulenti tecnici d' ufficio in ambito civile e dei periti in ambito penale, mentre al 16 è previsto che i verbali e gli atti conseguenti all' attività di gestione del rischio clinico non possono essere acquisiti o utilizzati nell' ambito di procedimenti giudiziari, e che l' attività di gestione del rischio sanitario sia coordinata da personale medico dotato delle specializzazioni in igiene, epidemiologia e sanità pubblica o equipollenti, in medicina legale, ovvero da personale dipendente con adeguata formazione e comprovata esperienza almeno triennale nel settore. I due articoli finali, 17 e 18, contengono le clausole di salvaguardia e di invarianza finanziaria.

infezioni ospedaliere, *attenzione al pavimento!*

di Umberto Marchi

Uno studio recentemente pubblicato dall'autorevole American Journal of Infection Control rivela una realtà che gli addetti ai lavori conoscono bene, ma che spesso è purtroppo sottostimata: in ospedale il rischio arriva anche... dal pavimento. Dati importanti per le strutture sanitarie e gli operatori del nostro settore.

24
GSA
APRILE
2017

Torniamo purtroppo a parlare di infezioni nosocomiali, un rischio che, nonostante molto si sia fatto e moltissimo si continui a fare per scongiurarlo, sembra ad oggi ben lungi dall'essere debellato.

Numeri che non accennano a calare

I numeri sono impressionanti: per quanto si faccia, la percentuale di coloro che, nel corso di un ricovero in ospedale, risulta in un dato momento colpito da un'infezione legata alla cura o correlata all'assistenza (altri modi per definirla, ma sempre della stessa cosa si parla) non si schioda da un 7-9% che appare fisiologico. Poco più basso, ma non di moltissimo, il dato probabilistico, vale a dire la probabilità che un paziente italiano, nel corso del suo ricovero, contragga tal genere di infezione. Parliamo del 5-8%, anch'esso un dato che, come dicevamo, oscilla pochissimo.

Entro il 2050 più vittime del cancro

Si tratta dunque di un problema molto difficile da affrontare, anche perché,

come ha di recente sottolineato l'espertissimo **Marco Ferrari** dell'Ausl di Lodi in un convegno dedicato ai Cam ospedalieri, "la vera sfida è quella dei microrganismi resistenti. Se si va avanti di questo passo, si può stimare che nel 2050, a livello planetario, le infezioni nosocomiali faranno più vittime delle neoplasie". Al solo pensiero vengono i brividi. Problema tutt'altro che risolto, insomma. Anche nei numeri attuali: ad oggi, tanto per snocciolare qualche altro dato, si può calcolare che in Italia si verificano 450-700 mila infezioni in pazienti ricoverati in ospedale (soprattutto urinarie, della ferita chirurgica, polmoniti e sepsi). Di queste, il 30% circa siano potenzialmente prevenibili (135-210 mila) e che siano direttamente causa del decesso nell'1% dei casi (1350-2100 decessi prevenibili in un anno).

La prevenzione parte dall'igiene

La prevenzione, appunto. L'igiene, naturalmente, è il principale indagato quando si parla di infezioni. L'ultimo studio in ordine di tempo, che tira in ballo proprio l'igiene, arriva dall'autorevole rivista scientifica American Journal of Infection Control (<http://www.ajicjournal.org/>, pubblicato il 1° marzo, Volume 45, uscita n. 3, pp. 336-338) e annovera i pavimenti fra le aree più a rischio: infatti, pur non essendo direttamente toccati con le mani, i pavimenti sono in grado di contaminare qualsiasi oggetto, strumentazione o device medico, che cada a terra e poi venga manipolato. La prevenzione parte dall'igiene, dunque. E l'igiene parte... dal basso, vale a dire



dai pavimenti. Detta così sembra quasi la scoperta dell'acqua calda, un'apologia dell'ovvio: ma la cosa tanto ovvia non è, perché in ospedale, solitamente, ci si concentra su sanitari, bagni, oggetti, componenti potenzialmente contaminabili, procedure, sistemi e codici colori.

Un rischio ancora sottostimato

Si fa una grande attenzione (giustamente) al lavaggio delle mani, degli operatori e dei visitatori, perché sono il "cavallo di Troia" da cui, con ogni probabilità, entra in ospedale la maggior parte degli organismi patogeni. Si sta molto attenti anche agli stessi strumenti del pulitore, come dimostra il successo di sistemi appositamente studiati (tanto per dirne uno: chi non conosce i benefici del sistema Microrapid, introdotto da quasi 20 anni e basato appunto sull'utilizzo di carrelli, prodotti e strumenti pensati appositamente per l'ambiente sanitario?). Ai pavimenti, però, non sempre è stata



La foto è tratta dal sito www.infermieristticamente.it

data la necessaria importanza, nonostante gli addetti ai lavori sappiano fin troppo bene quali rischi comporti un lavaggio approssimativo del pavimento: il fatto è che lì si considera spesso alla stregua di quelli presenti in altri ambienti, senza considerare che siamo in ospedale. Proprio questo è l'aspetto interessante, e allarmante, dello studio americano.

E l'igiene parte dal basso, cioè dai pavimenti

La ricerca, che ha a firma principale **Abhishek Deshpande**, si intitola "Are hospital floors an underappreciated reservoir for transmission of health care-associated pathogens?", che in italiano suona come una domanda un po' retorica, un po' provocatoria: "I pavimenti degli ospedali rappresentano un serbatoio poco apprezzato per la trasmissione di patogeni correlati all'assistenza?". Un primo risultato emerso è che oltre il 40% degli oggetti presenti nelle stanze di degenza entra prima

o poi a contatto con il pavimento. Lo studio ha dunque inserito tra le cause di infezioni ospedaliere i pavimenti, e in particolare, come accennavamo, gli oggetti della stanza di degenza che cadendo a terra, vengono contaminati dal pavimento, e diventano a loro volta fonte di contaminazione. Lo studio ha preso in esame, in 5 ospedali di Cleveland, 318 campioni prelevati dai pavimenti di 159 stanze di degenza di cui alcune in isolamento per *Clostridium difficile*.

I metodi

La metodologia di studio è stata valutata e approvata per ciascuno dei 5 ospedali coinvolti, ed è emerso che il personale addetto alle pulizie, mentre si preoccupava di pulire quotidianamente gli oggetti manipolati da pazienti a personale (ad esempio campanelli di chiamata, maniglie, sponde dei letti, ecc.), si tendeva a pulire il pavimento solo in presenza di visibili tracce di sporco. L'analisi è partita dai

metodi di sanificazione dei pavimenti (ad esempio trattati con disinfettanti a base di ammonio quaternario, sistemi ultravioletti, ecc.) durante e dopo le degenze. Il momento centrale dello studio è stato però l'osservazione degli oggetti potenzialmente contaminati a seguito di caduta dal pavimento: numero e tipo degli oggetti, scelti random fra gli effetti personali dei pazienti ed altri oggetti presenti nella stanza, che cadendo sul pavimento, si contaminavano con organismi patogeni. Fondamentale è dunque la disinfezione delle superfici contaminate, per prevenire la trasmissione nosocomiale di patogeni tipo il *Clostridium difficile*, l'MRSA e gli Enterococchi vancomicina-resistenti (tornando a quanto sottolineava Ferrari).

I risultati

Il risultato più importante è che su 100 stanze esaminate, il 41 % ha rivelato la presenza di uno o più oggetti manipolati contaminati da *staphylococcus aureus* meticillino-resistente, *enterococco* vancomicina-resistente e *clostridium difficile*, rispettivamente nelle percentuali del 18, 6 e 3%. Ci sono peraltro altri studi che dimostrano come microrganismi, anche non patogeni, possano rapidamente diffondersi nelle mani dei pazienti. E ora viene confermato come i pavimenti delle stanze di degenza siano spesso contaminati da germi patogeni responsabili di infezioni correlate all'assistenza, che si trasmettono alle mani di pazienti ed operatori. Gli autori, in conclusione, auspicano un maggiore impegno, anche nella ricerca: questo, infatti, è solo il punto di partenza per una serie di studi che approfondiscano il problema. Gli operatori del nostro settore sono avvertiti.

icefor, 40 anni di "igiene per natura"

di Simone Finotti

A Pulire 2017 inizieranno i festeggiamenti per i 40 anni di Icefor, azienda pioniera nell'ecosostenibilità e nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente. Ma non è il caso di guardarsi troppo indietro: il futuro è già oggi, e si chiama innovazione, investimenti, alleanze, networking e 4.0. La nuova Icefor parte da qui, e saprà stupirvi..

ambientali e si limitano a rispettare le norme imposte dalla Pubblica Amministrazione; altre invece superano la logica dell'imposizione esterna e perseguono spontaneamente, su basi volontarie, politiche e programmi ambientali... In quest'ottica si pone la Icefor... che da più di dieci anni ha fatto proprio il concetto di sviluppo sostenibile ed è diventata paladina della protezione della natura. I programmi ecologici Icefor si sono focalizzati nell'ultimo decennio sul miglioramento parallelo dei prodotti e dei processi produttivi. Si è infatti cercato di rendere via via più ecocompatibili sia le formulazioni chimiche dei detergenti che il loro ciclo di produzione." Sembrano parole scritte oggi, in tempi di nuovi criteri Ecolabel (previsti per giugno), Pan Gpp, Criteri Ambientali Minimi, Collegato ambientale, nuovo Codice degli Appalti e longlife cycle. Invece...

"Negli ultimi decenni la sensibilità delle aziende e dei consumatori verso le tematiche ambientali è progressivamente cresciuta, di pari passo con la presa di coscienza collettiva del livello di degrado raggiunto dal pianeta. Nel mondo imprenditoriale la sensibilità ecologica si manifesta con modalità e gradazioni diverse: alcune aziende hanno un approccio passivo verso i problemi



Lungimiranti e profetici, da 40 anni

"Invece risalgono a 20 anni tondi tondi fa, alla vigilia di Pulire 1997. Capisco che molti, poi, siano voluti salire sul carro della sostenibilità e del rispetto ambientale, spesso anche con successo. Ma Icefor tutto questo lo faceva già vent'anni fa, anzi, più di trent'anni fa, e qui ci sono le prove", dice con orgoglio **Michele Pagani**, membro del Consiglio di Amministrazione della storica azienda di Magenta con delega al marketing, all'innovazione e alle vendite. "La lungimiranza e la sensibilità di **Sergio Antonuzzi**, fondatore e presidente dell'azienda, sono note da tempo. I primati di Icefor non si contano più, e oggi, in uno scenario in cui finalmente tutto ciò che facciamo da decenni sta diventando obbligo di legge, dire che è stato profetico può suonare fin troppo semplice e sconta-

26
GSA
APRILE
2017

Sergio Antonuzzi con
la figlia Daniela





to. Ma così è, e forti di questa consapevolezza ci prepariamo a festeggiare i nostri primi 40 anni. Dice sempre Antonuzzi: “Forse non abbiamo colto tutto quello che si poteva cogliere, forse non siamo stati capiti fino in fondo quando arrivavamo prima degli altri in molte cose, però se dopo 40 anni siamo ancora qui e possiamo guardare con serenità e ambizioni al futuro e ai prossimi traguardi, qualche merito lo avremo pure!” E come dargli torto?

Alle spalle c'è un patrimonio genetico

Pulire 2017 è il palcoscenico giusto per iniziare i festeggiamenti, che partiranno un po' in anticipo (la fondazione risale in realtà al 1978), ma che sono... doppi: “Oltre ai 40 di Icefor, molto importanti sono anche i 25 anni di Ecolabel, un marchio europeo in cui continuiamo a credere e che riteniamo

al vertice della gerarchia delle certificazioni nel settore, proprio come le norme europee sono in cima alle fonti normative. Ma non vogliamo certo fermarci al passato: è giusto che Icefor si liberi anche un po' della percezione, che molti purtroppo hanno ancora, di azienda storica con tanti primati, ma nulla di più. E' proprio l'opposto, siamo più dinamici che mai, e anche nel settore professionale, dove Icefor è partita. Il nostro messaggio, che si riverbera anche nella nostra nuova comunicazione, e nell'impostazione del nostro stand di Pulire 2017, è che certi valori fanno parte del nostro Dna, ma che è proprio questo che ci fa guardare avanti su basi solide. Da 40 anni produciamo detergenti e Pmc (disinfettanti) innovativi ed efficaci, per la pulizia professionale, per noi l'igiene è evoluzione naturale, igiene... per natura, con un gioco di parole che ci piace per-

ché il “per” può avere un doppio valore: può significare infatti che ce l'abbiamo nel Dna, che per natura, e che operiamo per la natura, rispettandola e cercando di migliorarla. Per questo continuiamo a innovare.”

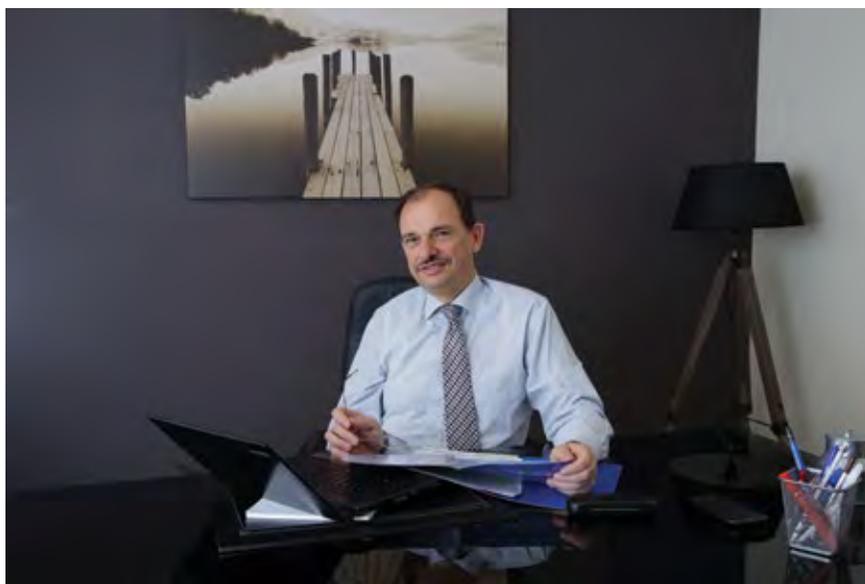
Prodotti, processi e comunicazione

Tre sono i versanti dell'innovazione: prodotti, processi e comunicazione. Sui prodotti abbiamo fatto davvero moltissimo, ed oggi possiamo contare su una gamma professionale di circa 200 referenze; anche sui processi produttivi stiamo investendo moltissimo, con uno sguardo interessato al 4.0 e alla digitalizzazione. Ma vorrei incominciare dalla comunicazione, perché questo Pulire 2017 segnerà l'esordio di un nuovo modo di comunicare”, spiega Pagani mentre ci mostra il rendering dello stand veronese (tutto ancora rigorosamente top secret). “Il 2015 è stato l'anno del nostro, un po' affannoso, ritorno. Stavolta però stiamo creando qualcosa di diverso.”

Si vince facendo sistema

Il primo punto fondamentale è la convinzione che “si vince facendo sistema”, creando reti e operando secondo principi di sinergia, complementarietà, sussidiarietà. Siamo consapevoli che da soli è difficile, ma insieme ce la si può fare: in questo senso si muove, tanto per dirne una, l'accordo con **Bellinzi** (cfr. *Gsa febbraio 2017*, p. 10): due aziende storiche del Milanese che hanno deciso di incrociare le proprie esperienze nella protezione delle pavimentazioni e sviluppare una collaborazione industriale e commerciale. Bellinzi sarà ospite al nostro stand per parlare di cura e protezione delle pietre, concentrandosi anche sulle nanotecnologie, ma non sarà l'unico: a Verona vorremmo che il nostro stand diventasse un punto di confronto e dialogo. Avremo un ospite che gestisce l'utilizzo dell'acqua nei meccanismi di lavaggio nel settore della ristorazione

Michele Pagani,
membro del CDA di
Icefor



professionale. Anche la sua presenza sarà nel segno del rispetto: sentiremo come gestire al meglio, salvaguardare e non sprecare questa risorsa preziosissima per tutti con sistemi innovativi. Ospiteremo anche un terzo partner, una società di consulenza fatta da tecnologi alimentari che si occupa appunto di sicurezza alimentare a trecentosessanta gradi. Senza mezzi termini: insieme a quello delle infezioni ospedaliere, il tema della sicurezza alimentare è oggi uno dei punti di focalizzazione maggiore.

Prodotti per specifici “focus”

Su questo aspetto c'è un punto importante della nostra innovazione di pro-

dotta: quest'anno non vogliamo andare a Pulire con una parata di prodotti, ma con focus specifici, e uno è legato ai presidi medico chirurgici, cioè i disinfettanti, chiaramente con davanti lo scenario biocidi, che imporrà anche in questo caso una strategia di alleanze. Da tempo immemore Icefor è un'officina autorizzata dal Ministero per Pmc, e a quanto sembra la Biocidi non prevedrà più l'esistenza di officine autorizzate. Questa è una sfida per tutti, un cambiamento di scenario e solo chi ha strategie di prodotti, canali e applicazione potrà venirne fuori. Ancora una volta si imporrà l'esigenza di un confronto serrato per condividere investimenti ingenti. Crediamo, alla



latina, che un'azienda possa essere sana solo quando il settore, nel suo complesso, è sano. Poi c'è Icefor, appunto, con novità importanti: “Senza dubbio parleremo di Ecolabel, e di nuove linee superconcentrate che stiamo mettendo a punto. Il nostro stand sarà un luogo d'incontro, il più possibile aperto, trasparente e accessibile, in perfetta coerenza con la nostra filosofia.

“Capire cosa vuole il cliente finale”

Ma qual è la ricetta per andare sicuri sul mercato? “Innanzitutto conoscere le esigenze della domanda, cioè del cliente finale. La nostra è una filiera lunga: dal fornitore al distributore, poi c'è l'intermediario dei servizi, l'erogatore dei servizi (ipotizzando che non si tratti della stessa impresa), poi finalmente il cliente finale. Tutti passaggi importanti, ma se non si comprendono le esigenze dell'ultimo anello della catena è difficile ottenere buoni risultati. Un occhio di riguardo va rivolto anche alla sostenibilità delle soluzioni che proponi, a fronte di risorse che sono sempre più limitate. E per fare questo non basta essere anticipatore, dev'essere tutto un settore che si muove in un certo modo. Noi, ad esempio, celebreremo i 25 anni di Ecolabel dicendo senza grandi remore che il principio a cui ci si deve attenere sono le norme condivise: dall'Ecolabel ai Cam. Noi siamo molto rigorosi in questo, e crediamo che tutto ciò che evolve, anche in senso restrittivo, debba essere una variabile strategica da considerare. Nessuna scoriatoia, nessuno sconto per nessuno. Siamo anche consapevoli dei continui cambiamenti: a brevissimo ci saranno i nuovi criteri per l'Ecolabel, il che significa altri investimenti, riformulare, rifare le etichette. Un grande impegno, e noi siamo già al lavoro.”

L'innovazione di prodotto

Andando più nel dettaglio dei prodotti: “A Pulire lanceremo la nostra linea

Articolo del 1997

Cam superconcentrati: prodotti molto orientati all'ecosostenibilità, non seconde versioni di prodotti già esistenti o cose del genere. Anche qui, nessuna concessione o sconto, saranno tutti prodotti a componente naturale e vegetale. Tornando all'Ecolabel, oltre ad ampliare la gamma avremo prodotti anche in packaging riciclati al 100%, in pcr. Stiamo lavorando attivamente per comunicare questo aspetto in modo corretto, con i giusti simboli e messaggi. Oltre al contenuto, anche il contenitore sarà all'insegna dell'ecosostenibilità. Del resto per noi non è una novità, ma ora stiamo cambiando il messaggio, i colori, la comunicazione per rappresentare in termini visual questa scelta. Stiamo lavorando su claim sempre più legati a ecosostenibilità, sicurezza, fruibilità per l'utente finale. Con i superconcentrati, poi, andremo a coprire tutte le aree applicative, per cui avremo tre disinfettanti superconcentrati: disinfettanti sia nel concentrato sia nel diluito, e questo è molto importante. Uno per l'ambiente food, uno per le case di riposo e un altro per le superfici in genere. Pensiamo di uscire anche con una nuova linea completa di superconcentrati per il lavaggio meccanico professionale in cucina. Non avremo soltanto le sacche, ma ci saranno anche i flaconi giusta dose e le taniche. Tutto questo è molto importante per il settore sanitario e ospedaliero, una delle clientele finali a cui Icefor guarda con rinnovato interesse. I nostri riflettori sull'innovazione saranno puntati su ecosostenibilità, sicurezza, rispetto. Anzi, se non fosse già un claim abusato, si potrebbe parlare di "respect". E' il valore primario, quello che fin dall'inizio ha contraddistinto Icefor.

Icefor sul mercato: "Verso la costituzione di un network"

Oltre alla tre giorni di Pulire, e ai festeggiamenti dei 40 anni, cosa sta facendo Icefor sul mercato? "Siamo leader riconosciuti per prodotti a marchio

di terzi (anche nel canale GDO/GDS e Cash&Carry con prodotti MDD - marca del distributore -), dealer e produttori. Abbiamo accordi con grandi aziende, e continueremo a farlo, ma ora vorremmo investire di più sul nostro marchio, implementando una rete di distribuzione attiva su tutto il territorio nazionale. Crediamo molto nei distributori, e pensiamo che Pulire sia un'ottima occasione per dire ciò che stiamo facendo. Vogliamo diffondere e valorizzare il nostro marchio, con grande sacrificio e consapevoli che non è un ascensore che ti porta subito in Paradiso... occorre lavorare molto, crederci e credere in alcuni imprenditori e alcune aziende. Spazio ce n'è: nell'arco di un paio d'anni pensiamo di poter raddoppiare il fatturato nel professionale: siamo già strutturati per farlo, con una capacità di miscelazione enorme e una buona resa in riempimento."

Verso il 4.0

A proposito, un altro aspetto dell'innovazione, e non poteva essere altrimenti in un momento come questo e in una regione, la Lombardia, davvero capofila in ciò, è l'investimento di processo. E qui entra in scena il capitolo 4.0. "Molto non posso dire, ma stiamo studiando maggiori connessioni di sistemi integrati di produzione, che ottimizzeranno ancora di più il processo. Inoltre stiamo mettendo a punto qualche altra idea sul digitale. Attenzione all'ambiente, alla produzione e anche all'uomo. A partire da chi in azienda ci lavora: "Oggi in Icefor lavorano una trentina di persone, ma anche in questo senso l'azienda è molto dinamica, sempre alla ricerca di nuovi talenti e figure valide da inserire in organico."

L'imprenditore? Dev'essere povero

Icefor inoltre sta vivendo un passaggio di testimone generazionale, con la figlia Daniela che affianca il papà Sergio Antoniuzzi e ne prosegue la linea. Tutto sta procedendo nel migliore dei



modi, anche sotto questo aspetto. "Il fatto di essere un'azienda familiare lo considero un valore importante -assicura Pagani, che ha una lunga esperienza in aziende multinazionali che, rispetto a una familiare, sono proprio l'opposto. L'importante è che ci sia trasparenza, sincerità, organizzazione e suddivisione dei ruoli. Qui in Icefor c'è tutto questo, ma la cosa davvero unica è la filosofia che sta alla base di tutto, il nostro Dna: rispetto dell'uomo e dell'ambiente, voglia di innovare e investire. Chiudo con una battuta: Antoniuzzi dice sempre che "l'imprenditore dev'essere povero", e spesso c'è chi storce il naso. Ovviamente non va preso alla lettera, si impegna e si lavora per fare profitto, è giusto e ci mancherebbe. Quello che lui vuole dire è molto più sottile, e cioè che il vero imprenditore che vuole crescere non deve avere paura di investire, di privarsi anche di ricchezza personale per far vivere la sua azienda." E così -aggiungiamo noi- ha sempre fatto, se è vero che c'è già non solo una seconda generazione, ma addirittura una terza pronta a raccogliere il suo testimone. E che da 40 anni Icefor è ancora qui, solida e forte come e più che in passato.

“favor participationis”, sospesa la gara per pulire gli ospedali siciliani

di Simone Finotti

Sospesa la gara da 355 milioni per la pulizia e i servizi integrati delle strutture sanitarie siciliane. Al contrario di quanto sostenuto dal Tar Palermo, per il Consiglio di Giustizia Amministrativa il ricorso promosso da un'impresa di pulizie, e ad adiuvandum da Fnip-Confcommercio è fondato. La gara, con i suoi 5 maxi-lotti da 80 milioni, pregiudica la possibilità di partecipazione della maggior parte delle imprese del territorio. Tutto rinviato al Tar, ma nel frattempo gli scenari potrebbero cambiare.

30
GSA
APRILE
2017

La mega-gara da oltre 350 milioni di euro per la pulizia degli ospedali siciliani si è arenata sul tavolo dei giudici del Cga, Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, che con l'ordinanza n. 274 del 20 marzo 2017 ha sospeso un bando regionale diviso in 5 maxi-lotti, per un valore complessivo di 355 milioni di euro in cinque anni.

I fatti

L'ordinanza, emessa il 15 marzo scorso, è in riforma dell'ordinanza cautelare del Tar Palermo n. 257/17: tutto parte da un ricorso proposto da un'impresa di pulizie con l'intervento ad adiuvandum di Fnip-Confcommercio, come è noto molto sensibile nei confronti delle piccole e medie imprese del settore pulizia/ servizi integrati/ multiservizi che si era rivolta al Tar sostenendo che una gara con lotti del va-

lore medio di circa 80 milioni di euro danneggiava, nei fatti, le Pmi, che non avevano la capacità per poter partecipare in forma diretta e autonoma. Per il Tribunale Amministrativo, tuttavia, la Centrale Unica di Acquisto aveva agito correttamente, avendo come obiettivo primario quello di razionalizzare la spesa pubblica, e non quello di agevolare le imprese. E così i ricorrenti si sono appellati al Cga che ieri ha dato in parte ragione a loro, sospendendo la mega-gara e rinviando tutto di nuovo al Tar per una decisione nel merito. I giudici del Cga, infatti, hanno trovato fondato il ricorso, così esprimendosi: “Va accolta la domanda di sospensione dell'efficacia del bando di gara pubblicato sulla Gurs n. 1 del 5 gennaio 2017 con cui la Centrale Unica di Commitenza della Regione Sicilia ha indetto la procedura aperta per l'affidamento dei “servizi di pulizia e servizi integrati e servizi accessori opzionali in ambito sanitario per gli Enti Sanitari della Regione Sicilia”, suddivisa in 5 lotti, per un valore complessivo di 355 milioni di euro in cinque anni, atteso che il ricorso appare *prima facie* fondato e che nella comparazione dei contrapposti interessi, propria della fase cautelare, appare prevalente l'interesse, avuto riguardo anche alle esigenze della stazione appaltante, a far luogo, nelle more della definizione del merito, alla sospensione dell'efficacia degli atti in primo grado impugnati”. Una sospensiva che ha l'effetto di congelare tutto, e che può dare due esiti: o la Centrale siciliana deciderà di attendere il pronunciamento di merito del Tar (il che potrebbe significare attendere anche diversi mesi, con relative proro-

ghe dei contratti in essere e difficoltà del caso), oppure potrà agire in autotutela ritirando il bando e costruendone uno più accessibile.

Una riflessione

Nell'attesa, vale la pena spendere alcune parole di riflessione. La questione, nelle sue linee essenziali, è piuttosto chiara: è legittimo che la committenza pubblica, nel bandire una gara di servizi, lo faccia in modo sproporzionato al mercato di riferimento, ossia costruendo lotti talmente grandi e “aggregati” da risultare inaccessibili in modo autonomo alla stragrande maggioranza delle imprese operanti nel mercato di riferimento? La domanda appare retorica, e come tale la risposta (negativa) sembra scontata. Tanto più alla luce delle ultime Direttive europee, recepite un anno fa nel Codice degli appalti 50/2016, che all'articolo 51 è molto chiaro in proposito.

Non sempre vince il “favor participationis”

Purtroppo, però, in Italia la faccenda non è così pacifica, perché le grandi centrali di committenza (da quella nazionale, Consip, ai cd. “soggetti aggregatori” regionali), tendono ancora a costruire bandi che escludono le Pmi, e anche molte aziende che, pur non rientrando tecnicamente nella definizione di Pmi (art. 3 Codice Appalti), e pur sviluppando fatturati anche molto importanti, restano ugualmente impossibilitate ad una partecipazione diretta e autonoma per difetto di requisiti. E se da un lato c'è chi pensa che aggregare la domanda (attenzione, non centralizzare, ma aggregare: la diffe-

renza è sostanziale perché se da un lato la razionalizzazione delle centrali d'acquisto è corretta e inevitabile, dall'altro la creazione di mega-pacchetti con servizi diversi ed eterogenei potrebbe non esserlo altrettanto), e di conseguenza ridurre la concorrenza, consenta un risparmio maggiore per la pubblica amministrazione, e quindi la collettività (il cd. Obiettivo economico ricordato anche dall'Europa, e a questo principio si è attenuto il Tar di Palermo respingendo il primo ricorso Fnip), dall'altro c'è chi tende a privilegiare l'obiettivo sociale (utilizzando sempre un lesico europeo), vale a dire la massima apertura alla partecipazione (il favor participationis, appunto).

Obiettivi sociali ed economici? Una contrapposizione superata

A parere di chi scrive, tuttavia, si tratta di una contrapposizione da superare, almeno per quanto riguarda il nostro settore. Data la specificità dei servizi (altissima intensità della manodopera e retribuzione tabellare del lavoro, ad esempio), infatti, non è pensabile realizzare economie di scala – cosa possibile, ad esempio, per le forniture di beni – e d'altra parte, come dimostrano numerosi studi, in una situazione di oligopolio anche gli eventuali risparmi realizzati non andrebbero a vantaggio della collettività, ma soltanto delle marginalità realizzate dalle imprese stesse, che, detto in modo brutale ma realistico, farebbero cartello e spunterebbero condizioni per loro più vantaggiose. Ecco spiegato perché obiettivo sociale e obiettivo economico non sono affatto contrapposti, e perché aprire la concorrenza al maggior numero possibile di imprese potrebbe risultare, in ultima analisi, vantaggioso anche economicamente.

La lista si fa lunga

Ed ecco perché l'ordinanza siciliana è così rilevante. Il provvedimento, del resto, è in ottima compagnia: si aggiunge infatti ad una lista di pronunciamenti della giustizia amministrativa in questo senso che si va allungando di mese in mese: a fare da apripista, la scorsa estate, fu la sentenza del Tar Lazio 9441/16 su un appalto da 540 milioni di euro (con lotti da 38 a 46 milioni, che richiedevano una capacità economico-finanziaria delle imprese partecipanti alla gara da un minimo di 18,75 milioni di euro ad un massimo di 23 milioni di euro) per servizi di vigilanza. A seguire è arrivata, sempre dal Tribunale Amministrativo laziale, la sentenza n. 1345 del 26 gennaio 2017 su Roma Capitale: il Tar, infatti, ha annullato una gara di servizi accessori al funzionamento di strutture scolastiche (in particolare pulizia, ausiliario, manutenzione aree verdi) divisa in lotti accessibili solo a pochi grandi player. Intanto, mentre il CdS con l'ordinanza 338/17 si pronunciava sui lotti troppo grandi costruiti da una grande centrale d'acquisto regionale, si scatenava la "battaglia" generata dal noto provvedimento Antitrust n. 25802 del 22 dicembre 2015 che sanzionava una manciata di big player del mercato del facility management responsabili, secondo l'Autorità, di aver adottato una strategia di cartello al fine di spartirsi l'aggiudicazione di alcuni lotti di una mega convenzione bandita nel 2012 (quindi ancora con il 163/2006). Proprio nei mesi scorsi il vertice della giustizia amministrativa ha sostanzialmente sancito la correttezza dell'operato del Garante, con le sentenze n. 740 del 20 febbraio 2017 e n. 927 e 928 del 28 febbraio del Consiglio di Stato.

C'È SEMPRE UNA ROSSA FATTA APPOSTA PER TE.



NEW BYTE II, PER ESEMPIO! LA NUOVA LAVAPAVIMENTI COMPATTA.

Agilità, manovrabilità e perfezione di asciugatura nella nuova lavapavimenti uomo a terra. Disponibile con le funzioni GO GREEN e AQUA SAVER per incrementare l'autonomia di lavoro a ridotto impatto ambientale.

Vieni a scoprire la nuova BYTE a PULIRE VERONA
Stand E4 - F4 dal 23 al 25 Maggio



strumenti anticorruzione e appalti pubblici

di Vito Domenico Sciancalepore*

Nel 2016 circa il 69% dei 176 Paesi analizzati nell'Indice di Percezione della Corruzione nel settore pubblico e politico (CPI), ha ottenuto un punteggio inferiore a 50, su una scala da 0 (molto corrotto) a 100 (per nulla corrotto), sottolineando, ancora una volta, come la corruzione nel settore pubblico e nella politica sia ancora percepita come uno dei mali peggiori che infesta il mondo.

32
GSA
APRILE
2017

La percezione della corruzione è, dunque, aumentata e si è fatta ormai strada la convinzione che essa incida sulla competitività delle imprese, privando della possibilità di affermarsi correttamente sul mercato. La corruzione mina la libertà d'iniziativa economica e, a lungo termine, pone in discussione la presenza sul mercato di una pluralità di imprenditori, in quanto ne altera la naturale competizione per conquistare il pubblico dei consumatori e conseguire il maggiore successo economico. Questa rinnovata attenzione nei confronti del rapporto tra corruzione e contratti pubblici cela una pluralità di ragioni. Tra queste, a mio giudizio, preminente è la consapevolezza che il campo dei contratti pubblici è ormai divenuto, come rimarcato da autorevole dottrina, "crocevia di contrapposti interessi, pubblici e privati". Non è un caso che le ultime direttive europee in tema di contratti pubblici affermino che "gli appalti pubblici svolgono un ruolo fondamentale nella strategia Europa 2020, illustrata nella comuni-

cazione della Commissione del 3 marzo 2010 dal titolo "Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" ("Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"), in quanto costituiscono uno degli strumenti basati sul mercato necessari alla realizzazione di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva garantendo contemporaneamente l'uso più efficiente possibile dei finanziamenti pubblici". In tale prospettiva, il legislatore europeo impone agli Stati membri la flessibilità, che non è soltanto una parola o un valore, ma viene declinata in una serie di istituti codificati nel nuovo diritto degli appalti e delle concessioni. Mi riferisco, ovviamente, alla procedura competitiva con negoziazione al partenariato per l'innovazione, alle consultazioni preliminari di mercato. Il *favor* manifestato nei confronti di tali istituti e procedure, particolarmente flessibili, in un momento storico in cui vi è, come s'è detto, un'elevata percezione delle ingerenze illecite sui meccanismi di scelta del contraente da parte della P.A, se da un lato può ingenerare dubbi e sollevare critiche, sotto altro profilo, rende ormai improcrastinabile la corretta individuazione di strumenti per prevenire e combattere la corruzione nell'ambito della contrattualistica pubblica, senza frustrare la flessibilità e discrezionalità delle stazioni appaltanti nel perseguimento degli interessi pubblici alla cui cura sono preposte. In una siffatta prospettiva, le scelte operate dal Codice risultano particolarmente innovative. Mi sembra di poter affermare che la riforma dei contratti pubblici si fonda



sull'idea che non è possibile combattere e prevenire l'influenza illecita nelle gare esclusivamente attraverso l'irrigidimento delle procedure.

L'azione di prevenzione condivide gli stessi strumenti preconizzati alla realizzazione dell'efficienza nell'attività contrattuale: a titolo meramente esemplificativo, si ricordano le regole in tema di programmazione e pianificazione (art. 21 ss. del Codice), di qualificazione delle stazioni appaltanti (art. 38 del Codice), di aggregazioni e centralizzazione delle committenze (art. 37), di motivi di esclusione (art. 80) ecc.

Tralasciando in questa sede la disamina delle cennate disposizioni del nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50 del 2016), avuto riguardo alla centralizzazione delle committenze, corre l'obbligo di sottolineare come l'applicazione di questo modello organizzativo possa far raggiungere importanti risultati in chiave di prevenzione della corruzione.

Oltre al conseguimento di uno degli obiettivi ormai tradizionalmente evocati nelle politiche di spending review, che si traduce nella drastica riduzione del numero dei soggetti abilitati allo svolgimento della funzione di "stazione appaltante", il ricorso alle centrali di committenza dovrebbe consentire di correggere alcuni com-



portamenti “discutibili” che hanno tradizionalmente caratterizzato il mercato delle commesse pubbliche: eliminare quella tendenza abbastanza diffusa a favorire imprese locali vicine alla stazione appaltante. Sicchè ricorrere alla centrale di committenza significa, oggi, non soltanto introdurre uno snellimento dell’intera procedura, ma prevenire e contrastare, anche in funzione pro concorrenziale, l’eccessivo “favor” troppo spesso correlato alla “prossimità dell’impresa alla stazione appaltante”. Parimenti la revisione delle norme in materia di motivi di esclusione che, come noto, attengono alla qualificazione soggettiva e alla moralità del concorrente, amplifica le garanzie previste dal sistema prevalente, estendo il novero dei cd. soggetti qualificati (incluso anche quelli muniti di poteri non solo di rappresentanza ma anche di controllo, direzione e vigilanza) e introducendo anche istituti volti ad individuare e selezionare gli operatori più integri e affidabili, quali ad esempio il rating di legalità, il rating di impresa e le white list. Ma la vera novità riguarda il ruolo nella prevenzione della corruzione attribuito agli operatori econo-

mici chiamati ad essere “sentinelle della legalità”, pronte a segnalare ipotesi di corruzione di cui dovessero venire a conoscenza. In tal senso, depongono peraltro le politiche in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione, varate a partire dal 2012 con l’entrata in vigore della legge n. 190 e dei decreti attuativi (cfr. in particolare, d.lgs.n. 33/2013) ed, oggi confermate e amplificate dal dlgs n. 97 del 2016 mediante l’introduzione a livello ordinamentale dell’istituto dell’ “accesso civico generalizzato”, che pone le basi per l’esercizio da parte del cittadino di quel controllo civico diffuso sull’agere publicum, fondamentale per promuovere la cultura della legalità e a prevenire fenomeni corruttivi. Il nuovo sistema degli appalti pubblici e delle concessioni, dunque, insegue un obiettivo importante con strumenti inediti, tentando di coniugare le esigenze di prevenzione della corruzione e di contrasto alle ingerenze illecite con una flessibilità prima estranea al settore della contrattualistica pubblica, di cui tutti gli operatori – istituzionali e privati – dovranno responsabilmente farsi carico.

Personalmente concordo con il convincimento espresso dal Presidente **Cantone**, secondo cui per sconfiggere la corruzione bisogna esportare il metodo usato per la lotta alle mafie. Sicchè buoni risultati nelle azioni di contrasto potranno essere raggiunti solo quando si comprenderà a pieno che la corruzione è un danno per il Paese, non solo un meccanismo eticamente deprecabile, ma anche un meccanismo che fa male, i cui “costi occulti” ricadono ingiustamente e indistintamente su chiunque.

**[Consulente presso ANAC]*


FILMOP[®]
INTERNATIONAL


AlphaSplit

Massime prestazioni con il minimo ingombro!
Organizza al meglio i tuoi spazi



PULIRE 2.2
THE SMART SHOW

Filmop vi aspetta a Verona
dal 23 al 25 Maggio 2017
PAD. 4 - STAND. E5/F5

visita filmop.com

ci siamo, ecco i nuovi lea

Dopo 16 anni escono i nuovi Lea: tante le novità, fra assistenza ospedaliera, assistenza integrativa, vaccini, malattie rare, patologie e categorie particolari. Il nuovo Decreto sostituisce integralmente il DPCM 29 novembre 2001.

Meglio tardi che mai, si potrebbe dire. E ci starebbe tutta, visto che da 16 anni non usciva alcuna “rinfrescata” normativa sui Lea. La buona notizia però ora è arrivata, ed è definitiva: dopo più di tre lustri ci siamo, con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 12 gennaio 2017 con i nuovi Livelli essenziali di assistenza – LEA (Supplemento ordinario n.15).

Per il ministro Lorenzin è un “passaggio storico”

Il Ministro della Salute **Beatrice Lorenzin** ha parlato di “passaggio storico per la sanità italiana”. Il nuovo Decreto sostituisce, infatti, integralmente – a distanza di 16 anni – il DPCM 29 novembre 2001, con cui erano stati definiti per la prima volta le attività, i servizi e le prestazioni che il Servizio sanitario nazionale (SSN) è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket), con le risorse raccolte attraverso la fiscalità generale. In più i nuovi Lea verranno aggiornati annualmente.

Le principali novità: dalle malattie rare alla specialistica ambulatoriale

Ecco le principali novità del DPCM 12 gennaio 2017: innanzitutto innova il no-

di Carlo Ortega

menclatore della specialistica ambulatoriale, che risale al 1996, escludendo prestazioni obsolete e introducendo prestazioni tecnologicamente avanzate. Per esempio: adroterapia, enteroscopia con microcamera ingeribile, tomografia retinica (OTC); quindi innova il nomenclatore dell’assistenza protesica, dopo 18 anni, introducendo ausili protesici tecnologicamente avanzati ed escludendo quelli obsoleti. Per esempio: strumenti e software di comunicazione alternativa ed aumentativa, tastiere adattate per persone con gravissime disabilità, protesi ed ortesi di tecnologie innovative. Vengono inoltre aggiornati gli elenchi di malattie rare, croniche e invalidanti che danno diritto all’esenzione dal ticket. Sono state inserite più di 110 entità, tra malattie rare singole e gruppi, e 6 nuove patologie croniche.

Vaccini, si amplia l’offerta

Inoltre, si amplia l’offerta dei vaccini e individua nuovi destinatari in accordo con il nuovo Piano nazionale di prevenzione vaccinale, e si aggiorna la lista delle prestazioni che il SSN offre gratuitamente (senza ticket) a coppie e donne in epoca pre concezionale, e in gravidanza e in puerperio in pieno accordo con le Linee guida sulla gravidanza. Il Decreto introduce anche lo screening neonatale per sordità congenita e cataratta congenita, e lo screening neonatale esteso per molte malattie metaboliche ereditarie a tutti i nuovi nati; inserisce l’endometriosi nell’elenco delle patologie croniche ed invalidanti, negli stadi clinici moderato e grave. Di conseguenza, si riconosce alle pazienti il diritto ad usufruire in esenzione di alcune prestazioni specialistiche di controllo.



Celiachia malattia cronica

Il decreto, visto l’aumento dei casi di questa particolare patologia, trasferisce la celiachia dall’elenco delle malattie rare all’elenco delle malattie croniche. Sarà sufficiente una certificazione di malattia redatta da uno specialista del Ssn per ottenere il nuovo attestato di esenzione; recepisce la legge n. 134 del 2015 sui disturbi dello spettro autistico, che prevede l’aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza per la diagnosi precoce, la cura e il trattamento individualizzato dei disturbi. Sempre fra le novità, si segnala l’inserimento nella specialistica ambulatoriale tutte le prestazioni necessarie per la procreazione medicalmente assistita, omologa ed eterologa, fino ad oggi erogate solo in regime di ricovero. Viene anche confermato il pacchetto di prestazioni sanitarie specifiche, preventive, ortopediche e protesiche a vittime del terrorismo e invalidi di guerra.

Il risultato di un lavoro condiviso

Il nuovo provvedimento rappresenta il risultato di un lavoro condiviso tra Stato, Regioni e Società scientifiche. La Legge di stabilità 2016 ha vincolato 800 milioni di euro per l’aggiornamento dei Lea. Per garantire l’aggiornamento continuo, sistematico, su regole chiare e criteri scientificamente validi dei Livelli essenziali di assistenza, è stata istituita la Commissione nazionale per l’aggiornamento dei Lea e la promozione dell’appropriatezza nel Servizio sanitario nazionale, presieduta dal Ministro della salute, con la partecipazione delle Regioni e il coinvolgimento dei soggetti con competenze tecnico-scientifiche disponibili a livello centrale e regionale.

Passa a una gestione più intelligente delle tue aree bagno



qualità costante
maggiore efficienza

Tork EasyCube™ utilizza dispositivi connessi, un'app user-friendly e statistiche intelligenti per trasformare la gestione delle aree bagno. Le informazioni disponibili in tempo reale indirizzano la pulizia laddove necessaria, liberando gli addetti dai compiti superflui e facendoli concentrare sul lavoro essenziale. Le statistiche permettono di ottimizzare le operazioni, con un ulteriore risparmio di tempo e risorse.

Avrai la certezza che zone critiche come le aree bagno saranno sempre pulite, fresche e pronte ad accogliere i visitatori. Il risultato è un'ospitalità sempre migliore, approvvigionamenti molto più efficaci e addetti alla pulizia più motivati.

Vieni a conoscere da vicino Tork EasyCube™.

Ti aspettiamo a PULIRE 2017, dal 23 al 25 maggio, presso il padiglione 2, stand E2.

www.tork.it
+39 0331 443896
tork.info@sca.com

pulire 2017, *appuntamento (anche) con la sanità*

dalla redazione

Due convegni sulla sanità il 23 maggio e un'offerta di prodotti, strumenti e soluzioni all'avanguardia per rendere ancora più efficace, sicura e sostenibile l'igiene in ambito ospedaliero. Riflettori puntati su infezioni legate all'assistenza e buone pratiche di progettazione delle strutture sanitarie. Ci sarà anche molta sanità in un'edizione di Pulire rivolta, come mai, alla platea delle utenze finali.

36
GSA
APRILE
2017



Nel ricchissimo calendario di Pulire 2017, che si svolgerà dal 23 al 25 maggio a Verona, un posto di rilievo è quello occupato dalle problematiche igieniche inerenti il settore sanitario, e, naturalmente, dalle relative soluzioni (o proposte). In un'edizione di Pulire che sempre più si rivolge alle utenze finali, non vengono dunque trascurati gli ospedali pubblici e privati, le case di cura, le cliniche, le Rsa e tutti i luoghi legati alla salute e alla cura delle persone.

Un Pulire sempre più rivolto alle utenze finali

E non potrebbe essere altrimenti: la sanità è uno di quei contesti in cui con l'igiene proprio non si può proprio scherzare, come dimostra il numero, sempre altissimo, di pazienti interessati da infezioni correlate all'assistenza (Ica). Il settore sanitario, rappresentato da pubblico e privato, ospedali, case di cura e strutture assistenziali, interpreta il più alto grado di attenzione per l'igiene. In un panorama sempre più complesso ed in continuo muta-

mento, infatti, l'attenzione contro l'alta percentuale di infezioni ospedaliere è massima e la panoramica dei rischi è vastissima. La tutela della salute è perciò la vera priorità e rappresenta un tema delicato, a maggior ragione nelle strutture in cui soggiornano anziani e persone malate.

L'allarme delle Ica (Infezioni correlate all'assistenza)

Proprio le Ica saranno a Verona l'"osservatorio speciale". In altro articolo di questo numero diamo dati più precisi: qui basti ricordare che da valutazioni dell'Oms – Organizzazione Mondiale per la Sanità – ogni anno centinaia di milioni di pazienti sono affetti da infezioni e tale fenomeno risulta strettamente collegato all'igiene, il che evidenzia la necessità di un continuo progresso tecnologico nelle tecniche di disinfezione, che potrebbero ridurre drasticamente i casi di infezione ospe-

daliera e abbattere i relativi costi per il settore sanitario, interessato costantemente da contenimenti e tagli.

Un rischio non più tollerabile

Sempre stando a recenti dati, nel giro di pochissimi decenni c'è il rischio che le vittime di infezioni nosocomiali superino, a livello globale, quelle dei morti per cancro, ed è dunque urgentissimo trovare soluzioni efficaci. Secondo le stime di Epicentro, il portale dell'epidemiologia per la sanità pubblica a cura del Centro nazionale per la prevenzione delle malattie e la promozione della salute dell'Istituto Superiore di Sanità, circa l'80% di tutte le infezioni ospedaliere riguarda quattro sedi principali: il tratto urinario, le ferite chirurgiche, l'apparato respiratorio, le infezioni sistemiche (sepsi, batteriemie). Le più frequenti sono le infezioni urinarie, che da sole rappresentano il 35-40% di tutte le infezio-

ni ospedaliere. Tuttavia, negli ultimi quindici anni si sta assistendo a un calo di questo tipo di infezioni (insieme a quelle della ferita chirurgica) e a un aumento delle batteriemie e delle polmoniti. Ciò anche a causa del proliferare di ceppi batterici resistenti agli antibiotici.

Microrganismi resistenti... che si evolvono nel tempo

Sempre secondo l'ISS, anche i microrganismi coinvolti variano nel tempo. Fino all'inizio degli anni Ottanta, le infezioni ospedaliere erano dovute principalmente a batteri gram-negativi, come *Escherichia coli* e *Klebsiella pneumoniae*. Poi, per effetto della pressione antibiotica e del maggiore utilizzo di presidi sanitari di materiale plastico, sono aumentate le infezioni sostenute da gram-positivi, soprattutto Enterococchi e *Stafilococcus epidermidis* e quelle da miceti (soprattutto Candida), mentre sono diminuite quelle sostenute da gram-negativi. Tra i batteri gram-positivi, quelli con maggiore resistenza agli antibiotici sono *Staphylococcus aureus* resistente alla meticillina (-oxacillina), gli pneumococchi resistenti ai beta-lattamici e multiresistenti, gli enterococchi vancomicina-resistenti. Tra i gram-negativi, le resistenze principali sono le beta-lattamasi a spettro allargato in *Klebsiella pneumoniae*, *Escherichia coli*, *Proteus mirabilis*, la resistenza ad alto livello alle cefalosporine di terza generazione tra le specie di *Enterobacter* e *Citrobacter freundii*, le multiresistenze osservate in *Pseudomonas aeruginosa*, *Acinetobacter* e *Stenotrophomonas maltophilia*. Ed è proprio l'evoluzione di questi batteri a fare sì che il numero delle infezioni ospedaliere non accenni a diminuire in maniera significativa. E se anche non si concludono nella maniera più drammatica, vale a dire con il decesso dei pazienti, non c'è dubbio che le Ica abbiano un costo sia in termini di salute che economici, sia per il paziente che per la struttura. E'

anche una questione di spesa, e in sanità – come è stato dimostrato da recenti ricerche – meno si investe prima e più si spende dopo: il taglio dei costi per i servizi di pulizia e igiene, se realizzato in modo lineare, rischia infatti di ottenere l'effetto contrario, ovvero un aumento dei costi dei servizi sanitari, a causa appunto dell'aumento delle infezioni ospedaliere.

Il 23 maggio, giorno dedicato alla sanità

Proprio di questo, e di molto altro, si parlerà il 23 maggio in Sala Puccini (gall. 6-7), nel convegno "La gestione del rischio infettivo nelle realtà ospedaliere", promosso da Federsanità e Afidamp. Come gestire il rischio nella prassi di tutti i giorni? Quanto una buona igiene può contribuire a ridurre il più possibile il proliferare dei microrganismi responsabili di infezioni nosocomiali? Sempre in un altro articolo diamo conto di una recente "scoperta", o presa di coscienza: anche se spesso non ci si fa caso, i pavimenti sono tra i maggiori responsabili della diffusione di microrganismi patogeni: ecco di nuovo chiamata in causa l'igiene, e tutte le soluzioni all'avanguardia che i produttori hanno messo a punto proprio per una perfetta pulizia e igienizzazione dei pavimenti. Da un lato il convegno, dunque, dall'altro un'area espositiva sempre più vasta (16mila metri quadrati) e interessante (almeno 15mila i visitatori attesi), dove 300 aziende esporranno macchine, prodotti chimici, attrezzature e le più avanzate tecnologie e soluzioni per la sanificazione, la disinfezione e l'igiene degli ambienti sanitari, dalle sale operatorie alle stanze, consentendo una adeguata valutazione della razionalizzazione dei costi.

La progettazione fa la differenza

Ma l'igiene parte anche da una buona progettazione, e questo è il secondo tema che verrà posto sul tavolo da

PULIRE 23-25 MAY 2017
THE SMART SHOW
VERONA ITALY



Afidamp: sempre il 23, e sempre in Sala Puccini, va in scena dalle 16.15 alle 17.30 un secondo convegno, dal titolo "Igiene in sanità: quando la progettazione fa la differenza", organizzato sempre da Afidamp in collaborazione con Lswr.

Una fiera che cresce sempre di più

Pulire Verona 2017, la fiera di riferimento per il settore del cleaning professionale in Italia e all'estero, si rivolge quest'anno sempre più agli utenti finali, quest'anno registra un incremento positivo. Il confronto tra i dati del 2015 e quelli del 2017, relativi allo stesso periodo di campagna vendita, indica infatti che Pulire, al momento in cui scriviamo, vanta 20 espositori in più, pari all'11,3% e aumenta lo spazio venduto di oltre 1.100 mq, pari all'8,7%. Sono le macchine ad essere più presenti, seguite da prodotti chimici, prodotti di consumo, componenti, attrezzature, accessori, altri prodotti, distributori e lavanderia. L'ingresso alla manifestazione è gratuito.

[www.pulire-it.com]

contenimento della spesa pubblica: *strumenti, metodi e risultati*

di Enza Colagrosso

A Cremona, a marzo, si è svolta l'ottava edizione del MePAIE (Mercato della Pubblica Amministrazione Italia e Europa), un evento ormai atteso dagli attori della filiera degli acquisti della PA che hanno fatto di questo incontro, anno dopo anno, un momento di riflessione, di aggiornamento e di coordinamento per orientarsi nel tortuoso mondo degli acquisti. L'evento è stato organizzato da Edicom.

38
GSA
APRILE
2017

“Contenimento della spesa pubblica: strumenti, metodi e risultati” questo il tema scelto quest'anno da Net4Market – CSAméd, l'azienda di progettazione e realizzazione di software, che promuove l'evento. Novità di quest'anno la nuova sede congressuale, il Museo del Violino a Cremona, e l'organizzazione dell'evento affidata alla nostra casa editrice Edicom.

Aspetti positivi e negativi della globalizzazione

Al MePaie si è parlato di globalizzazione e ne ha parlato in particolare

Carlo Cottarelli, Direttore esecutivo del Fondo monetario internazionale, durante l'intervista che gli è stata fatta da **Giammaria Casella**, Amministratore Unico di Net4market. La globalizzazione è stata analizzata nei suoi aspetti positivi e negativi, cercando di fare il punto sulla sua importanza e sul riverbero che ha sul mercato europeo e mondiale. Tra gli effetti positivi Cottarelli ha menzionato la condizione di quei Paesi che una volta diventati parte dell'economia globale, hanno avuto un sensibile aumento del loro reddito tanto che, nella loro scala sociale, è pressoché sparita la condizione di totale indigenza. Tra gli effetti negativi, la riflessione si è fermata sull'incontro tra il mercato del lavoro occidentale, caratterizzato ormai da una certa scarsità dell'offerta, con quelle realtà ove il lavoro c'è, ed è a buon mercato. Il risultato, secondo Cottarelli, è quello che stiamo vivendo: un abbassamento del prezzo del lavoro che nel tempo sta ponendo l'esigenza di una radicale riorganizzazione del mercato. Ha detto ancora Cottarelli: “La globalizzazione che abbiamo conosciuto, con il sistema delle imprese caratteristico della vecchia Europa, che si è dovuto interfacciare con le nuove economie, non esiste più, stiamo parlando di un qualcosa che è già stato superato. Quel tipo di globalizzazione credo che dobbiamo considerarlo archiviato. Ed incredibilmente che oggi la nuova mission stia proprio nel recupero di tutto quel tessuto industriale che proprio la globalizzazione ha rovinato”. Un tessuto industriale caratterizzato, nel nostro Paese, da una presenza molto

densa di piccole e medie imprese che fino a qualche anno fa hanno rappresentato la forza del nostro mercato, in particolare per alcuni settori produttivi nazionali, e che ora, per colpa della centralizzazione e delle nuove regole introdotte, si sta obbligando a virare verso sistemi di aggregazione.

Centralizzazione degli acquisti

Il MePaie, tra i temi del suo programma, ha avuto anche quello della centralizzazione degli acquisti, volendosi interrogare sugli effetti che questo tipo di sistema ha, e potrà avere, sull'economia nazionale. E lo ha fatto anche alla luce dei primi feedback, che indiscutibilmente hanno fatto sorgere l'interrogativo sulla reale capacità, di questo processo di acquisto, di poter essere considerato un vero strumento di razionalizzazione della spesa. I diktat del nuovo Codice, infatti, ma ancor di più le condizioni individuate per il contenimento della spesa pubblica si possono riassumere in due interventi: tagli lineari e centralizzazione degli acquisti. Gli acquisti centralizzati però, secondo le criticità evidenziate dai relatori, invitati alla discussione, richiedono una sempre maggiore capacità di rispondere a grosse aggregazioni di domanda e, in qualche modo, tagliano fuori le piccole e medie imprese. Un problema che stride con quello che sembrava essere uno degli obiettivi primari del nuovo Codice, quello cioè di tutelare proprio la loro presenza sul mercato. Ecco allora proporsi l'interrogativo sui vantaggi e sugli svantaggi di un'aggregazione così spinta che però non sembra trovare una risposta





Effetti del nuovo Codice

Stefano Cassamagnagi, avvocato del Foro di Milano, ha detto: “Il nuovo Codice degli appalti si inserisce in una serie di altre azioni decise per riqualificare la spesa pubblica. Ad esempio con i Soggetti Aggregatori abbiamo iniziato a ridurre il numero delle persone che effettivamente comprano, e con il Codici degli Appalti abbiamo dato loro nuovi strumenti per comprare meglio. Tutto questo sulla carta è fantastico ma in realtà non è così perché il nuovo Codice è uscito da un anno, però prima abbiamo dovuto attendere gli interventi dell’ANAC, ora siamo in attesa dei correttivi. Vediamo cosa ci raccontano i numeri dei primi sei mesi dopo l’uscita del Codice: le gare sono crollate sotto il peso di una normativa incerta, mentre è stato rilevato un affollamento dei bandi presentati con il vecchio regime. Certo, forse il nostro non è stato il solo Paese dove si è potuto assistere a questa situazione, ma se guardiamo a quei Paesi che hanno recepito per primi la direttiva ci accorgiamo che il tutto poteva sicuramente essere gestito in maniera migliore”. Stefano Cassamagna-

immediata, alla luce anche del fatto che alternative non ci sono se vogliamo mantenere il passo con gli altri Paesi dell’Unione Europea. Sarebbe però importante mettere a fuoco un elemento determinate e cioè che non serve demonizzare la centralizzazione in quanto tale perché ciò distoglie l’attenzione dal vero problema che è quello dell’aggregazione della domanda, perché in realtà è aggregando la domanda che si creano situazioni anticoncorrenziali con ricadute negative sul mercato. Ad esempio, centralizzare per comprare prodotti perseguendo il fine dell’acquisto econo-

mico è possibile, altra cosa è invece centralizzare avendo come obiettivo il risparmio quando si parla dell’aggiudicazione di servizi ad altissimo contenuto di manodopera. I dati della centralizzazione sono comunque contraddittori e lo dimostrano anche quelli presentati durante i lavori del MePaie: i numeri del Maf parlano di risparmi fino al 55% ottenuti grazie alle convenzioni Consip ed in particolare nella sanità si è giunti a risparmi fino al 18%, mentre altra cosa racconta l’analisi della situazione fatta nell’arco temporale che va dall’uscita del nuovo Codice fino ad oggi.





ghi, nel concludere il suo intervento ha aggiunto: “Se il recepimento della direttiva europea doveva garantire il mercato alla piccola e media impresa e favorire una sana concorrenza, bene, finora i segnali sono pessimi, perché il nuovo sistema di mercato stimola condotte anticoncorrenziali, non tutela l’accesso alle piccole e medie imprese e facilita accordi collusivi”.

Gli altri interventi

Consp, presente all’evento ha affidato a **Luca Mastrogregori**, Responsabile area strategie e Gestione servizi, il compito di raccontare il sistema degli acquisti centralizzati, compito reso ancor più critico dai fatti di cronaca di questi giorni. Mastrogregori ha detto però che: “(.....) nonostante le criticità spesso attribuite ma solo a volte reali, al nostro operato, Consp sta lavorando affinché i suoi acquisti abbiano sempre più il carattere

dell’appropriatezza e dell’efficienza”. Critica su questo passaggio la Presidente della FARE (Federazione dei Proveditori e degli Economi della Sanità) **Sandra Zuzzi**, che ha voluto portare nella discussione quella che è la visione della Federazione: “(.....) noi non ci diciamo contrari alle Centrali d’acquisto ma ci sentiamo di dire che la forzata aggregazione della domanda, con gare aventi lotti sempre più grandi, rappresenta un pericolo per il mercato. Inoltre i tagli continuano ad aggredire la nostra professionalità che per questo non riesce a formarsi adeguatamente e spesso viene privata delle sue mansioni. Il nostro è divenuto un percorso professionale che non ha praticamente sbocchi di carriera, con un carico di responsabilità sempre maggiore e non rappresenta più una collocazione appetibile per le nuove leve, che infatti disertano i provveditorati” A **Vito Domeni-**

co Sciancalepore, consulente ANAC il compito di parlare della corruzione e lo ha fatto riportando gli ultimi dati resi noti dalla Guardia di Finanza, da cui emerge come le cifre della corruzione restano ancora alte e sembrano segnalare un malcostume non ancora arginato. Forse inaspettata la provocazione lanciata a questo proposito da **Giammaria Casella**, durante l’intervista a Cottarelli: “(.....) E’ esattamente dagli inizi degli anni novanta che la normativa cerca di arginare la corruzione. Ora, a distanza di anni viene da chiedersi se nel tempo è stato sbagliato l’obiettivo o la stessa battaglia. Oggi abbiamo le Centrali d’acquisto, nate come case di vetro contro la corruzione. Le aziende però si trovano di fronte al continuo stress di misurarsi con la propria capacità di partecipazione ad una gara o di rimanere in una gara? Perché a volte, va detto, rimanere in gara per un’azienda è

vitale, visto che se esce dal mercato poi può rimanere ferma per 5 anni, o forse anche definitivamente. A questo punto c'è da chiedersi: non è che la corruzione può diventare un elemento per garantirsi la sopravvivenza?"

La corruzione negli appalti pubblici

Corruzione, o meglio anticorruzione è uno degli altri temi su cui si è discusso al MePaie. I dati emersi dalle diverse relazioni hanno rappresentato una corruzione in aumento ed in particolare, negli appalti pubblici, ribadito come l'attacco della corruzione, in questo settore, sia largamente diffuso. Migliora il livello di corruzione percepita anche se restiamo per questo terzultimi in Europa, solo prima di Grecia e della Bulgaria. Il rapporto Transparency International 2016 parla dell'Italia come di uno dei fanalini di coda dell'Unione per livello di corruzione percepita nel settore pubblico e nella politica, mentre a livello mondiale abbiamo conquistato solo il 60esimo posto su 176 Paesi. Su questi dati, incisivo è stato il commento di **Luicio Lacerenza** del Foro di Roma: "La normativa anticorruzione è affetta da grave strabismo, e dunque gli obiettivi proclamati dal Legislatore sono traditi dal tenore delle norme stesse, e sotto diversi profili. Primo, l'incarico di RPC, cioè un dirigente che è nominato dallo stesso organo politico soggetto alla normativa. Secondo una pletera di norme (oltre alla legge 190/2012 costituita da un articolo suddiviso in 83 commi, il d.lgs. 33/2013 in materia di trasparenza, il d.lgs. 39/2013 in tema di inconfiribilità e incompatibilità, il DPR 62/2013 sul codice comportamento dei dipendenti pubblici) che andrebbe armonizzata in testo unico anticorruzione. Infine il nuovo Codice degli appalti che, a proposito della qualificazione delle stazioni appaltanti (art. 38), prevede come premiali, e non già come necessari, i requisiti anticorruzione."

E in Europa?

Particolarità del MePaie la capacità di allargare lo sguardo all'Europa. E lo ha fatto con **Massimo Cermelli** Phd Professor, Universidad de Deusto, Bilbao, che ha illustrato i fattori di corruzione negli acquisti pubblici spagnoli;

Salvator Mirà, IRMA Grenoble Ecole de Management che ha illustrato il nuovo progetto di aggregazione sempre più spinta in Francia e **Nobert Ruch**, Fermak, che ha illustrato le nuove realtà tedesche di aggregazione degli acquisti.

SANITÀ **G.D.O.** **INDUSTRIE** **CIVILE** **HO.RE.CA.**

Papalini SPA
WWW.PAPALINISPA.COM

SPECIALISTI PER PROGETTI SU MISURA

SERVIZI SPECIALIZZATI

Elevata specializzazione per l'erogazione di servizi no-core in strutture sanitarie di ogni genere quali ospedali pubblici e privati, case di riposo, case di cure, ecc.

PULIZIA E SANIFICAZIONE
aree sanitarie alto, medio e basso rischio

RISTORAZIONE
e attività di supporto alla cucina

LAVANDERIA
indumenti ospiti e trasporto biancheria

PAPALINI SPA
DIVISIONE SANITÀ

Un modello organizzativo capace di unire la trentennale esperienza nei servizi alla **conoscenza diretta del mercato delle strutture sanitarie pubbliche e private**. Un'azienda che vuole *dirvi e darvi* qualcosa di più: **progetti specializzati** con una struttura competente, efficiente e qualificata, che garantisce **servizi specialistici d'eccellenza**.

CONTATTI: 0721 860322 | 800 017 129

WEB: WWW.PAPALINISPA.COM

a firenze anmdo dice... quarantatré. *obiettivo: sicurezza in ospedale*

di Umberto Marchi

Prima "call" per il Congresso Nazionale ANMDO, in calendario nel capoluogo toscano, nella prestigiosa cornice del quattrocentesco Istituto degli Innocenti, il 26 e 27 Ottobre prossimi. Mentre si definisce il programma sono già ben chiari tematiche e finalità: "Obiettivo sicurezza in ospedale. Responsabilità, strategie e modelli di gestione a confronto" il titolo dell'evento.

picciafuoco, Michele Chittaro, Karl Kob, Ida Iolanda Mura, Ottavio Nicastro, Gabriele Pelissero, Franco Ripa e Roberta Siliquini.

E' importante conoscere i rispettivi ruoli

A questo punto la domanda, anzi le domande, sono d'obbligo: qual è il rapporto dei professionisti della salute con le conseguenze delle loro azioni? Sono preparati a riconoscere ed affrontare quegli eventi inaspettati che, più frequentemente di quanto sembri, si verificano nei nostri ospedali? Quanto è diffusa in Italia la cultura della prevenzione del rischio clinico e quale omogeneità hanno i suoi strumenti di applicazione? Qual è il grado di consapevolezza che, in una organizzazione complessa come quella ospedaliera, l'approccio al problema non può essere individuale, ma di sistema? In quali termini, moralmente e giuridicamente, e ancor più alla luce delle recenti novità legislative (vedi nuova legge "Gelli" sulla responsabilità medica), il medico è responsabile del proprio operato?

L'errore: non una colpa del singolo, ma un'inefficienza di sistema

A più di venticinque anni dalla pubblicazione delle teorie di **J. Reason** e a più di quindici dall'uscita del rapporto "To Err is Human" da parte dell'Institute of Medicine, l'errore viene vissuto ancora troppo di frequente come colpa individuale. Il salto culturale necessario per inquadrarlo in una prospettiva di sistema, superando il blaming e trasformandolo in una risorsa



capace di migliorare l'organizzazione, richiede l'acquisizione di una consapevolezza diffusa, possibile attraverso la formazione e il confronto. È su questi presupposti che l'ANMDO ha scelto di dedicare il suo 43° Congresso Nazionale al tema della sicurezza in ospedale, con una particolare attenzione al confronto di strategie e modelli di gestione.

Una riflessione sulla responsabilità professionale

A questi aspetti si affiancherà una articolata riflessione sulla responsabilità professionale. Per ANMDO essere responsabili per se stessi e per gli altri, in particolare i pazienti, significa tra le altre cose ricercare l'appropriatezza nelle scelte, perseguire il bene dell'assistito evitando comportamenti di tipo difensivo, acquisire un consenso libero e informato perché fondato sull'alleanza reciproca, favorire il lavoro di gruppo e il benessere dell'or-



Il Chiostro dell'Istituto degli Innocenti, prestigiosa sede del Congresso

ganizzazione, promuovere trasparenza e accountability. Rafforzamento della sicurezza e riduzione delle possibilità di errore sono tra le principali conseguenze di azioni responsabili.

Gestire il rischio nell'ambito del governo clinico

Inquadrando la gestione del rischio nella giusta cornice del governo clinico, le Direzioni Ospedaliere diventano vere e proprie cabine di regia di un processo articolato e insieme unitario che, se opportunamente gestito, ha ricadute positive su qualità, equità e buon utilizzo delle risorse. Il superamento di questa sfida richiede l'impegno di tutti, compresi i pazienti, che, in un percorso condiviso, possono essere resi protagonisti del processo assistenziale attraverso la promozione dell'empowerment e la loro trasformazione in risorse del sistema.

Un prezioso momento di incontro

Da queste considerazioni emerge la necessità di dare più importanza alla

formazione e maggior spazio a momenti di incontro, durante i quali confrontare esperienze e modelli operativi, lavorare per limitare le disuguaglianze, promuovere percorsi condivisi. E' quello che l'Associazione cerca di fare con questo 43° appuntamento congressuale, che avrà luogo in una cornice di grande prestigio: l'Istituto degli Innocenti, situato in piazza della Santissima Annunciata a Firenze, è la più antica istituzione pubblica italiana dedicata all'accoglienza dei ragazzi e alla loro educazione e tutela.

Un luogo di assoluto prestigio

Sorta come Ospedale degli Innocenti agli inizi del 1400, la struttura ha mantenuto costante per sei secoli la propria missione; ancora oggi gestisce tre case famiglia, per bambini e madri in difficoltà, all'interno della propria sede, edificio monumentale progettato da **Filippo Brunelleschi**. L'Istituto è oggi un centro di cultura aperto alla città e al mondo, che coniuga l'attività di tutela dell'infanzia con la valorizzazione della propria sede monumen-

tale e della collezione di opere di artisti, pittori, scultori, chiamati nel tempo a fare bello il luogo dell'accoglienza.

Il programma ad oggi

Ma ora entriamo brevemente nel merito di ciò che già si sa del programma. La due giorni si aprirà alle 10 del 26 ottobre con l'Assemblea Nazionale, cui seguirà alle 11 la cerimonia di apertura del Congresso, con la quale si chiuderà la mattinata. Nel primo pomeriggio, dalle 14 alle 16, avrà luogo la prima sessione plenaria, su "Rischio clinico: attori e modelli di gestione". A seguire i seminari e una sessione di presentazione delle comunicazioni. Venerdì 27, in mattinata (9-11) avrà luogo la seconda sessione plenaria, "Modelli di gestione del rischio clinico a confronto", seguita di nuovo da seminari e pausa. Alle 14, via alla terza sessione plenaria, sugli attuali scenari della responsabilità professionale. Dalle 16 alle 18 tornano i seminari e di seguito la cerimonia di chiusura. Il 43° Congresso ANMDO è accreditato presso il Ministero della Salute e riconosce ai partecipanti crediti Ecm.

il XIX congresso fare svela il nuovo volto dell'economista ospedaliero

dalla redazione

Dal 26 al 28 ottobre 2017, a Verona, si svolgerà il 19esimo Congresso Nazionale Fare, per riflettere sui "Nuovi scenari nel SSN fra aggregazione delle committenze e ridefinizione delle competenze: dal provveditore-economista al gestore dei fabbisogni e dei contratti: il buyer". Anticipiamo qui il calendario di massima e alcune delle principali tematiche in agenda.



44
GSA
APRILE
2017

Non è facile ricordare un'epoca, nella nostra storia recente, in cui gli scenari del Sistema Sanitario Nazionale siano stati al centro di una complessiva revisione come sta avvenendo in questi ultimi anni. E non parliamo solo dell'aspetto normativo legato alle professioni o all'offerta sanitaria, con il Ddl "Gelli" che è diventato legge, la riforma del pubblico impiego, i nuovi Lea e via discorrendo. Ci riferiamo anche, e diremmo quasi soprattutto, alle politiche di riduzione dei costi che stanno completamente ridefinendo le modalità e i ruoli dell'acquisto in sanità.

Riflettori puntati sulla centralizzazione

Dopo la stagione dei tagli lineari, che hanno inciso in modo acritico e a volte anche miope sui contratti di servizi (mettendo a repentaglio anche la qualità di questi ultimi), ora i riflettori sono puntati soprattutto sulla centraliz-

zazione degli acquisti perseguita attraverso (discutibili) modalità aggregative. Proprio questo è l'aspetto che colpisce e interessa maggiormente gli economisti e i provveditori della sanità, chiamati a misurarsi con uno scenario in profonda mutazione.

I nuovi scenari del Sistema Sanitario Nazionale

Non a caso il titolo scelto per il XIX Congresso Nazionale della Fare – Federazione delle Associazioni Regionali degli Economisti e Provveditori della Sanità, in programma a Verona, Crowne Plaza, il 26, 27 e 28 ottobre prossimi, con Edicom come segreteria organizzativa e la rivista Teme come media partner, è "Nuovi scenari nel SSN fra aggregazione delle committenze e ridefinizione delle competenze: dal provveditore-economista al gestore dei fabbisogni e dei contratti: il buyer". Uno dei punti di partenza della

riflessione sarà naturalmente la razionalizzazione delle centrali d'acquisto, con il nuovo e potenziato ruolo delle grandi centrali di committenza (o soggetti aggregatori), che bandiscono mega-convenzioni nazionali, regionali o sovra-regionali, con l'immediato risultato di ridimensionare il compito degli economisti in fase di gara.

Un ruolo in trasformazione

Ciò non significa, tuttavia, che il ruolo dell'economista sia destinato a scomparire. Tutt'altro, anzi sarà sempre più importante, nei mutati scenari, saper individuare correttamente i fabbisogni e gestire al meglio l'esecuzione del contratto. Inoltre, vi sono gli acquisti da gestire per il sottosoglia e nello SDAPA. Insomma, se da un lato non deve più preoccuparsi della fase di gara, dall'altro acquista importanza il suo ruolo alle "ali" del procedimento: individuazione del fabbisogno e gestione del contratto. La gara non è tutto, insomma. Destinatari dell'evento, oltre a provveditori, economisti e buyer ospedalieri, direttori amministrativi, soggetti aggregatori, centrali di committenza, funzionari dei provveditorati.

Il Congresso in sintesi

Anche se il programma, come è comprensibile a sei mesi dall'apertura dei lavori, è ancora in fase di definizione, si può già anticipare l'ossatura dell'evento, che si articolerà in tre sessioni plenarie e 12 workshop in aree tematiche. Si parte giovedì 26 ottobre, alle 14.30 il presidente Fare, **Sandra Zuzi**, darà il suo benvenuto e inaugurerà ufficialmente i lavori, che si apriranno con saluti delle autorità e una lezione



magistrale. Ben chiaro è il tema della prima sessione plenaria, dalle 16 alle 17: “Tendenze di sviluppo del SSN: aggregazione, riduzione della spesa, ridefinizione dei processi e dei ruoli”, seguita da workshop paralleli fino alle 18. Alle 20.30, cena di gala.

La seconda sessione: scenari futuri e Codice dei contratti

La mattina successiva (venerdì 27 ottobre), appuntamento alle 9 in punto per la seconda Sessione plenaria, divisa in due parti: la prima disegnerà gli “Scenari futuri” e “Il punto di vista degli attori del sistema”, mentre la seconda, dalle 11.10 dopo il coffee break, farà “Il punto sul Codice dei contratti”. Dopo i workshop e il lunch, si riprende nel primissimo pomeriggio (dalle 14 alle 15), con i workshop tematici e la terza sessione che si concentra sulla “Situazione ed esperienze nelle Regioni”. In chiusura un’altra *lectio magistralis* e i saluti conclusivi del presidente Fare. A proposito di presidente, la mattinata successiva, quella di sabato 28, è dedicata all’assemblea dei soci delegati Fare, che eleggeranno il nuovo presidente.

I temi dei workshop: dall’igiene alla “green revolution”

Interessanti i temi dei workshop. Eccoli. Servizi: ristorazione, igie-

ne degli ambienti, lavanolo, sterilizzazione abito e strumentario chirurgico, logistica (del paziente e del farmaco), manutenzioni e gestioni calore, servizi Ict (fatturazione elettronica, cartella clinica, controllo accessi, ecc.), smaltimento rifiuti, noleggio attrezzature e strumentari; Attrezzature; Diagnostica; Dispositivi medici; Farmaci innovativi; Innovazione e market access; Green revolution. Temi giuridici: dialogo tecnico, negoziazione, specifiche sociali ed ambientali ed altri.

E per location, un fiabesco “Giardino d’inverno”

Vale anche la pena spendere qualche parola sulla location, davvero suggestiva. L’evento, infatti, si svolgerà principalmente all’interno del “Winter garden”, una struttura sorprendente, che raccoglie l’eredità degli antichi e nobili giardini d’inverno per proporre uno spazio unico nel suo genere. Si tratta di una location esterna, progettata dall’architetto **Mario Bellini**, protetta da una grande cupola di Ete trasparente e impreziosita da una vegetazione lussureggiante, che si presta alla perfezione a congressi e convegni regalando un’atmosfera a metà fra l’ipertecnologico e il fiabesco.



Pulizia Sanificazione



Ristorazione



Facility Management

Sanità Pubblica e Privata
Business & Industry
Pubblica Amministrazione
Forze Armate
Scuole e Università
Residenze per anziani



www.dussmann.it

quantificazione dell'impatto dei prodotti igienizzanti *utilizzando la valutazione quantitativa del rischio microbiologico**

46
GSA
APRILE
2017

La valutazione quantitativa del rischio microbiologico offre l'opportunità di quantificare l'impatto di interventi igienici che implicano l'uso di prodotti specifici allo scopo di ridurre la diffusione di agenti patogeni in ambienti interni e la probabilità di infezioni. Diversi studi hanno mostrato come i disinfettanti per le mani e le salviette disinfettanti rivestano un ruolo fondamentale nella riduzione del rischio di infezioni da virus che possono causare problemi respiratori e dissenteria.

L'impatto dei prodotti e delle abitudini atti a ridurre la diffusione delle infezioni è difficilmente quantificabile. Tradizionalmente, la quantificazione si basa su studi epidemiologici che implicano costi elevati e richiedono molto tempo, in particolare quando si tratta di valutare infezioni comuni con varie vie di esposizione agli agenti patogeni possibili. Di solito sono necessari grandi campioni di popolazione e i fattori di confusione sono spesso numerosi. Questo causa una scarsa precisione negli studi. La valutazione quantitativa del rischio microbiologico (QMRA, dall'inglese *Quantitative Microbial Risk Assessment*) è un processo sviluppato in origine per quanti-

di Kelly A. Reynolds*, Charles P. Gerba**

ficare il rischio di infezioni da patogeni trasmessi via acqua (potabile o a uso ricreativo) (1). Diversi governi e agenzie internazionali hanno poi definito linee guida applicate per la stesura di direttive per il trattamento dell'acqua potabile (United States Environmental Protection Agency, Paesi Bassi, Organizzazione Mondiale della Sanità). Più di recente sono state applicate metodologie specifiche per valutare i risultati positivi ottenuti utilizzando prodotti igienizzanti al fine di ridurre il rischio e la diffusione di organismi infettivi in ambienti interni. La QMRA può essere impiegata per rispondere a domande riguardanti la diffusione di organismi e il possibile successo di misure atte alla riduzione delle probabilità di infezioni in ambienti interni (contaminazione delle superfici). Nello specifico, questa metodologia può essere utilizzata per determinare quanto riportato di seguito:

- Quale livello di riduzione dei batteri/virus è necessario per avere un significativo rischio di infezione.
- Quali vie di esposizione causano il rischio di infezione più alto.
- Quali attività causano l'esposizione più alta agli agenti patogeni.
- Come gli agenti patogeni si diffondono tramite mani e superfici in vari ambienti (per esempio, uffici, abitazioni, scuole, ecc.).

- Dove ha luogo l'esposizione più alta.
- Come i prodotti igienizzanti efficaci riescono a ridurre i rischi di infezione.
- L'impatto del numero di persone che applicano buone norme di igiene presenti in una struttura sulle altre persone nella medesima struttura («igiene del branco», riduzione dell'esposizione ad altri individui nel medesimo ambiente).
- Con quale efficacia un prodotto influenza nella pratica (con l'uso) la trasmissione di malattie in un determinato ambiente.
- Valutazione dei costi/benefici degli interventi con prodotti specifici.

Valutazione quantitativa del rischio microbiologico

La QMRA tipica comprende quattro fasi base utili alla valutazione dei rischi di infezione (figura 1):

- Identificazione dell'agente/degli agenti patogeno/i rilevante/i.
- Stima della probabilità che una determinata dose (numero di organismi) causi un'infezione.
- Valutazione della probabilità di esposizione (numero di organismi ingeriti, inalati o introdotti tramite contatto dermico).
- Caratterizzazione della probabilità di infezione.

La probabilità di infezione causata da una qualsiasi dose può essere stimata utilizzando i dati relativi al rappor-

*Tratto da: HPC Household and Personal Care gennaio-febbraio 2017

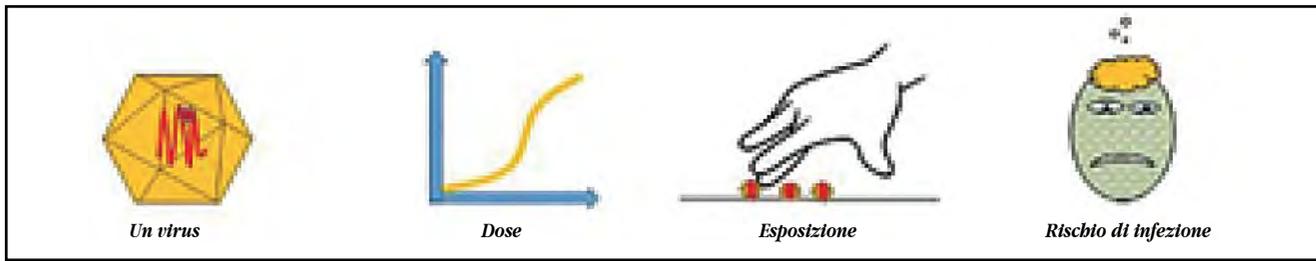


Figura 1. Fasi della valutazione quantitativa del rischio microbiologico.

to dose/effetto ricavati da esperimenti che hanno coinvolto animali e persone. I modelli per il calcolo del rapporto dose/effetto per numerosi virus e patogeni batterici respiratori ed enterici comunemente diffusi sono ora disponibili online tramite CAMRA Wiki (2). L'esposizione dipende dal numero di organismi nell'ambiente e dall'attività degli individui nell'ambiente interno specifico (ufficio, abitazione, ecc.). L'esposizione negli ambienti interni dipende di solito da una serie di eventi quali la contaminazione del pomello della porta all'ingresso di un edificio causata da soggetti colpiti da infezione respiratoria. L'esposizione di altri individui è la conseguenza del trasferimento dei virus dal pomello della porta alle mani degli stessi e della successiva inoculazione in un sito dove l'infezione può avere inizio (occhi, bocca, naso, cute). Questi eventi possono essere inseriti in modelli utilizzando i dati relativi alla presenza (o alla stima della presenza) di agenti patogeni in un determinato ambiente e l'albero degli eventi (figura 2) che include studi sull'efficacia del trasferimento (3). Per ridurre l'incertezza riguardante la valutazione dell'esposizione è possibile impiegare traccianti microbiologici. I virus batterici, che infettano soltanto i batteri, possono essere utilizzati per tracciare la diffusione e l'esposizione in qualsiasi ambiente. Il batteriofago MS-2 viene usato di frequente poiché ha forma e dimensioni simili a molti comuni virus umani che causano infezioni respiratorie (per esempio, rhinovirus) ed enteriche (per esempio, norovirus). Presenta inoltre un livello simile di sopravvivenza sulle superfici e resistenza ai disinfettanti.

Studi recenti applicati a prodotti di consumo

L'efficacia dei disinfettanti si basa di solito sull'inattivazione degli organismi in esame in laboratorio. L'efficacia si fonda tipicamente sulla riduzione degli organismi in esame di 4-6 log su una superficie dura, in una serie definita di condizioni. Tuttavia, utilizzando un approccio che prevede il ricorso alla QMRA basato sui livelli osservati di patogeni batterici e virali sulle superfici in ambienti interni (abitazioni, scuole, uffici, ospedali), è stato riscontrato che per un'ampia gamma di batteri era sufficiente una riduzione di 2 log (99%) per ottenere un rischio di infezione target di 1:1.000.000 (4). A causa della maggiore contagiosità rispetto ad altri agenti patogeni (è necessario un numero minore per causare un'infezione), i virus hanno richiesto una riduzione di 3-4 log (da 99,9 a 99,99%). Questo è un esempio di come la valutazione del rischio possa essere impiegata per valutare l'impatto dei requisiti di test dei prodotti attuali e gli obiettivi target per i requisiti di test (regolatori) futuri. Siamo stati coinvolti in diversi studi in cui il virus batterico MS-2 è stato impiegato per stabilire come i virus si diffondono in diversi ambienti interni, determinare i parametri di esposizio-

ne e valutare l'impatto degli interventi igienici che prevedono l'uso di vari prodotti disponibili in commercio (tabella 1). Dopo aver posizionato MS-2 sulla piastra spingiporta all'ingresso di un edificio di uffici con 80 persone, abbiamo riscontrato che, nel giro di quattro ore, il virus si era diffuso su circa la metà delle superfici e delle mani dei soggetti presenti nell'ufficio (5). Lo studio ha dimostrato che i virus si diffondono rapidamente in un moderno ambiente d'ufficio. Illustrando brevemente agli stessi individui l'importanza dell'igiene in ufficio e fornendo loro un disinfettante per le mani e una salvietta disinfettante, è stata ottenuta una riduzione del 90% dei virus sulle superfici dell'ufficio e, si stima, una diminuzione del 77% della probabilità di contrarre infezioni respiratorie o enteriche (6). Anche uno studio simile condotto in abitazioni ha dimostrato la potenziale rapida diffusione dei virus tra i membri delle famiglie coinvolte (7). In questo studio, il virus MS-2 è stato posizionato sulle mani di un singolo membro della famiglia (i membri della famiglia non sapevano di chi fossero le mani infettate). Otto ore dopo, le superfici della casa e le mani degli altri membri della famiglia (i nuclei coinvolti nello studio comprendevano tra

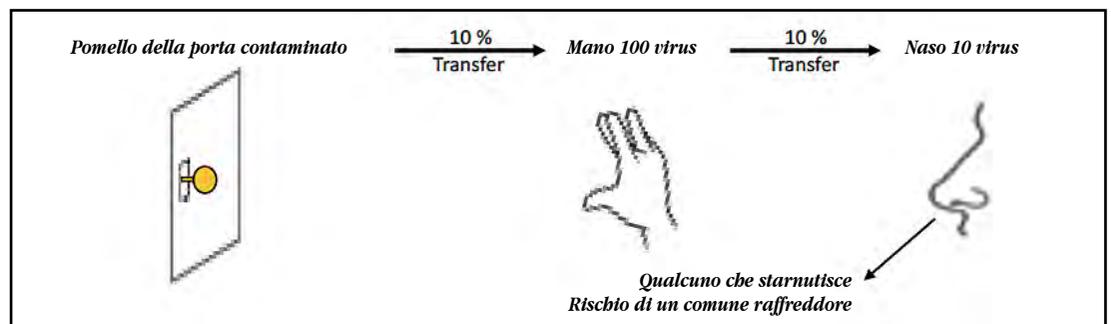


Figura 2. Stima dell'esposizione: applicazione di un albero degli eventi.

Tabella 1. Studi recenti sull'uso della QMRA per la valutazione dei prodotti igienizzanti, con l'utilizzo di un virus come tracciante.

Ambiente/location	Scopo/prodotto	Risultato	Riferimento
Edificio di uffici	Disinfettante per le mani/ salviette disinfettanti	Probabilità di infezione da rhinovirus e rotavirus ridotta del 77%	5
Hotel/centro conferenze	Disinfettante per le mani/ prodotti disinfettanti per lo staff addetto alle pulizie	Diffusione del virus tra le stanze e lo staff addetto alle pulizie ridotto dell'87%	8
Casa di riposo	Disinfettante per le mani	Diffusione del virus tra le stanze dei pazienti ridotta di un valore >99%	9
Casa	Disinfettante per le mani	L'utilizzo del disinfettante per le mani ha ridotto la probabilità di infezione di un valore compreso tra il 47 e il 98%	7
Casa	Candeggina	Probabilità di infezione da salmonella nella spugna della cucina ridotta del 99%	10

quattro e sei adulti e bambini residenti) sono state testate per valutare la presenza di virus. Dopo questo periodo di tempo, il virus è stato isolato su quasi tutte le superfici comunemente toccate in casa. Il virus MS-2 è stato isolato anche dalle mani di ogni membro della famiglia. Quando ai membri è stato chiesto di utilizzare un disinfettante per le mani (soltanto una volta al giorno), si è registrata una riduzione compresa tra il 47 e il 98% della probabilità di infezione da rhinovirus o rotavirus.

Tutto questo illustra ancora una volta come un semplice intervento igienico possa determinare una significativa riduzione del rischio di esposizione e infezione.

Opportunità

Per la prima volta, la QMRA ci permette di valutare come i prodotti igie-

nizzanti studiati per l'uso domestico e professionale possano ridurre la diffusione e l'esposizione a organismi che causano malattie in ambienti interni. Il tutto a un costo sensibilmente inferiore rispetto agli studi epidemiologici. Inoltre, i necessari dati sperimentali possono essere ottenuti in alcuni mesi e non dipendono dai cambiamenti stagionali e annuali nell'incidenza delle malattie come invece succede negli studi epidemiologici. Come dimostrato dal piccolo lavoro sui dati, i virus che causano raffreddore, influenza e diarrea si diffondono rapidamente a causa dell'attività umana in tali ambienti. Inoltre, è emerso che l'uso anche di un solo prodotto (come i disinfettanti per le mani) in aggiunta al lavaggio delle mani può avere un significativo impatto sulla riduzione del rischio di infezione.

Bibliografia

- Quantitative microbial risk assessment. Second edition. Haas, C.N., J.B. Rose, and C.P. Gerba. John Wiley, New York, USA (2014).
- CAMRA Wiki. [http://qmrawiki.cnr.msu.edu/index.php/Quantitative_Microbial_Risk_Assessment_\(QMRA\)_Wiki](http://qmrawiki.cnr.msu.edu/index.php/Quantitative_Microbial_Risk_Assessment_(QMRA)_Wiki) (last checked) December 19, 2016.
- Rusin, P., Maxwell, S., et al. Comparative surface-to-hand and finger-to-mouth transfer efficiency of gram positive, gram negative bacteria, and phage. *J. Appl. Microbiol.* 93, 585-592 (2002)
- Ryan, M. O., Haas, C. N., et al., Application of quantitative microbial risk assessment for selection of microbial reduction targets for hard surface disinfectants. *Am. J. Infect. Contr.*, 4, 1165-1172 (2014).
- Reynolds K.A., Beamer P.I., et al., The Healthy Workplace Project: Reduced Viral Exposure in an Office Setting. *Arch. Environ. Occup. Health.* 71,157-162 (2016)
- Beamer P.I., Plotkin K.R., et al., 2015. Modeling of human viruses on hands and risk of infection in an office workplace using micro-activity data. *J. Occup. Environ. Hyg.* 12,266-75 (2015)
- Tamimi, A. H., S. Maxwell, et al. Impact of an alcohol-based hand sanitizer in the home on reduction in probability of infection by respiratory and enteric viruses. *Epidemiol. Infect.* 143, 3335-3341 (2015)
- Sifuentes, L. Y., D. W. Koenig, et al., Use of hygiene protocols to control the spread of viruses in a hotel. *Food Environ. Virol.* 6, 175-181 (2014)
- Sassi, H. P., L. Y. Sifuentes, et al., 2015. Control of the spread of viruses in a long term care facility using hygiene protocols. *Amer. J. Infect. Contr.* 43, 702-706 (2015)
- Chaidez, A., M. Soto-Beltran, et al., Reduction of Salmonella infection by use of sodium hypochlorite disinfectant cleaner. *Let. Appl. Microbiol.* 59, 487-492 (2014).

*[Department of Community, Environment and Policy, Mel and Enid Zuckerman College of Public Health.]

**[Water and Energy Sustainable Technology Center, University of Arizona, 2959 W. Calle Agua Nueva, Tucson, AZ 85745.]

impiego del perossido di idrogeno come metodo innovativo nel controllo di legionella nelle strutture sanitarie*

di Aquino F.⁽¹⁾; Totaro M.⁽¹⁾; Galli I.⁽²⁾;
Manfredini L.⁽²⁾; Guarneri F.⁽¹⁾;
Bianchi M. G.⁽¹⁾; Tuvo B.⁽¹⁾; Serini V.⁽²⁾;
Valentini P.⁽¹⁾; Casini B.⁽¹⁾; Baggiani A.⁽¹⁾

Introduzione

Legionella spp. è un batterio Gram-negativo, aerobio, intracellulare, termofilo (optimum di crescita tra i 25 e i 42°C), responsabile di infezioni opportunistiche nell'uomo fra le quali l'entità nosologica principale è rappresentata da una grave polmonite, la malattia del legionario (LD; *Fields et al., 2002*). Questo patogeno trova il suo habitat naturale nell'acqua e in particolare nelle condutture idriche degli edifici, non fanno eccezione le strutture sanitarie dove Legionella è frequentemente associata a infezioni nosocomiali, in particolare tra i pazienti immunodepressi (trapiantati, affetti da AIDS, sottoposti a chemioterapia aggressiva) (*Muldrow LL et al., 1982; Dominguez et al., 2009*). Dei 1.497 casi notificati nel 2014 in Italia solo 62 (4,1%) erano riferibili a infezioni nosocomiali, ma è tra queste che si registra la letalità più alta: 30,8% rispetto al 10,1% delle infezioni comunitarie. La specie di Legionella implicata era in tutti i casi *Legionella pneumophila* (ISS 2015). Il controllo della colonizzazione da Legionella nelle reti dell'acqua calda delle strutture ospedaliere è quindi un obiettivo importante per la sicurezza dei pazienti, ma, al tempo stesso, risulta essere una problematica di difficile soluzione per l'ubiquitarità del batterio in ambien-



te acquatico e la sua resistenza intrinseca ai metodi di disinfezione. Il primo problema è rappresentato dalle caratteristiche degli impianti idrici che, in grandi edifici, quali gli ospedali, sono molto estesi e complessi e presentano spesso punti di ridotto flusso dell'acqua, come nei rami morti, dove meglio si sviluppa il biofilm al cui interno facilmente può proliferare Legionella. Questi impianti, soprattutto se un po' vetusti, presentano anche considerevoli livelli di corrosione delle tubature, condizione che costituisce un substrato favorevole alla crescita batterica e controindica taluni interventi di disinfezione per il rischio di guasti e rotture. Inoltre, anche le temperature a cui normalmente operano i sistemi di acqua calda non solo risultano lontane dai valori indicati ottimali per evitare la proliferazione del microrganismo ma, attestandosi spesso intorno ai 40-50°C, forniscono le condizioni ideali per la crescita di Legionella (*Brenner, Fealey e Weaver, 1984; Brenner, 1986; Fallon, 1990; States et al., 1993*). Legionella inoltre è un microrganismo molto resistente e adattabile, in grado di sopravvivere

ad una vasta gamma di condizioni naturali ed artificiali (*Fliermans, 1996*), anche sotto forma di cellula quiescenza, che può recuperare attività e virulenza al ripristino delle condizioni ambientale favorevoli. La prima revisione globale delle metodologie di disinfezione applicate all'acqua calda sanitaria è stata pubblicata nel 1990 (*Muraca et al., 1990*), un'altra, più recentemente nel 2011 (*Lin et al., 2011*); nessuna raccomandazione "evidence-based" può essere ancora fatta per i trattamenti potenzialmente applicabili per le reti idriche ospedaliere. Il CDC (Center of Disease Control) di Atlanta (USA) raccomanda nelle sue linee guida per la prevenzione delle polmoniti associate all'assistenza di verificare l'efficacia delle procedure di decontaminazione (*Tablan et al., 2004*) (*Casini et al. 2012; Cristina ML 2014*). Le linee guida per la prevenzione delle polmoniti associate all'assistenza dei Centers for Disease Control and Prevention (CDC) di Atlanta raccomandano di verificare l'efficacia delle procedure di decontaminazione dell'acqua (*Tablan et al., 2004*) (*Casini et al. 2012; Cristina ML 2014*). Diversi prodotti chimici, prevalentemente a base di cloro, sono stati impiegati nella disinfezione dell'acqua: tutti utili per il controllo e la riduzione della carica di Legionella, ma nessuno in grado di eliminarla completamente. Un particolare meccanismo di difesa contro i disinfettanti è il parassitismo intracellulare all'interno di protozoi, in particolare le ame-

be (Kilvington e al., 1990; Barker et al., 1992; Barker et al., 1995; Nwachuku e Gerba, 2004; Storey et al., 2004.). Per tale motivo, è evidenza condivisa da numerosi studi, la completa eradicazione di Legionella dalle reti idriche delle strutture sanitarie sembra praticamente impossibile da raggiungere (Rangel-Frausto et al., 1999; Stout e Yu, 2003; Scaturro et al., 2007). Questo porta a testare prodotti innovativi di disinfezione al fine di ottenere migliori risultati in termini di costo-efficacia. Attualmente torna ad essere utilizzato il perossido di idrogeno che, oltre al sempre più ampio impiego nella disinfezione delle superfici ospedaliere, sta trovando applicazione anche come disinfettante per l'acqua sanitaria. In questo campo può rappresentare un'alternativa ai prodotti a base di cloro e, in Francia, il Ministère de la Santé Publique lo considera, nella formulazione in combinazione con sali di argento, nelle linee guida per il trattamento di Legionella pneumophila (2002, Ministère des Affaires sociales et de la Santé). Il perossido di idrogeno è un forte ossidante, battericida in soluzione al 3% (valore D E.coli: 0,57 min), sterilizzante al 6% in 6 ore, più potente del biossido di cloro e più stabile alle alte temperature e alle variazioni del pH rispetto ai disinfettanti a base di cloro (Block, 2001). Inoltre non è tossico per l'organismo umano ed è esente da rischi di mutagenicità e cancerogenicità (FDA 1979 IARC 1987). Un'altra caratteristica interessante del perossido di idrogeno è che presenta numerosi vantaggi dal punto di vista economico: i costi operativi sono molto inferiori rispetto ai sistemi tradizionali, così come i costi di investimento e le spese per attrezzature. Inoltre il perossido è caratterizzato da un bassissimo effetto corrosivo, mentre la corrosione delle condutture è un problema frequente e assolutamente non trascurabile per sistemi di disinfezione a base di clo-

ro. Lo studio che è stato intrapreso è uno dei pochi finora effettuati sull'applicazione di questo tipo di disinfezione alla rete idrica di strutture sanitarie. Un'esperienza rilevante riguarda l'impiego di perossido di idrogeno combinato con ioni argento ed applicato nella rete idrica di un reparto da 50 posti letto di un grande ospedale israeliano. Nell'arco di un periodo di 24 mesi di trattamento è stato evidenziato un sorprendente abbattimento della contaminazione da Legionella, da valori di 200-14.000 CFU/L alla negativizzazione della quasi totalità dei campioni colturali (Shuval H et al. 2009). Altre due sperimentazioni, eseguite in due strutture per lungodegenti in Italia, sono state basate sulla medesima formulazione del disinfettante; in questi casi non vi è stato un abbattimento totale della colonizzazione, tuttavia la conta media di Legionella è stata ridotta di circa 2 log. (Ricci ML et al. 2006; Cristino S. et al. 2011). Un recentissimo studio dell'Università di Modena e Reggio Emilia ha valutato l'impiego di un trattamento basato sul solo perossido di idrogeno in un edificio altamente contaminato da Legionella. I risultati hanno dimostrato una rapida riduzione iniziale della concentrazione di Legionella, la quale si è successivamente mantenuta costantemente a concentrazioni inferiori durante i primi mesi di trattamento, fino a evidenziare una sua completa scomparsa in oltre il 90% dei campioni dopo l'ottavo mese. Altra evidenza interessante che è emersa è stata la progressiva selezione di alcune specie di Legionelle come *L. jamestowniensis*, ad alcuni sierogruppi appartenenti a *Legionella pneumophila*. (Marchesi I et al. 2016.). Scopo della nostra ricerca è valutare, per un periodo di 36 mesi, il livello di contaminazione da *Legionella* spp. nella rete idrica di un Presidio Ospedaliero sottoposto a disinfezione in continuo dell'acqua calda sanitaria con perossido di idrogeno.

Materiali e metodi

Setting d'indagine

Il Presidio Ospedaliero Villamarina di Piombino è un piccolo ospedale (136 posti letto, 120 ordinari e 16 DH) che fa parte della rete ospedaliera dell'Asl Toscana Nordovest ed insiste su un bacino di utenza di circa 60.000 abitanti. Costruito agli inizi degli anni '90 come ampliamento di una preesistente struttura è attivo dal 1992. La struttura architettonica dell'ospedale è quella di un monoblocco a prevalente sviluppo verticale con una piastra centrale su 3 piani (-2,-1, piano terra) e tre blocchi verticali, adibiti prevalentemente a degenze, di cui uno su cinque piani e gli altri due su quattro. Le Specialità di riferimento sono le seguenti: Cardiologia, UTIC, Terapia Intensiva, Medicina Generale, Oncologia, Chirurgia generale, Urologia, Ortopedia, Otorino, Oculistica, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria. Nel luglio 2013, nell'ambito dell'implementazione di un water safety plan (WSP) per il P.O., inizia un programma di monitoraggio sistematico attraverso il campionamento dell'acqua presso i punti finali di utilizzo e viene prevista la disinfezione dell'acqua calda sanitaria.

Disinfezione dell'acqua

Nella scelta del disinfettante da impiegare, tenuto conto dello stato (piuttosto datato e deteriorato) e dei materiali costitutivi (tubature in acciaio zincato) dell'impianto idrico, si è scartato il biossido di cloro, per i noti rischi di corrosione e i connessi costi di manutenzione, optando per un prodotto innovativo quale il perossido di idrogeno. La prima azione messa in atto è stata una disinfezione shock dell'impianto con una soluzione di perossido di idrogeno e ioni argento per 12h. A questa è seguita una disinfezione in continuo basata sull'applicazione, tramite un apposito dosatore, di livelli più bassi della stessa formulazione disinfettante: 10 mg/L

perossido di idrogeno e 10mg ioni argento. Successivamente, nel settembre 2013, la combinazione perossido di idrogeno – ioni argento è stata sostituita con perossido di idrogeno a 25 mg/L, il cui impiego isolato rappresenta un elemento innovativo di questo studio. In aggiunta al disinfettante è stato previsto l'utilizzo di un prodotto filmante, i polifosfati, per ridurre i livelli di corrosione dell'impianto. Questa formulazione è stata poi utilizzata senza ulteriori cambiamenti per tutto il restante periodo dello studio, da settembre 2013 a giugno 2016, con l'unica eccezione del luglio 2014, quando, probabilmente a causa di un malfunzionamento del dosatore, la concentrazione di perossido di idrogeno era scesa a 10 mg/L.

Campionamento e ricerca di Legionella

Tra luglio 2013 e giugno 2016 presso il P.O. di Piombino sono stati raccolti per l'esecuzione degli esami colturali 55 campioni di acqua calda. Sono stati selezionati per il campionamento quattro punti acqua, distribuiti su diversi piani dell'ospedale, affinché fossero rappresentativi dell'intero sistema idrico: un bagno del Pronto Soccorso (piano seminterato), una stanza del reparto di terapia intensiva (piano terra), una degenza del Day-Hospital di Oncologia (primo piano) e un lavaggio mani della sala parto dell'Ostetricia e Ginecologia (quarto piano). Dal luglio 2014 è stato aggiunto un quinto punto di campionamento presso il circuito di ricircolo della rete dell'acqua calda. Sui campioni di acqua è stata effettuata la ricerca colturale di Legionella, inoltre sono stati analizzati i seguenti parametri fisico-chimici: Temperatura (° C), pH (unità pH), conduttività (mS/cm), torbidità (NTU), ioni ferro (mg/L Fe). Parallelamente la concentrazione di disinfettante (H2O2 mg/L) in acqua è stata regolarmente misurata al punto di utilizzo per avere un controllo preciso dei livelli di Perossido di Idrogeno nella rete idrica. La concentrazione di perossido è stata determinata eseguendo il test colorimetrico con strisce reattive Merckoquant®. Durante il primo campionamento, per determinare i livelli basali di colonizzazione dell'impianto sono stati raccolti per ogni punto di prelievo due campioni d'acqua: uno istantaneo e uno dopo flussaggio di 5 minuti. Nei campionamenti successivi, tuttavia, sono stati raccolti solo campioni flussati, in quanto più indicativi dei livelli di contaminazione complessiva della rete idrica. La ricerca di Legionella spp. in campioni d'acqua calda è stata eseguita considerando il protocollo indicato nelle linee guida italiane (Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi, 2015) e la norma ISO 11731. Pertanto un litro di acqua è stato concentrato mediante la tecnica della filtrazione attraverso una membrana avente una porosità 0,2 µm di diametro (Millipore, Billerica, MA). Dopo la filtrazione la membrana è stata immersa in 10 ml dell'acqua campionata in modo da essere sottoposta ad un trattamento di sonicazione per 5 minuti che consente, tramite l'impiego di ultrasuoni, il distacco delle cellule dalla membrana e il loro passaggio nei 10 ml di acqua in cui è sospesa la membrana stessa. Tale sospensione è stata poi sottoposta ad un trattamento di termoinattivazione a 50°C per 30 minuti con lo scopo di selezionare Legionella spp. inattivando tutte le specie microbiche non resistenti a tale temperatura. Dopo la fase di inattivazione termica 0,1 ml della sospensione è stato seminato su terreno di coltura BCYE Agar. Le piastre seminate sono state incubate a 37°C per 7-10 giorni all'interno di giare nelle quali è stata creata un'atmosfera modificata mediante un ambiente umido con un tenore di CO₂ del 2,5%. Le colonie tipiche di Legionella cresciute su BCYE sono state sottoposte ad analisi di identificazione di specie e sierogruppo attraverso un test di agglutinazione polivalente su lattice (Legionella latex test, Oxoid Ltd, Basingstoke, Hampshire, UK).

La ricerca di Legionella spp. in campioni d'acqua calda è stata eseguita considerando il protocollo indicato nelle linee guida italiane (Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi, 2015) e la norma ISO 11731. Pertanto un litro di acqua è stato concentrato mediante la tecnica della filtrazione attraverso una membrana avente una porosità 0,2 µm di diametro (Millipore, Billerica, MA). Dopo la filtrazione la membrana è stata immersa in 10 ml dell'acqua campionata in modo da essere sottoposta ad un trattamento di sonicazione per 5 minuti che consente, tramite l'impiego di ultrasuoni, il distacco delle cellule dalla membrana e il loro passaggio nei 10 ml di acqua in cui è sospesa la membrana stessa. Tale sospensione è stata poi sottoposta ad un trattamento di termoinattivazione a 50°C per 30 minuti con lo scopo di selezionare Legionella spp. inattivando tutte le specie microbiche non resistenti a tale temperatura. Dopo la fase di inattivazione termica 0,1 ml della sospensione è stato seminato su terreno di coltura BCYE Agar. Le piastre seminate sono state incubate a 37°C per 7-10 giorni all'interno di giare nelle quali è stata creata un'atmosfera modificata mediante un ambiente umido con un tenore di CO₂ del 2,5%. Le colonie tipiche di Legionella cresciute su BCYE sono state sottoposte ad analisi di identificazione di specie e sierogruppo attraverso un test di agglutinazione polivalente su lattice (Legionella latex test, Oxoid Ltd, Basingstoke, Hampshire, UK).

to di termoinattivazione a 50°C per 30 minuti con lo scopo di selezionare Legionella spp. inattivando tutte le specie microbiche non resistenti a tale temperatura. Dopo la fase di inattivazione termica 0,1 ml della sospensione è stato seminato su terreno di coltura BCYE Agar. Le piastre seminate sono state incubate a 37°C per 7-10 giorni all'interno di giare nelle quali è stata creata un'atmosfera modificata mediante un ambiente umido con un tenore di CO₂ del 2,5%. Le colonie tipiche di Legionella cresciute su BCYE sono state sottoposte ad analisi di identificazione di specie e sierogruppo attraverso un test di agglutinazione polivalente su lattice (Legionella latex test, Oxoid Ltd, Basingstoke, Hampshire, UK).

Risultati

Nel campionamento eseguito prima dell'inizio del trattamento dell'acqua con perossido di idrogeno erano state rilevate elevate cariche di Legionella in tutti i punti di prelievo. Le concentrazioni variavano da 3.000 a 20.800 UFC/L, con un valore medio di 10000 UFC/L nei campioni d'acqua flussati, a dimostrazione di una notevole contaminazione di tutta la rete idraulica dell'edificio ospedaliero (campionamento del 3 Luglio 2013). La specie batterica inizialmente rilevata era Legionella pneu-

Fig. 1: Concentrazione (UFC/L) di Legionella pneumophila 2-15 rilevata presso il P.O. di Piombino prima dell'inizio della disinfezione con Perossido di Idrogeno (campionamento del 03/07/2013), sono riportati per raffronto i livelli di carica batterica dei campioni istantanei e flussati.

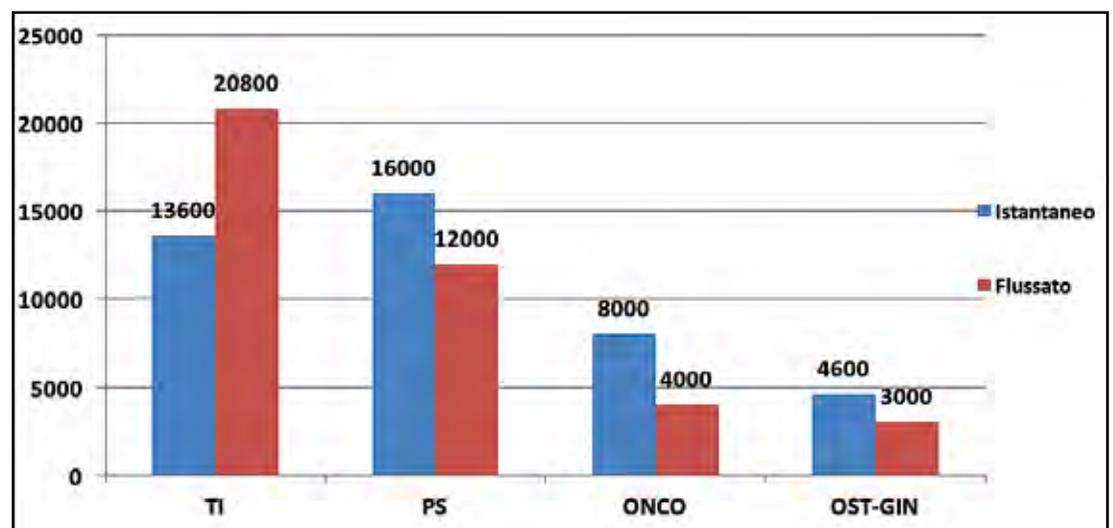
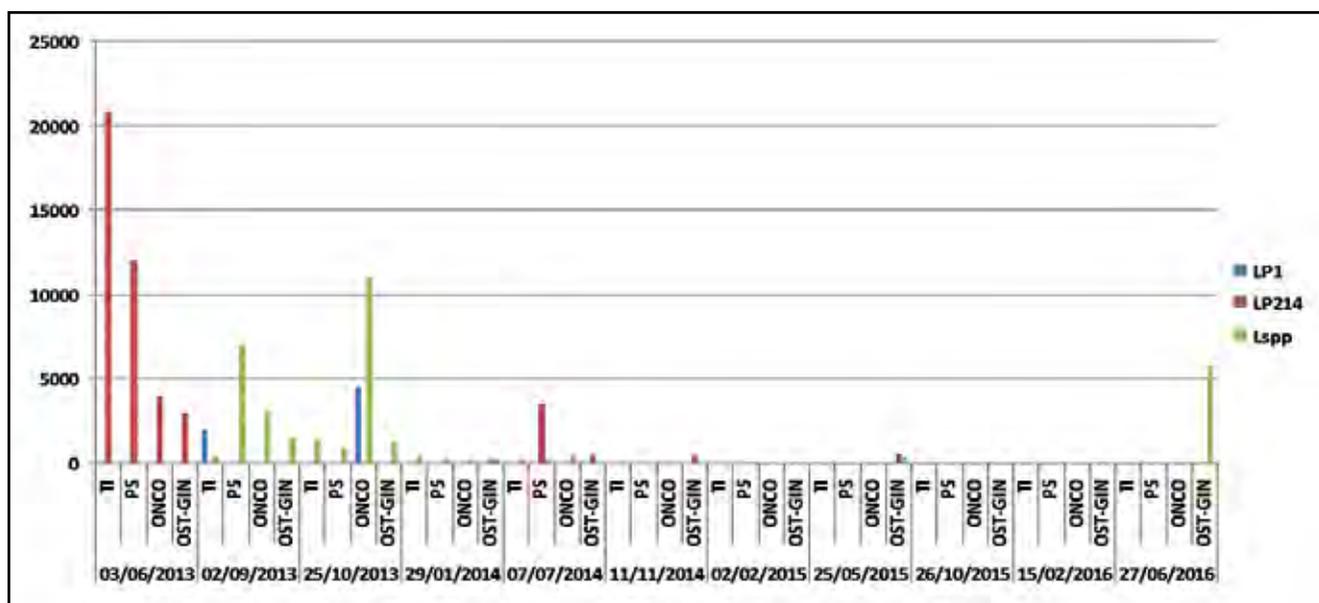


Fig. 2: Concentrazione (UFC/L) delle varie specie di Legionella (*L. pneumophila* 1, *L. pneumophila* 2-15, *L. spp*) rilevate nei 4 punti di campionamento siti in reparti ospedalieri (Terapia Intensiva, Pronto Soccorso, Oncologia, Ostetricia e Ginecologia) durante tutto il periodo di monitoraggio, Luglio 2013 – Giugno 2016.

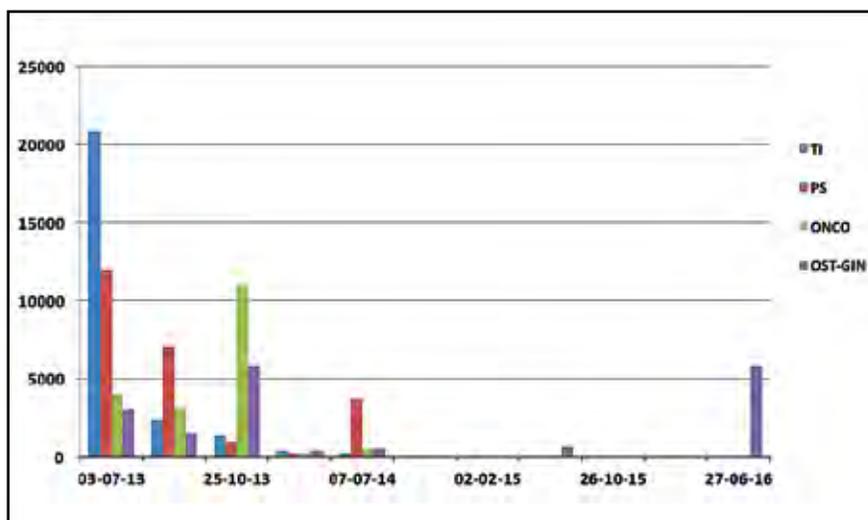


mophila 2-15 (Fig. 1). Dopo l'attuazione della disinfezione shock con un dosaggio 10X di una soluzione di perossido di idrogeno (10 mg / L) e ioni argento (10 mg / L) per 12h e l'introduzione del dosatore in continuo di tale soluzione disinfettante la positività per Legionella pneumophila 2-15 si riduceva ad un solo sito. Tuttavia dopo questi primi trattamenti venivano isolate nuove specie di Legionella, non precedentemente riscontrate; si trattava principalmente di Legionella spp., ma alcuni campioni risultavano positivi anche per Legionella pneumophila 1. Questi risultati, considerati non soddisfacenti, portavano al cambiamento del disinfettante nel

settembre 2013: la formulazione con ioni argento è sostituita dal solo perossido a concentrazione più elevata, 25 mg/L, con l'aggiunta dei polifosfati come prodotto filmante. Questa strategia di disinfezione otteneva risultati tangibili dopo i primi sei mesi dal suo avvio. Un campionamento effettuato in ottobre 2013 mostrava una situazione simile a quella di luglio, tuttavia dal gennaio 2014 le analisi microbiologiche evidenziano una progressiva riduzione della carica di Legionella, con la scomparsa di *L.p* 1 e concentrazioni delle altre specie inferiori a 500 CFU/L. Nel luglio 2014 si osserva come una riduzione dei livelli di perossido di idrogeno da 25 a

10 mg/L, probabilmente legata ad un malfunzionamento del dosatore, abbia causato un incremento delle concentrazioni di Legionella, tanto che in un sito del campionamento si registra la ricomparsa di oltre 3000 CFU/L di Legionella 2-15. Tuttavia i valori medi della carica batterica si mantengono significativamente più bassi rispetto alla situazione iniziale. Riportando la concentrazione di perossido di idrogeno a 25 mg / L, e mantenendola stabile nel tempo, l'efficacia del trattamento risulta evidente. Nel successivo controllo (novembre 2014) tutti i campioni raccolti risultano negativi, ad eccezione del sito posto al quarto piano (Ostetricia e Ginecologia). I successivi controlli (febbraio 2015, maggio 2015, ottobre 2015, febbraio 2016, giugno 2016) dimostrano in tutti i siti assenza di contaminazione da Legionella, con l'esclusione di due positività rilevate a maggio 2015 (600 UFC/L di *L.p.* 2-15) e giugno 2016 (400 e 5800 UFC/L di *L.spp.*) nuovamente nel lavaggio mani del quarto piano (Fig. 2, Fig. 3). I maggiori livelli di contaminazione di questo punto potrebbero essere dovuti alla sua posizione, che è la più distale sulla rete idrica rispetto al dosatore di perossido, e allo scarso utilizzo del lavaggio mani in questione che porta quindi ad un maggiore ristagno

Fig. 3: Concentrazione (UFC/L) di Legionella per punto di campionamento nei 4 reparti ospedalieri oggetto del monitoraggio (Terapia Intensiva, Pronto Soccorso, Oncologia, Ostetricia e Ginecologia) fra Luglio 2013 e Giugno 2016.



dell'acqua nel tratto terminale. Inoltre l'applicazione della nuova formulazione disinfettante associata al prodotto filmante avrebbe avuto un effetto positivo anche nel contenimento dei fenomeni corrosivi, a giudicare dai risultati del monitoraggio del ferro disciolto in acqua, assunto quale indicatore indiretto di questi stessi fenomeni, e dalla diminuzione degli interventi di manutenzione sull'impianto.

Conclusioni

I risultati di questa sperimentazione sul campo di 36 mesi dimostra una buona efficacia del trattamento con perossido di idrogeno nel controllo di Legionella. In particolare, il nuovo dosaggio di perossido a 25 mg/L con l'aggiunta di polifosfati sembra proporsi come valida alternativa alla più frequente associazione con sali d'argento. Complessivamente i nostri dati suggeriscono che l'efficacia del perossido è evidente nel lungo periodo. Nelle prime fasi del trattamento alcune specie di Legionella, generalmente le ambientali (*L.spp*) possono resistere, adattarsi e sostituirsi a *L. pneumophila*, specie tra l'altro meno patogene e per il momento quasi mai risultate associate a patologia umana. Tuttavia, il mantenimento di livelli del disinfettante nella rete idrica maggiori di 20 mg/L porta progressivamente all'eliminazione di tutti i tipi del batterio, azzerando la carica rilevabile. Come per gli altri metodi di disinfezione, il mantenimento di una concentrazione adeguata e ininterrotta di perossido di idrogeno è molto importante per l'efficacia del trattamento; dai nostri dati possiamo affermare che livelli di 25 mg/L assicurano un buon controllo della colonizzazione di Legionella. Questo studio sembra quindi dimostrare che il perossido di idrogeno può rappresentare una valida alternativa ai disinfettanti a base di cloro, con risultati almeno paragonabili dal punto di vista dell'efficacia e l'interessante vantag-

gio di un minor costo sia in termini diretti (costi di installazione, costi dei componenti) che indiretti (riduzione dei livelli di corrosione delle tubature e, di conseguenza, degli interventi di manutenzione sull'impianto).

Bibliografia su richiesta

⁽¹⁾ [Dipartimento di Ricerca Trasazionale e delle Nuove Tecnologie in Medicina e Chirurgia, Università di Pisa]

⁽²⁾ [Direzione Medica di Presidio, Presidio Ospedaliero di Piombino, Azienda USL Toscana nord ovest]

⁽³⁾ [Igiene Sanità Pubblica e Nutrizione, Zona Val di Cornia, Azienda USL Toscana nord ovest]

Il cleaning pensato per chi lavora.

REVOLUTION

sorma

Macchine e prodotti per il cleaning / Competenza ed esperienza sul campo / Formazione degli operatori

20136 Milano / Via Gian Galeazzo 2 / +39 02 87366140 / info@sormaeurope.it

www.sormaeurope.it

GSA News

VISITA IL NOSTRO

GSA News ANAM 9^a Aisa Nadca Annual Meeting
Education, Certification & Exposition
May 10/12 - 2017 Rome, Italy

IGIENE URBANA SANITÀ DISINFESTAZIONE INDUSTRIA & GDO HOTEL & CATERING IMPRESE & DEALERS FACILITY MANAGEMENT PMI

Home Articoli News Eventi Dal Mercato Maggio 14 aprile 2017

PRIMO PIANO

IGIENE URBANA
Economia circolare e decoro urbano per PULIRE Outdoor 2017
14 aprile 2017

"Pulire Outdoor - Città pulite" si conferma l'appuntamento più atteso dagli operatori della pulizia delle città e da tutti coloro che si occupano di qualità della vita. Si svolgerà a Verona dal 23 al 25 maggio 2017, nell'ambito di Pulire, la fiera internazionale delle tecnologie per la pulizia professionale. Festa, centrale il focus sullo spazzamento delle strade e sul decoro...

PULIRE 2.2
THE SMART SHOW
23 24 25
Maggio May 2017
Verona Italy
REGISTRATI ORA!

NEWS

HOTEL & CATERING
Show cooking e show cleaning al BIT grazie ad APCI ed AfidampCOM
13 aprile 2017

Buona cucina è sinonimo anche di buona pulizia. Lo sanno bene gli chef di APCI, Associazione professionale cuochi italiani che, per le cucine della loro grande area al Bit di Milano (Salone Internazionale del Turismo che si è tenuto dal 2 al 4 aprile a Milano), si sono affidati agli...

IGIENE URBANA
Dagli acquisti alla mobilità, la sostenibilità orienta le scelte degli Italiani
12 aprile 2017

ARTICOLI

FACILITY MANAGEMENT
La "digital disruption" distruggerà i posti di lavoro?
14 aprile 2017

(Tratto da GSA n.3, marzo 2017)
Nell'era della "digital disruption" molti lavori prima appannaggio dell'uomo vengono svolti dai robot, con la conseguente perdita della centralità umana e, potenzialmente, di milioni di posti di lavoro. Che...

IMPRESE & DEALERS
Certificazioni ambientali di prodotto: una reale opportunità?

LEGGI SUBITO
il nuovo numero di GSA il Giornale dei Servizi Ambientali

ANNUARIO 2016/2017
Annuario dei fornitori per la pulizia professionale
Trova ora i migliori dealer sul territorio nazionale

FOCUS
Hygienalia - Pulire 2017

MAGAZINE ONLINE

Ica System, 30 anni e tanti motivi per festeggiare

Quello che è iniziato è un anno importante per ICA System. Per diversi motivi: innanzitutto perché festeggia i suoi primi 30 anni, e in quel di Treviso fervono i preparativi per celebrare al meglio questo importante traguardo. Ma non è l'unica cosa da festeggiare, perché in questi mesi si segnala il grande successo di due importanti innovazioni introdotte da ICA System: il robot lavapavimenti RA 660 Navi di Cleanfix, di cui ICA System è distributore unico per il mercato italiano, e il sistema di sanificazione dell'aria Shu.

Infatti Nestlé Vera ha scelto, per la pulizia quotidiana dei pavimenti dell'area produttiva e degli uffici tecnici dei suoi stabilimenti, il robot Cleanfix. Grazie a RA 660 Navi, incrementando la frequenza di lavaggio settimanale e la pulizia generale,



diminuendo i costi di manodopera. Altrettanto importante la notizia che Auchan Italia (G.C.I.spa), da sempre attenta alla qualità del servizio offerto alla propria clientela, ha scelto l'unità di sanificazione Shu per igienizzare l'aria delle toilette. Il risultato, già dopo 24 ore di utilizzo, conferma della salubrità dell'aria. ICA System ha installato gli SHU in diversi ipermercati d'Italia attraverso la formula del noleggio full servi-

ce, in collaborazione con l'impresa di pulizia IPA S.r.l.

Non solo: forte di una continua spinta innovativa, ICA System presenterà a Pulire 2017 "Unica Food", una nuova gamma di detergenti specificamente pensata per l'industria alimentare.

[\[www.icasystem.it\]](http://www.icasystem.it)

55
GSA
APRILE
2017

Lindhaus nel palazzo reale d'Olanda de l'Aia

Si allunga la lista dei clienti eccellenti di Lindhaus. La notizia ufficiale è che il battitappeto multifunzione e le lavasciuga della linea professional Lindhaus sono stati scelti per le pulizie di

pavimenti e tappeti del Palazzo Reale de L'Aia, Paleis Noordeinde, residenza di Sua altezza Reale, Re Willem Alexander.

Per pulire e preservare i pregiati tappeti della residenza Reale è stata scelta la gamma completa delle tre versioni del battitappeto RX eco Force 380E –

450E – 500E, già adottata, fra le altre, presso l'amministrazione della Casa Bianca a Washington.

Anche per i pavimenti la scelta è toccata a macchine Lindhaus. Per i saloni e in genere gli spazi più ampi di pavimentazione è stata scelta la LW46 Hybrid, lavasciuga multifunzione con motori ad alta efficienza per la massima autonomia, capace di funzionare sia a batteria che a cavo, mentre per la pulizia dei pavimenti dei locali intermedi è stata selezionata la LW38 pro, la lava pavimenti compatta conosciuta sul mercato professionale per la sua maneggevolezza, essendo la più bassa (14 cm.) e più leggera al mondo (10,6 Kg.).

[\[www.lindhaus.it\]](http://www.lindhaus.it)



GI ERRE Srl ed IPC Group, 30 anni di partnership

GI ERRE Srl, con sede a Montebello Vicentino, è leader sul territorio nella distribuzione dei prodotti IPC. Partner storico del gruppo, da trent'anni commercializza e fornisce un'accurata assistenza tecnica all'intera gamma, dalle idropultrici, alle lavasciuga ed agli aspiratori.

Profondo conoscitore del mondo della pulizia, è per IPC un supporto essenziale nell'approfondimento delle dinamiche di prodotto.

Fin dalla fondazione della società nel 1986, Francesco Villatora e Roberto Giacomazzi, portano avanti una collaborazione con IPC, basata sulla fiducia e stima reciproca.

Nel team di GI ERRE, oltre ai due soci che si occupano in prima persona della distribuzione del prodotto insie-



me ad Andrea Giacomazzi, collaborano due tecnici, Luca Gamba ed Alberto Giacomazzi.

Federica Villatora e Lorenza Biolo si occupano della parte amministrativa e finanziaria dell'azienda, mentre Giuseppe Finco, che ha affiancato Gamba e Giacomazzi nelle attività del servizio assistenza tecnica, proprio in questi giorni è andato in pensione. Un im-

pegno con GI ERRE che durava da oltre trent'anni.

IPC ringrazia GI ERRE per gli apprezzamenti ed i riconoscimenti pervenuti, fondamentali a motivare l'impegno quotidiano.

Ed ora si guarda al futuro!

[www.gi-erre.eu - www.ipcleaning.it]

Cleprin ha inaugurato la nuova sede

È stata inaugurata ieri a Carinola, in provincia di Caserta, la nuova sede della Cleprin, azienda di detersivi ecocompatibili di Antonio Picascia e Franco Beneduce, la cui vecchia sede nel luglio del 2015, fu distrutta quasi totalmente da un incendio doloso ad opera della malavita organizzata. Il nuovo stabilimento occupa una superficie di 25 mila metri quadrati. "Abbiamo riso quando ci hanno incendiato la fabbrica e oggi piangiamo per la gioia", ha detto Antonio Picascia, visibilmente emozionato. Anche dopo l'incendio, che distrusse i 2/3 della struttura, continuammo a produrre - ha proseguito - e riuscimmo a mantenere tutti e 35 i posti di lavoro. Certo, lavoravamo in un contesto difficoltoso: in un laboratorio erano stipati ben 5 uffici. Ma promettemmo che avremmo aperto una struttura più bella e così ci siamo ri-



usciti, grazie all'aiuto dei dipendenti, dei cittadini, dell'associazionismo che ci hanno dato una mano a ripulire e ristrutturare; ai clienti che ci hanno anticipato i pagamenti e ai fornitori

che hanno atteso per essere saldati". A Picascia e Beneduce si aggiunge un nuovo socio, un imprenditore di Desenzano che produceva all'estero e che delocalizza in Italia, unendo le sue forze a quelle dei due imprenditori. I tre imprenditori hanno intenzione di andare oltre: nelle strutture dove si trova il vecchio impianto, nei prossimi mesi, vogliono creare una linea di ricerca in biotecnologie e un impianto per prodotti alimentari bio e di zootecnia.

All'inaugurazione hanno partecipato il presidente di Confindustria Caserta, Gianluigi Traettino, il giornalista Sandro Ruotolo, Valerio Taglione coordinatore del Comitato don Peppe Diana, Luigi Ferrucci, presidente della Fai di Castel Volturno, la giornalista Alessandra Tommasino e il vicepresidente della commissione antimafia Luigi Gaetti.

[www.cleprin.it]

reflexx[®]

E SEI IN MANI SICURE!



PROFESSIONAL
CHOICE



www.basini.com



I sensori integrati ai dispenser e i contatori misurano il livello di ricarica e il numero di visitatori in tempo reale.

Le informazioni sono così disponibili immediatamente su un'applicazione cloud e consentono agli addetti alle pulizie di sapere quando e dove intervenire.

Strumenti analitici semplici e intuitivi permettono al responsabile delle pulizie di controllare, pianificare e seguire le operazioni di pulizia, investendo meno tempo e risorse.

Tork EasyCube: i dispenser connessi che rivoluzionano la pulizia

Tork EasyCube fornisce informazioni in tempo reale per sapere dove, quando e cosa ci sia bisogno di pulire, ricaricare o mantenere. Gli addetti alle pulizie possono così garantire una disponibilità continua di carta e sapone, oltre ad un livello di igiene costante, ottimizzando le operazioni di pulizia e senza un controllo continuo e permanente.

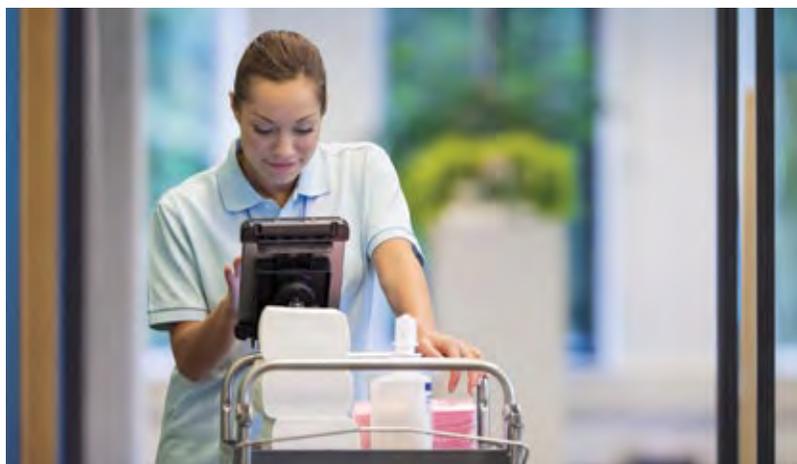
Tork EasyCube consente agli addetti alle pulizie di determinare dove devono recarsi, sapendo esattamente cosa caricare sul proprio carrello. Riducono così i viaggi a vuoto, che hanno il solo scopo di controllare il livello di ricarica dei dispenser. Ogni sosta diventa quindi utile e con un fine e il loro lavoro diventa meno stressante e più gratificante.

Il tempo risparmiato consente ulteriori controlli nelle aree bagno più critiche, per una qualità complessiva ancora più elevata.

Il sistema intelligente Tork EasyCube segnala dispenser vuoti e aree bagno in disordine: viene così mantenuta una qualità costante per garantire il massimo comfort agli utenti.

I dati raccolti vengono utilizzati per controllare le prestazioni e la qualità della pulizia, identificando degli indicatori chiave per valutare le performance. La manutenzione delle aree bagno può così essere razionalizzata e pianificata in base alla loro effettiva affluenza ed utilizzo. Questa riorganizzazione consente una maggiore redditività, ad esempio, grazie ad una riduzione di consumo delle ricariche.

[\[www.tork.it\]](http://www.tork.it)



INNOVAZIONE • QUALITÀ • SICUREZZA • COMPETITIVITÀ

reflexx[®]

www.reflexx.com

REFLEXX S.p.a. Via Passeri, 2 - 46019 Viadana (MN) Italy
Tel. +39 0375 758 891 - Fax +39 0375 464504 - email: contatti@reflexx.com

ONS contro gli odori sgradevoli

Una delle cause principali della presenza di odori sgradevoli all'interno di strutture assistenziali e sanitarie è il residuo di materia organica.

Da qui è nato il sistema Odor Neutralizing System (ONS), realizzato grazie ad un percorso di cooperazione tecnico-scientifica tra Dussmann Service, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ed È COSÌ – Innovative Hygiene System.

ONS è un innovativo sistema di neutralizzazione dei cattivi odori in grado di rimuovere i residui organici e



inorganici, evitando la proliferazione microbica. Il sistema ONS neutralizza gli odori sgradevoli attivando processi

biologici che eliminano il residuo organico e inorganico dalle superfici così da facilitare la rimozione della materia che origina i cattivi odori, impedendone la diffusione e favorendo il controllo della proliferazione microbica. Il calo degli odori va di pari passo con la diminuzione della carica microbica: misurando quindi la riduzione della concentrazione microbica totale sulle superfici trattate con il sistema ONS, è possibile fornire anche una misura della diminuzione della percezione degli odori.

[\[www.dussmann.it\]](http://www.dussmann.it)

58
GSA
APRILE
2017

Nuova C130 di Comac: l'affidabilità di sempre incontra la moderna tecnologia

Comac rivoluziona la storica lavasciuga pavimenti C130, con un nuovo design e più tecnologia. Le motorizzazioni disponibili ora sono 3: a batteria, che offre un'autonomia di lavoro fino a 5 ore, Diesel e la nuova Bi-Fuel, alimentata a benzina e GPL. La nuova veste vanta una forma meno rigida, che risalta le nuove soluzioni progettuali pensate per continuare a garantire quell'affidabilità e robustezza che hanno sempre distinto lo storico modello Comac. La postazione di guida assicura il massimo comfort all'operatore, anche in caso di turni lunghi, essendo spaziosa, ergonomica, con sedile e volante regolabili.

La rivoluzione più evidente è sicuramente il cruscotto, ora alleggerito nel pannello comandi dal nuovissimo display touch screen a colori da 7 pollici. Da qui l'operatore può configurare la macchina secondo le esigenze di pulizia o affidarsi ad uno dei programmi di lavoro già memorizzati: ECO, STANDARD e PLUS. Ognu-



no di essi impiega diverse quantità di acqua, detergente e pressione, adatte ad affrontare diverse condizioni di sporco.

C130 garantisce prestazioni sempre eccellenti grazie alla combinazione delle due azioni, lavante e spazzante. Il basamento lavante si compone di quattro spazzole a disco la cui pressione può variare fino a 180 Kg. Inoltre, esso può traslare lateralmente, per raggiungere lo sporco depositato a filo muro o sotto le scaffala-

ture. L'azione spazzante è esercitata da una spazzola centrale cilindrica di 130 cm, che raccoglie eventuali piccoli residui solidi che vengono poi convogliati in un cassetto di raccolta, semplice da svuotare. La perfetta asciugatura è garantita da due motori di aspirazione, dai paraspruzzi laterali che mantengono l'acqua sempre all'interno e dalla forma a V del tergipavimento, che la porta verso il centro, agevolandone l'aspirazione.

[\[www.comac.it\]](http://www.comac.it)

DIDEWO: una nuova igiene a "Portata di mano"

DIDEWO è un dispositivo medico nato dalla collaborazione di due importanti aziende italiane, I.C.F. Srl che opera nel settore della "detergenza" e "disinfezione" professionale e Minini Srl specializzata in produzione e vendita di "tessuto non tessuto", che unendo le proprie competenze hanno realizzato un innovativo ed efficiente strumento di disinfezione.

Si tratta di una salvietta TNT monouso e pronta all'uso, per la disinfezione di dispositivi medici non invasivi in conformità alla direttiva Europea 93/42/CEE. Il prodotto è registrato in Germania in accordo alla normativa vigente per i prebiocidi Reg. CE N°528/2012 PT2 e PT4, per la disinfezione e pulizia di superfici.

DIDEWO è efficace su tutti i virus con envelope tra cui HIV, Hepatitis C, Hepatitis B, HDV, Virus Influenzale H1N1; sul Norovirus; su una vasta gamma di batteri quali S. Aureus, P. Aeruginosa, E.Hirae, MRSA, VRE, Acinetobacter Baumannii, Klebsiella Pneumoniae e sulla candida albicans; inoltre, è compatibile con una vasta gamma di materiali tra cui alluminio, acciaio e plastica.

DIDEWO è una novità dedicata principalmente alla disinfezione nel settore Medico (ospedali, cliniche private, ambulatori medici, oculisti, studi dentistici, ambulatori veterinari) e che rispetto ai sistemi tradizionali vanta i seguenti plus:

- una riduzione dei tempi disinfezione, grazie all'immediata disponibilità del tessuto già imbevuto;
- miglior efficienza di disinfezione, grazie all'ottimale dispersione del disinfettante preimbevuto sono garantite costanza ed una uniformità di deposizione;
- l'impiego di tessuti appositamente studiati per l'aspersione dei liquidi, consente di ottimizzare la quantità di disinfettante evitando gli sprechi tipici dei sistemi tradizionali, garantendo la disinfezione di aree di gran lunga più ampie e con notevole risparmio.

DIDEWO è costituito da un pratico secchiello contenitore che fa da dispenser e dal kit-ricarica composto da un rotolo di salviette già imbevute, sigillato in una busta di plastica.



Steam Cleaners

The Best Solution for every need!

STI SRL - Via Rosi, 3 36030 Fara Vicentino (VI) Italy

Tel +39 0445 851420 Fax +39 0445 851022

www.stindustry.it - info@stindustry.it



A Pulire 2017 la nuova Arco 4.0 punta tutto sul digitale!



Sarà un grande e luminoso spazio multimediale, quello in cui dal 23 al 25 maggio – presso lo stand E 7/1 del Padiglione 2 di Veronafiere – ARCO Chimica – Arco Chemical Group accoglierà i propri ospiti a Pulire 2017. Un appuntamento di grande rilievo per il settore, al quale l'azienda modenese si presenterà con una veste completamente nuova, proiettata verso l'ecosostenibilità e la comunicazione digitalizzata. Al grande salone espositivo scaligerò l'industria di Medolla, e il Gruppo che ad essa fa riferimento, intendono infatti lanciare un segnale di forte di cambiamento, veicolato innanzitutto dall'avveniristico allestimento dello stand, destinato a dare grande visibilità alle molteplici innovative progettualità avviate negli ultimi tempi. “Come sempre”, afferma il direttore generale Luca Cocconi, “siamo alla vigilia di una manifestazione di primaria importanza, all'interno della quale vorremmo portare la nostra vision di profondo cambiamento del mercato del professional cleaning. In questi mesi abbiamo investito molto sul piano della comunicazione, che per noi riveste un ruolo davvero fondamentale, con l'obiettivo di renderla in perfetta sintonia con i messaggi di rispetto dell'ambiente che stiamo portando avanti con le nostre produzioni”. Un impegno e tanti progetti – non ultimo



quello di Tailor con il Tailor- Point allestito da circa un anno nello stabile accanto al sito produttivo - che sta già donando grandi soddisfazioni alla proprietà e allo staff dirigente. Tutti all'insegna di un comune denominatore volto a creare un sistema che conduca il cliente a saper apprezzare il prodotto chimico in stretta sinergia con il green ecologico, grazie a una gamma completa di prodotti creati per soddisfare ogni esigenza, arricchita dai valori che ci appartengono: dalle certificazioni, ai

CAM, al GPP e all'Ecolable. “Il nuovo, elegante sito internet, che presenteremo in anteprima alla fiera Pulire”, conclude Cocconi, “veicolerà questo messaggio di fondo, con una serie di strumenti interattivi e nuove funzionalità, andando ad affiancarsi alla presenza sui social media e su Facebook, che già ci sta regalando grosse soddisfazioni. Insomma, a Pulire 2017 presenteremo certamente la fotografia di un' ARCO Chimica versione 4.0”.

[\[www.arcochimica.it\]](http://www.arcochimica.it)

Coopservice: impegno per le pari opportunità

Dei 13.719 soci e dipendenti di Coopservice 8.236, il 60,4% del totale, sono donne. In particolare sono concentrate nei settori delle pulizie civili e sanitarie dove rappresentano l'80% dei lavoratori, ma con una buona rappre-



presentanza anche in settori caratterizzati da una forte presenza maschile come la vigilanza privata (più del 15% sono donne) o la logistica (quasi il 30%). In Coopservice la piena integrazione delle donne, passa anche dal lavoro stabile: il 94% delle donne dipendenti della cooperativa ha un contratto a tempo indeterminato. Quasi il 20% delle donne dipendenti della cooperativa è straniera o di origine straniera. Anche tra il personale impiegatizio e nei ruoli gestionali, le donne rappresentano il 54% del totale dei lavoratori. Dall'1 gennaio 2017 il numero dei dirigenti della cooperativa si è ampliato con l'ingresso delle responsabili delle linee delle pulizie sanitarie e delle pulizie civili/industriali, le linee che occupano la quota più rilevanti di donne.

[\[www.coopservice.it\]](http://www.coopservice.it)

Pulizia e massima sicurezza negli ambienti sanitari

Negli ambienti sanitari richiede particolare attenzione la sicurezza degli operatori e il mantenimento dei materiali utilizzati per la realizzazione delle strutture ospedaliere.

Kiehl Avenis Foam, detergente schiumogeno per sanitari, rappresenta una efficace combinazione di prestazione, sicurezza, ambiente e risparmio.

Grazie ad una particolare combinazione di sostanze acide, AVENIS Foam è un detergente attivo di rapido effetto pronto in uso, certificato Ecolabel. Elimina residui di calcare, urina e sapone e grazie al particolare ugello di spruzzo ergonomico forma una abbondante schiuma che si deposita delicata-



tamente sulla superficie impedendo la formazione di vapori, possibili cause di malesseri per l'operatore. Grazie all'abbondante formazione di schiuma, il consumo del prodotto risulta essere minimo garantendo però la massima resa. Avenis Foam è indicato per tutte le superfici resistenti agli acidi.



Il prodotto viene fornito anche in confezione 5 lt per il riempimento dei flaconi, che sono stati studiati e sviluppati per un intelligente ed economico riutilizzo. Questa piccola operazione riesce a ridurre notevolmente i costi di smaltimento ed utilizzo risorse.

[www.kiehl-group.com - www.kiehl-App.com]



STI: a tutto vapore

STI srl nasce dall'esperienza ventennale della Famiglia Passuello nel settore della pulizia a vapore, è un'azienda dinamica che grazie ad un'organizzazione rapida e flessibile sta conquistando il mercato europeo ed extra-europeo. L'azienda si propone come un partner affidabile in grado di offrire un servizio a 360 gradi ed un prodotto completo. L'altissima qualità dei prodotti è garantita da una produzione 100% made in Italy che vie-

ne eseguita presso lo stabilimento di Fara Vicentino.

È leader nella realizzazione di macchine per la pulizia a vapore, nelle due linee per uso domestico e per uso professionale. La gamma è composta da prodotti solo vapore e vapore-aspirazione, dai più semplici per l'uso domestico, alle più potenti per uso industriale, in modo da poter accontentare le esigenze di diversi tipi di utilizzatori.

Tra i best-sellers della linea domestica c'è sicuramente il modello QUE-

ENVAP che coniuga un design accattivante ad elevate prestazioni e si dimostra essere l'alleato perfetto nelle pulizie giornaliere di diversi ambienti, grazie anche all'esclusivo Filtro Vap brevettato da STI. Per quanto riguarda la linea professionale molto apprezzata è la COMBY 3500: in acciaio, completa di aspiratore integrato, caldaia a ricarica automatica e funzione detergente. Grazie al suo vapore a 180°C può eliminare in pochi secondi il 99% di batteri e con il potente motore di aspirazione riesce ad asciugare perfettamente ogni superficie.

[www.stindustry.it]





Hygienalia
+ **PULIRE**

**CRESCI
CON NOI**

14|15|16

NOVEMBRE 2017

QUARTIERE FIERISTICO CASA DE CAMPO
PADIGLIONE CRISTAL · MADRID · SPAIN

www.hygienalia-pulire.com

 Hygienalia + Pulire

 @hygienalia

ec-H₂O™
NanoClean™ T5

Nuova tecnologia ec-H₂O NanoClean™

Forte del successo di 65.000 macchine ec-H₂O vendute, Tennant ha investito nella ricerca scientifica per migliorare la tecnologia. Grazie ad una nuova e-cell, ec-H₂O NanoClean™ agisce su più tipi di sporco e in più applicazioni. Mettila alla prova e prenota la tua demo!



GLI SPECIALISTI DELLE MACCHINE
PER LA PULIZIA



www.iscsrl.com

Numero Verde
800 128 048



FORNITORI SI NASCE, PARTNER SI DIVENTA

Coopservice è specializzata nella fornitura di servizi ad aziende, enti pubblici e privati. Il suo punto di forza è rappresentato dalla capacità di integrare la professionalità dei propri operatori con le più avanzate risorse tecniche e dalla valorizzazione della loro esperienza, consentendo di approntare soluzioni adeguate per ogni situazione.

Coopservice si propone come referente unico per la gestione di tutte le attività no-core che il Cliente intende esternalizzare, progetta e gestisce un'ampia gamma di servizi integrati coinvolgendo i propri Clienti in tutte le fasi di organizzazione ed erogazione dei seguenti servizi:



PULIZIA CIVILE
E INDUSTRIALE



PULIZIA E
SANIFICAZIONE OSPEDALI



ECOLOGIA



LOGISTICA E
MOVIMENTAZIONI



ENERGY & FACILITY
MANAGEMENT



SICUREZZA
E VIGILANZA

Coopservice, molto più che un semplice fornitore.



📍 42122 Reggio Emilia · Via Rochdale, 5

📞 Tel. 0522 94011

🌐 www.coopservice.it

✉ e-mail info@coopservice.it